

Udine
Facoltà
di Medicina
Passerà solo
uno su tre

A pagina 11

La storia
Le donne
d'altri tempi
nella "casa
della sindaca"

Filini a pagina 17



Calcio
Il miglior attacco
è la difesa: vince
il campionato chi
prende meno gol

Lengua a pagina 20



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Bombe d'acqua all'alba, le strade come fiumi

► Allagamenti nel Veneziano
treni bloccati e traffico in tilt
tempesta anche nel Padovano

Alda Vanzan

Non è stata una bomba d'acqua. È come se dal cielo e poi spinte dal vento fossero cadute tante "bombe", una dietro l'altra, per un'ora, due ore, in alcuni posti anche di più. Acqua e vento contro cui la rete idraulica non è riuscita a resistere. Perché puoi avere anche le pompe in giardino o in garage, ma servono

a poco se poi i tombini e le condutture - troppo vecchie, troppo piccole - non ce la fanno. E così, come in film purtroppo già visti, tra Venezia e Padova le strade sono finite allagate, l'acqua è entrata negli scantinati, c'è gente che ha perso l'auto, famiglie che si sono trovate il fango in cucina. E intanto le città si fermavano. A Mestre mille utenze senza corrente elettrica a causa di tre cabine sotterranee allagate. Interrotta per ore la circolazione ferroviaria tra Padova e Mestre, rallentamenti sulla linea per Belluno.

Continua a pagina 2
Fenzo e Munaro a pagina 3



TEMPORALE Garage, seminterrati e sottopassi completamente allagati ieri nel Veneziano: nella foto la zona di Spinea.

L'intervista

«Fenomeni intensi
gli allagamenti
sono inevitabili»

«Con precipitazioni così non esiste una rete fognaria in grado di smaltire l'acqua», dice in un'intervista Mariano Carraro, ex commissario straordinario per l'emergenza idraulica che colpì Mestre.

Francesconi a pagina 2

Venezia

Milano, sgombero
de Leoncavallo
Speranzon: «Nel '26
toccherà al Rivolta»

Enrico Ferro

Raffaele Speranzon, senatore veneziano di Fratelli d'Italia, osserva le immagini dello sgombero del Leoncavallo a Milano e annuisce. «A Milano è caduto un tabù, succederà lo stesso anche a Venezia: nel 2026 finalmente scadrà la concessione dell'ex Paolini e Villani, dove si trova il centro sociale Rivolta».

Senatore Speranzon, sta dicendo che se vincerete le elezioni a Venezia sgomberete il Rivolta?

«Dico che se Venezia vuole riappropriarsi di quello spazio dovrà votare per il centrodestra, altrimenti l'immobile (...)»

Continua a pagina 13

Dazi al 15%, si tratta sul vino

► Ufficiale l'intesa Usa-Ue su auto, chip e farmaci. Ancora 6 mesi di trattative per il settore agroalimentare, che teme la stangata

L'operazione

Mediobanca,
l'assemblea boccia
Nagel: no all'Ops
su Banca Generali

Andrea Bassi

Un'epoca è finita. Quella in cui le azioni si pesavano e non si contavano, in cui i manager comandavano sui soci, fino a trasformare la governance in una sorta di autocrazia. Il voto di ieri sull'offerta di scambio di Mediobanca su Banca Generali, ri-stabilisce, in qualche modo, l'ordine naturale delle cose. Le azioni si contano, e sono gli azionisti a decidere i destini dei gruppi nei quali investono il loro denaro. Il conteggio dei voti è stato nettamente favorevole (...)

Continua a pagina 7

Tre pagine e mezzo: non ha avuto bisogno di troppi fronzoli il «deal» Europa-Usa che dovrà ridisegnare le basi delle relazioni commerciali transatlantiche dell'era dei dazi made in Trump. Il testo mette nero su bianco l'accordo raggiunto in extremis il 27 luglio a Turnberry (Scozia) tra il presidente americano e la numero uno della Commissione europea Ursula von der Leyen. Si conferma la stretta di mano del Golf Club: lo scampato pericolo della paventata guerra commerciale, una tariffa di ingresso al 15% per i prodotti «made in Europe», ma con qualche cattiva notizia in particolare per vini e alcolici europei che non beneficeranno di alcuna esenzione. Altri sei mesi di trattative per salvare dai rincari alle dogane Usa i prodotti che costellano il pantheon del made in Italy del mondo: vino, formaggi, pasta, olio, salumi.

Pierantozzi e Sciarra
alle pagine 4 e 5

Padova. Il bimbo in fuga dalla guerra in Ucraina investito a S. Maria di Sala



L'ultimo regalo di Vlady: donerà gli organi

TRAGEDIA Vladyslav Malamen, travolto sulle strisce pedonali.

Marin e Zanierato a pagina 11

Le idee

La riscoperta
dell'Italia
forte e stabile

Paolo Pombeni

Siamo alla riscoperta dell'Italia? Gli osservatori stranieri che vedono un Paese diverso da come è stato raccontato per decenni e che trovano conferma alle loro sensazioni nell'analisi dei dati statistici economici e sociali, iniziano a raccontare al mondo questa Italia diversa dagli stereotipi che hanno continuato a circolare.

Continua a pagina 23

Agisci ai primi sintomi
bloccando la comparsa
dell'herpes con una
singola applicazione
sotto le labbra

NOVITÀ

Herpmed®
50mg
Labiale

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE
Aciclovir
Compresse 2x1
Uso gengivale

1 Singola applicazione

Non visibile esteticamente

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.

A. MENARINI

Treviso

Botte al manager Ulss:
«Lei sa il perché...»
«No, io vittima a caso»

«Lei sa perché la sto picchiando». Sono le parole che Carlo Bramezza, 58 anni, direttore generale dell'Usl 7 Pedemontana, si è sentito rivolgere da un giovane mercoledì pomeriggio mentre stava passeggiando in centro di Treviso. E poi giù botte. L'uomo, italiano, con diversi precedenti, già alterato, aveva affiancato il direttore a piedi, spingendo la bici a mano. «Non aveva avuto discussioni con nessuno - spiega Bramezza - al mio posto avrebbe potuto esserci chiunque».

Favaro a pagina 14



Emergenza maltempo

LA GIORNATA

VENEZIA Non è stata una bomba d'acqua. È come se dal cielo e poi spinte dal vento fossero cadute tante "bombe", una dietro l'altra, per un'ora, due ore, in alcuni posti anche di più. Acqua e vento contro cui la rete idraulica non è riuscita a resistere. Perché puoi avere anche le pompe in giardino o in garage, ma servono a poco se poi i tombini e le condutture - troppo vecchie, troppo piccole - non ce la fanno. E così, come in film purtroppo già visti, tra Venezia e Padova le strade sono finite allagate, l'acqua è entrata negli scantinati, c'è gente che ha perso l'auto, famiglie che si sono trovate il fango in cucina. E intanto le città si fermavano. A Mestre mille utenze senza corrente elettrica a causa di tre cabine sotterranee allagate. Interrotta per ore la circolazione ferroviaria tra Padova e Mestre, rallentamenti sulla linea per Belluno. Traffico automobilistico in tilt dopo che alcu-

SPERANZON (FDI):
«LA DIFESA DEL SUOLO
PRIORITÀ ASSOLUTA»
CAMANI (PD):
«LA REGIONE
PUÒ FARE DI PIÙ»

ni sottopassi si sono trasformati in canali. «State a casa», l'invito del sindaco lagunare Luigi Brugnaro.

LE AREE

Dopo una notte di tuoni e fulmini, il temporale che ha colpito un'ampia zona del Veneto si è trasformato in nubifragio. Il momento critico tra le 5 e le 7 del mattino, tanto che il governatore Luca Zaia ha poi dichiarato lo stato di emergenza regionale. Il record di pioggia in Riviera del Brenta: a Mira 180 millimetri di pioggia in poche ore. Allagamenti anche nei comuni di Dolo, Pianiga, Mirano, Spinea e Martellago, oltre che a Mestre e Marghera, con situazioni critiche nei quartieri di Chirignago, Campalto, Carpenedo. Nel Padovano colpita una vasta area da Mestrino a Rubano e Limena, fino alla zona termale.

Oltre 340 le chiamate ai vigili del fuoco in tutto il Veneto, attivate più di 100 organizzazioni di volontariato di Protezione civile con 140 squadre e 500 volontari a supporto dei 64 centri operativi comunali. Senza contare i tec-



A sinistra via Bissuola a Mestre allagata e, a destra, il sottopasso dei Quattro Cantoni chiuso al traffico. Qui a lato la situazione di via Forcellini a Padova



Bombe d'acqua sul Veneto Zaia: «Stato di emergenza»

►Violento nubifragio all'alba. Bloccati i treni tra Venezia e Padova. Traffico in tilt per i sottopassi inondati. Oltre 340 chiamate ai pompieri. In campo 500 volontari

nic del Genio civile intervenuti nelle aree più colpite. Attivati gli scolmatori sul Serraglio e sul Marzenego, cresciuti i livelli idrometrici sul sistema Fratta-Gorzone e Frassine, con Valli Mocenighe sul Fratta che ha superato la prima soglia di guardia. Al lavoro anche i tecnici regionali per un primo censimento dei danni e delle aree colpite. «Ho dichiarato lo stato di emer-

genza regionale legato a questa fase di maltempo - ha annunciato il governatore Zaia -. Il fascicolo resterà aperto fino al termine dell'emergenza».

MESSAGGI

Messaggi dal presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana («La mia vicinanza alle comunità venete colpite dall'ondata di maltempo»), dal presi-

dente di Anci Veneto Mario Conte («Massima solidarietà ai territori colpiti e ai colleghi sindaci che si trovano ad affrontare l'emergenza»), ma anche inviti ad «accelerare sulle opere idrauliche». «Passata l'emergenza - ha detto il senatore Raffaele Speranzon (Fdi) - sarà necessario un ulteriore ragionamento sulle reti di scarico e sugli investimenti da programmare in tutto

il nostro territorio, perché la difesa del suolo e dei cittadini è una priorità assoluta». «Serve un sistema di drenaggio urbano coerente con le esigenze di un territorio che deve essere protetto di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici - ha detto la capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto, Vanessa Camani -, la Regione può e deve avere un ruolo di primo piano».

ITALIA

Il maltempo ha colpito anche la Romagna e la Toscana, dove in 12 ore si sono abbattuti 109 mila fulmini. E poi alberi sradicati, soffitti divelti, case e capannoni distrutti, cantine allagate. A Roma e provincia si contano invece oltre 100 interventi dei pompieri. E c'è apprensione per due alpinisti bloccati sul Gemello del Breithorn, nel gruppo del

Il colloquio **Mariano Carraro**

«Allagamenti inevitabili con fenomeni così intensi»

«La verità è che facciamo fatica ad affrontare i cambiamenti climatici in atto. I fenomeni sono sempre più intensi». L'ingegner Mariano Carraro, funzionario regionale che nel 2007 fu nominato commissario straordinario per l'emergenza idraulica che colpì Mestre - e nel 2010 fui chiamato a gestire la rotta del Bacchiglione a Vicenza - fa fatica a spiegarsi gli allagamenti che ieri hanno colpito la pianura veneta da Padova a Venezia.

IL BILANCIO

«Sono rimasto stupito - confessa - sono passati quasi vent'anni e molte opere sono state fatte». Solo nella terraferma veneziana, per inciso, sono stati impiegati 100 milioni di euro per rimediare ai danni che il 26 settembre 2007 misero la città in ginocchio, con danni incalcolabili per interi quartieri. Per due anni l'ingegner Carraro fu impegnato in sopralluoghi, riunioni fiume con enti locali e consorzi

di bonifica, periodici incontri con i comitati degli alluvionati che sollecitavano interventi radicali sul tessuto urbano. I risultati, un po' alla volta, sono arrivati. In via Torino, dove nel frattempo sono arrivati l'università, nuovi alberghi e attività produttive, è stata inaugurata

da poco una grande vasca di accumulo gestita dalla multiutility Veritas, in grado di smaltire le acque dell'area centrale di Mestre, mentre a ridosso del Marzenego il Comune è alle prese con una grande vasca di laminazione in grado di assorbire le piene del fiume che attraverso l'entroterra, mettendo in sicurezza le zone più basse della città. Eppure...

IL CONFRONTO

«Eppure faccio fatica a capire come le aree centrali di Mestre, come corso del Popolo e via Capuccina, siano finite sott'acqua», ammette Carraro, da poco in pensione, attuale presidente dell'Ordine degli ingegneri della Città metropolitana. «Con i lavori in capo al Comune e il rifaci-

mento della rete fognaria le cose dovrebbero migliorare, ma c'è un dato di fondo da considerare: nel 2007 nell'area di Valle Averte, in Laguna Sud, caddero 350 millimetri di pioggia in sei ore. Ieri mattina a Favaro Veneto sono caduti 100 millimetri di pioggia accumulata, ma in sole due ore. Con precipitazioni così forti e concentrate in così poco tempo non esiste una rete fognaria in grado di raccogliere e smaltire senza problemi una quantità d'acqua così ingente». Se si considera poi che alcuni quartieri di Mestre sono stati costruiti prima che entrassero in vigore le nuove norme sull'invarianza idraulica, si capisce come ancora oggi ci si trovi a dover svuotare il mare con il secchiello. «Ci troviamo di fronte a



EX COMMISSARIO
L'ingegner
Mariano
Carraro

CAMBIAIMENTI CLIMATICI INARRESTABILI ADESSO È POSSIBILE SOLO LIMITARE I DANNI

fenomeni eccezionali e di entità sempre più forte», prosegue Carraro. «Per quanto si possano programmare interventi strutturali, che sono progettati sulla base di indagini statistiche sulla media delle precipitazioni, ci troviamo a inseguire una situazione che si fa sempre più difficile. Per questo credo che ci si debba adattare ai cambiamenti climatici in atto ormai da qualche decennio, e prendere una pluralità di misure per cercare di limitare i danni».

Interventi sulla rete fognaria, verifica sulla compatibilità idraulica delle nuove costruzioni, manutenzione costante dei fossati nelle aree agricole fuori città e degli scarichi urbani. E infine prevenzione nell'allerta agli enti che gestiscono il ciclo delle acque e nelle comunicazioni alla popolazione. «Questa volta - conclude Carraro - non ci sono state persone per fortuna direttamente coinvolte negli allagamenti». Ed è un dato che non va dimenticato.

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza maltempo



Mestre, sveglia da incubo quartieri, strade e garage sotto di mezzo metro

► In ginocchio anche Marghera e i Comuni del Miranese e della Riviera del Brenta
In tutta la giornata circa 200 chiamate alla Polizia locale e altre 150 ai vigili del fuoco

IL FOCUS / 1

MESTRE Due ore da incubo, sotto una pioggia incessante e con almeno metà delle strade della terraferma mestrina sommerse dall'acqua. E poi garage, scantinati, piani interrati allagati, assieme ai pianterreni e ai negozi affacciati sulle vie costretti a cercare di difendersi da quelle onde causate dalle auto in transito, spesso in cerca di un parcheggio - se non all'asciutto - almeno in grado di non mettere a rischio la vettura. Un nubifragio che ha messo in ginocchio Mestre e Marghera, ma anche diversi Comuni del Miranese e della Riviera del Brenta, con il picco di 180 millimetri di pioggia che si sono abbattuti su Mira in una sola giornata, ma con oltre 10 centimetri concentrati nel giro di un paio d'ore, più o meno tra le 5 e le 7 di mattina. «Un fenomeno - spiegano dal Consorzio di bonifica - che capita ogni 100-200 anni».

IL CONFRONTO

Un'alba fradicia, tra l'acqua che scendeva dal cielo e quella che saliva dall'asfalto arrivando a 30, 40, 50 centimetri e oltre nelle zone più basse, con quei tombini sommersi e incapaci di riceverne neanche una goccia per intere ore. E tutto nonostante le tre idrovore della terraferma veneziana tra Marghera, Zelarino e Favaro Veneto, abbiano funzionato a pieno regime, come le due vasche di laminazione di via Torino a Mestre (capacità 12.500 metri cubi) e piazzale Giovannacci a Marghera (altri 8 mila metri cubi) si siano riempiti per poi rilasciare l'acqua raccolta verso i depuratori (e una terza vasca sarà completata entro la fine dell'anno). Ed hanno tenuto pure i fiumi e ca-

nali principali, senza alcuna tracimazione, mentre nell'hinterland è andata in tilt la rete minore, allagando campi e coltivazioni, con danni ingenti per gli agricoltori. Tanta acqua, tantissima acqua come nell'alluvione di 18 anni fa. «Mai vista una cosa simile - si diceva la gente scesa in strada con gli stivaloni sopra al ginocchio -. Sì, è peggio di quella volta».

LE RICHIESTE

Alla fine della giornata si conteranno circa 200 chiamate arrivate al call center del Comune e alla Polizia locale, più altre 150 ai vigili del fuoco. Ol-

tre alle strade sott'acqua sono rimasti allagati anche diversi sottopassi. Il nubifragio ha causato ritardi anche alla circolazione ferroviaria: diversi convogli dell'alta velocità e regionali hanno accumulato ritardi fino a 90 minuti, ed alcuni treni sono stati cancellati. Disagi anche per chi viaggiava in aereo, visto che i forti temporali e il vento hanno costretto l'aeroporto veneziano "Marco Polo" a ritardi e riprogrammazioni, con voli rimandati anche di un paio d'ore.

«Fortunatamente la situazione di emergenza è rientrata nel corso della giornata, senza nes-

Inumeri

180

1 millimetri di pioggia caduti a Mira: è stato il record.

200

Le chiamate di soccorso al call center del Comune di Venezia.

150

Le richieste di aiuto ai vigili del fuoco.

Monte Rosa, al confine tra Italia e Svizzera: la corda è incastrata nelle doppie e non ne hanno più per continuare la discesa.

LE PREVISIONI

Nel pomeriggio di ieri è rimasta l'allerta arancione per rischio idrogeologico in cinque regioni: Veneto, Campania, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria. Prorogata l'allerta meteo a Napoli dove sono stati chiusi i parchi e le spiagge e fino a oggi pomeriggio è interdetto l'accesso al pontile nord di Bagnoli. Le previsioni fino alle 15 di oggi parlano di una situazione che rimane instabile: soffiano venti da nord e una perturbazione sfilava verso il Centro. La giornata sarà caratterizzata da un'atmosfera instabile sulle regioni centrali dove ci saranno temporali irregolari, localmente intensi. Precipitazioni attese anche in Campania e alcune zone della Basilicata. Entro sera dovrebbe peggiorare tra Veneto e Friuli e poi su Molise e Puglia con rovesci o locali temporali.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia Sospesa l'alzata del Mose, tornano gli stivaloni



Cambia il vento, passerelle in piazza San Marco

VENEZIA I tecnici erano già al lavoro per il sollevamento del sistema Mose, in previsione di un evento potenzialmente pericoloso. Ma l'improvviso cambio di direzione del vento ha fatto decidere di sospendere le procedure dell'alzata delle barriere. E così piazza San Marco è finita sott'acqua. Gli unici contenti: i turisti, tutti in posa per l'immane ricordo.

suna persona sfollata da casa» fanno sapere dal Comune di Venezia, e anche in provincia nessuno ha dovuto lasciare la propria abitazione. Tuttavia, per precauzione, il prefetto di Venezia Darco Pellos ha predisposto l'attivazione di squadre anti sciacallaggio nelle zone alluvionate. Un dispositivo già messo in atto durante i mesi più duri del lockdown e quando, nel 2019, furono fatte evacuare 3.500 persone a Mestre per le operazioni di disinnescamento di una bomba ritrovata a Porto Marghera. Carabinieri, polizia e guardia di finanza saranno in campo per fare da deterrente ad eventuali scorribande criminali. «Abbiamo deciso di predisporre dei servizi di pattuglia mirati - spiega il prefetto Pellos - per proteggere le zone maggiormente colpite dal maltempo».

IL SINDACO

«Ho seguito dalle prime ore della mattina l'evolversi della situazione legata al maltempo che ha colpito il nostro territorio - ha detto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro -. In stretto coordinamento con la Protezione civile, la Polizia locale, le forze dell'ordine, le società partecipate, oltre a tutti i tecnici e dirigenti, stiamo monitorando costantemente le criticità e intervenendo per supportare i cittadini. È risultato fondamentale anche il contri-

IL SINDACO BRUGNARO: «FONDAMENTALE ANCHE LA RETE DI VIDEOSORVEGLIANZA PER INDIVIDUARE I PUNTI PIÙ COLPITI»

buto della rete di videosorveglianza cittadina, che ci consente di individuare in tempo reale i punti più colpiti e coordinare al meglio gli interventi». Il primo cittadino ha quindi ringraziato tutti gli operatori, dipendenti e volontari che hanno lavorato senza sosta per riportare la città alle condizioni di normalità, «ed anche il presidente della Regione Luca Zaia perché ha firmato lo stato di emergenza per i comuni colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici. Invitiamo cittadini ed imprese a tenere conto dei danneggiamenti subiti, documentandoli in modo preciso. Nei prossimi giorni saranno fornite informazioni più precise per richieste di rimborsi».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, sommersi anche i cimiteri: gente sui tetti delle auto

IL FOCUS / 2

PADOVA Sorvolando con l'elicottero i terreni di Albignasego, in una delle zone più colpite dal nubifragio della scorsa notte dove le piogge hanno anche danneggiato alcune tombe del cimitero centrale, i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno notato un'auto ferma in mezzo a un lago creato dalla media di oltre 100 millimetri di pioggia caduti tre le 5 e le 8 sul Padovano. I pompieri sono stati attirati dai gesti di due persone che si sbracciavano sul tetto dell'auto: erano bloccati e con un intervento di emergenza, li hanno salvati con l'aiuto di un gommone fatto arrivare sul posto.

Poche ore prima, quando la tempesta di acqua e vento stava iniziando la propria sfuriata, i vigili del fuoco avevano salvato un altro automobilista (questa volta a Villafranca Padovana) rimasto bloccato al volante di un furgone all'interno di un sot-

topasso ferroviario.

Sono gli episodi più critici di un'alba da tregenda per Padova e la provincia. Il bilancio parla di 70 interventi dei vigili del fuoco, oltre 100 chiamate per richiesta di aiuto. E ancora tutta l'area delle Terme Euganee finita sommersa con quartieri rimasti isolati l'intera mattina di ieri e sottopassi chiusi per ore prima che l'acqua iniziasse a defluire. In alcune abitazioni la Protezione civile ha distribuito dei sacchi di sabbia per arginare l'acqua. A pagare il prezzo più pesante anche i quartieri del centro e della zona sud-ovest della città, dove nella zona della Sacra Famiglia esplode il caso dei tombini asfaltati a luglio e riaperti con dei fori fatti dai trapani pochi giorni prima: comunque insufficienti ad accogliere la pioggia caduta, quasi 120 millimetri sulla città che hanno causato dei blackout in alcuni quartieri. Ma a fare i conti con il maltempo è stata anche l'agricoltura: centinaia



SALVATAGGIO L'intervento dei pompieri in un sottopasso a Padova

gli ettari di vigneti (oltre a campi coltivati a mais e ortaggi) finiti allagati con anche depositi di acqua di 30-40 centimetri. La Coldiretti, infatti, è stata costretta a rinviare l'inizio della vendemmia.

«Allagamenti - recita una nota del Consorzio di Bonifica Adige-Euganeo - non dipesi da criticità del sistema di scolo principale, bensì dall'eccezionale volume di acqua caduto in un breve lasso di tempo». Nonostante l'intensità delle piogge, infatti, i principali fiumi del Padovano deputati a smaltire l'acqua non hanno raggiunto il livello di piena. A rendere meno tragico il tutto, anche l'ope-

E LA COLDIRETTI È STATA COSTRETTA A RINVIARE L'INIZIO DELLA VENDEMMIA A CAUSA DELL'ACQUA

ra di prevenzione del Genio Civile che nel tardo pomeriggio di mercoledì aveva svuotato i canali di scolo per aumentare la loro capacità di accoglienza. In una zona come il Padovano che, sottolinea la Confederazione degli agricoltori, è la provincia più cementificata di tutto il Veneto.

«Su Padova sono caduti circa 120 millimetri di pioggia, l'evento è iniziato intorno alle 5 e la pioggia ha continuato con diversi picchi di intensità per circa due ore, un evento paragonabile a quello del maggio dello scorso anno anche se quello fu più diluito nel tempo - ha detto dal Coc, il centro per l'emergenza aperto già mercoledì, il vicesindaco Andrea Micalizzi - Altra differenza, nel 2024 si è trattato di maltempo localizzato, in questa occasione è stato molto diffuso e quindi ha impegnato molto il nostro sistema di difesa e tantissime persone».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il negoziato

IL COMPROMESSO

PARIGI Tre pagine e mezzo: non ha avuto bisogno di troppi fronzoli il «deal» Europa-Usa che dovrà ridisegnare le basi delle relazioni commerciali transatlantiche dell'era dei dazi made in Trump. Il testo della dichiarazione comune Usa-Ue mette nero su bianco l'accordo raggiunto in extremis il 27 luglio a Turnberry (Scozia) tra il presidente americano e la numero uno della Commissione europea Ursula von der Leyen.

Si conferma la stretta di mano del Golf Club: lo scampato pericolo della paventata guerra commerciale, una tariffa di ingresso al 15% per i prodotti «made in Europe», ma con qualche cattiva notizia in particolare per vini e alcolici europei che non beneficeranno di alcuna esenzione. La presidente von der Leyen vuole comunque vedere il bicchiere mezzo pieno: l'accordo, ha subito commentato ieri, porta «prevedibilità per le nostre aziende e stabilità per milioni di posti di lavoro» e «rafforza le relazioni transatlantiche».

CONFERME E NOVITÀ

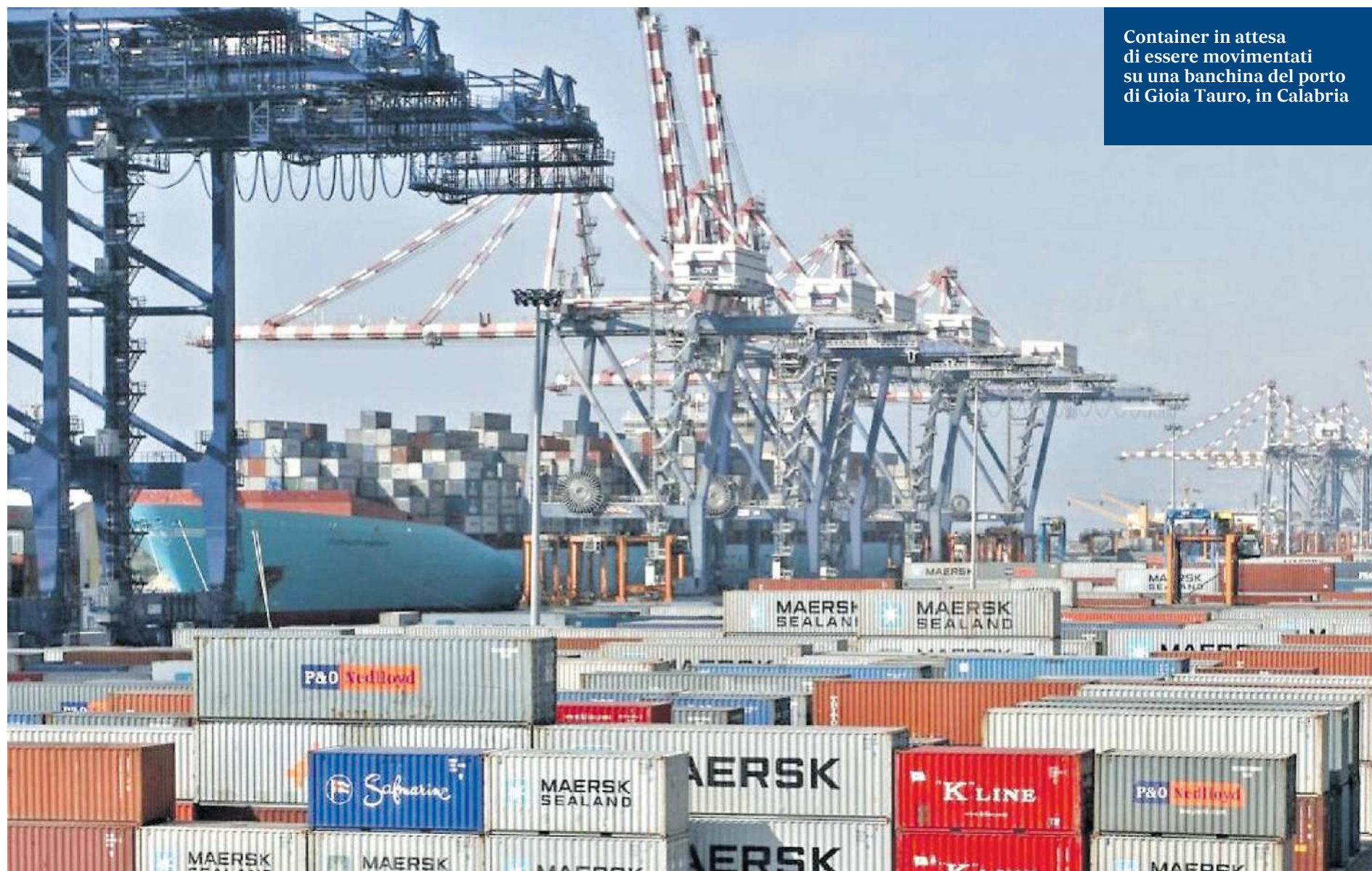
Ormai è nero su bianco: gli Usa imporranno dazi al 15% ai prodotti europei. L'asticella si alza molto rispetto al circa 4,8% in vigore prima dell'arrivo di Trump alla Casa Bianca, ma resta ben al di sotto del 27,5% in vigore oggi e lontano dal 50, 100 se non addirittura 250 per cento minacciati negli ultimi mesi da Trump. Dopo le incertezze dei giorni successivi a Turnberry, si formalizza il calo al 15% anche delle tariffe sugli autoveicoli e sui pezzi di ricambio Ue. Scatterà dal mese in cui la Commissione eliminerà i dazi sui beni industriali Usa. Sono invece esclusi dalla dichiarazione acciaio e alluminio, sui quali si prevede però l'avvio di una cooperazione per proteggere i rispettivi mercati dalla sovraccapacità globale. Sono esentati dal tetto del 15%: le risorse naturali non disponibili (sughero incluso), aeromobili e componenti, prodotti farmaceutici generici e rispettivi ingredienti e precursori chimici. Ue e Usa assicurano che collaboreranno per ampliare ulteriormente questo elenco.

Il grido di dolore arriva soprattutto dai viticoltori che speravano in un'esenzione. Nulla di fatto. «Purtroppo non siamo riusciti a far includere questo settore nelle esenzioni», ha dovuto ammettere il commissario al Commercio Maros Sefcovic, che conduce i nego-

L'ASTICELLA SI ALZA RISPETTO AL 4,8% IN VIGORE PRIMA DELL'ARRIVO DI TRUMP MA RESTA AL DI SOTTO DELL'ATTUALE 27,5%

ziati con gli americani. Secondo Sefcovic, però, non tutto è perduto. «La porta non è chiusa per sempre», ha detto, pur rifiutandosi di fare «false promesse»: «Non voglio dire che sarà facile, o che avverrà la settimana prossima». Di «immensa delusione» hanno parlato produttori ed esportatori francesi, i più colpiti insieme a quelli italiani: «Abbiamo lavorato enormemente per ottenere l'esenzione ed era a portata di mano. Abbiamo la certezza che ciò comporterà grandi difficoltà per il settore dei vini e degli alcolici», ha dichiarato alla *France Presse* Gabriel Picard, presidente della Federazione francese degli esportatori di vini e alcolici (Fevs). Secondo Picard, il 15% si aggiungerà al «15% di effetti di cambio che il settore già osserva» a causa dell'attuale debolezza del dollaro sull'euro.

Nel 2024 l'Ue ha esportato per



Container in attesa di essere movimentati su una banchina del porto di Gioia Tauro, in Calabria

Dazi, arriva l'accordo Usa-Ue Auto, chip e farmaci al 15%

► Siglata la dichiarazione congiunta che formalizza gli impegni presi in Scozia a fine luglio
Bruxelles accelera per far scattare le nuove tariffe entro fine mese con effetto retroattivo

8 miliardi di euro di alcolici, di cui più di 5 miliardi di vino, verso gli Stati Uniti, primo mercato per l'export. La Francia ne rappresenta circa la metà con 2,4 miliardi di euro di vino e 1,5 miliardi di alcolici sono venduti negli Usa (circa il 25% delle sue esportazioni). «La difesa dei nostri settori all'export resta la nostra priorità: l'accordo lascia aperta la possibilità di esen-

zioni aggiuntive, ci lavoreremo», ha reagito il ministro francese del Commercio estero, Laurent Saint-Martin. Pragmatico Christophe Chateau, direttore della comunicazione del Consiglio interprofessionale del vino di Bordeaux, secondo il quale poteva andare anche peggio, visto che vini e champagne erano particolarmente nel mirino di Trump.

Tirano invece un sospiro di sollievo gli attori del comparto auto. L'Accea, che rappresenta i costruttori automobilisti europei, ha reagito positivamente alla lettura della dichiarazione congiunta sui nuovi dazi, salutando un passo avanti e rallegrandosi che il testo porti chiarezza e confermi un calo, dal 27,5 al 15%: «È ora cruciale che la Commissione attui senza

ritardo gli impegni dell'Ue, attenuando le conseguenze dei dazi che sono già costati ai costruttori automobilistici milioni di euro ogni giorno», ha dichiarato il direttore generale Sigrid de Vries.

IL CALENDARIO

Per quanto riguarda il calendario, le nuove tariffe scatteranno solo dal mese in cui Bruxelles ab-

batterà i dazi su tutti i prodotti industriali americani, auto incluse. La Commissione correrà per arrivarci già a fine mese, e far scattare quindi il nuovo regime retroattivamente dal primo agosto. «Queste nuove regole dovrebbero entrare in vigore rapidamente, entro qualche settimana» ha dichiarato fiducioso anche un alto rappresentante dell'amministra-

GLI IMPATTI SUI SETTORI PIÙ COLPITI



VINO

Un salasso da 317 milioni in un anno

Nessuna esenzione ai dazi per vino, birra e liquori. La decisione potrebbe costare 317 milioni all'anno ai produttori italiani. Lamberto Frescobaldi, presidente di Unione italiana vini (Uiv), parla di «una stangata per il settore». Che negli Usa vende bottiglie per quasi 2 miliardi all'anno, con un'incidenza sull'export globale del 24 per cento. Il danno stimato, 317 milioni, potrebbe salire a 460 per la svalutazione del dollaro. Perdite da 1,7 miliardi per la filiera Usa (importatori, distributori e

IL CONTO POTREBBE SALIRE ANCORA PER LA DEBOLEZZA DEL DOLLARO

ristoratori). Tra i più colpiti Moscato d'Asti, Pinot grigio, Chianti Classico, i rossi toscani. Dove e quelli piemontesi fino al Prosecco, Lambrusco e Montepulciano d'Abruzzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALIMENTARI

Grandi timori per olio, pasta e carni suine

Sui prodotti alimentari europei la tariffa sarà del 15 per cento. Anche per questi beni non sono state concesse esenzioni da parte dell'amministrazione americana. Questa decisione - fanno notare in una nota Coldiretti e Filiera Italia - rischiano di far perdere oltre un miliardo

IL SETTORE STIMA PERDITE PARI A UN MILIARDO SUGLI 8 DI EXPORT

alla filiera del cibo Made in Italy, con vino, olio, pasta e comparto suinicolo tra i settori più colpiti». L'export alimentare negli Usa sfiora gli 8 miliardi. Ma il settore italiano guarda con preoccupazione a un altro punto della dichiarazione



FARMACI

Esentati i generici Forte richiesta per principi attivi

Adispetto delle minacce di Trump - ipotizzo tariffe del 25 per cento - sui farmaci saranno applicati dazi del 15 per cento. Esentati i generici.

Decisione accolta con misurato sollievo da Farmindustria: il presidente Marcello Cattani ha parlato di «un compromesso con costi importanti ma che evita l'escalation commerciale». Anche per il dollaro debole, si stimano minori ricavi per 2,5 miliardi. Nel 2024 l'Italia ha esportato Oltreoceano farmaci e vaccini per oltre 10 miliardi. Il settore sperava in un'esenzione, perché gli Usa comprano all'estero - Italia compresa - principi attivi più basilari che l'industria locale non considera più profittevoli.

È STATA EVITATA LA STANGATA ANNUNCIATA NELLE SCORSE SETTIMANE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione italiana



L'accordo porta prevedibilità per le nostre aziende e stabilità per i posti di lavoro

Ursula von der Leyen

Purtroppo non siamo riusciti a far includere il settore vitivinicolo nelle esenzioni

Maros Sefcovic

zione Trump, citato da *France Presse*, secondo il quale le due parti vogliono «agire rapidamente». «Questa dichiarazione comune», ha aggiunto, «è un modo per tenerci reciprocamente responsabili e garantire che entrambe le parti rispettino gli impegni. Stiamo cercando di rimettere in ordine le cose con l'Unione europea per assicurarci che senta una pressione sufficiente per avviare il processo legislativo di riduzione delle sue tariffe doganali, come promesso».

Sul piatto della bilancia transatlantica, l'Unione europea ha anche confermato l'impegno ad ac-

L'EUROPA CONFERMA L'IMPEGNO A COMPRARE 750 MILIARDI DI DOLLARI DI PRODOTTI ENERGETICI E 40 MILIARDI DI DOLLARI DI CHIP IN TRE ANNI

quistare per 750 miliardi di dollari (645 miliardi di euro) di prodotti energetici americani in tre anni, nonché 40 miliardi di dollari di microchip per l'intelligenza artificiale. Ha inoltre ribadito di auspicare che le imprese europee investano altri 600 miliardi di dollari negli Usa.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo: «Bene l'intesa» Altri sei mesi di trattative per salvare vino e food

► La task force della Farnesina rassicura le imprese: «Le esenzioni sono una priorità»
Bottega (Confindustria): «Danni fino a 400 milioni per le cantine italiane»

IL RETROSCENA

ROMA Il bicchiere è mezzo pieno, forse. Perché l'Italia, nella battaglia sui dazi innescata da Donald Trump, rinvia la partita decisiva ai tempi supplementari. Tre/sei mesi, stando alle stime che circolano. Ovvero quando si concluderà il secondo round delle trattative sui prodotti da "graziare", vale a dire quelli da includere nella lista degli esentati dalla mannaia del 15% abbattutasi sull'Europa. Per ora l'elenco stilato da Usa e Ue è assai ristretto, a dispetto di quanto speravano le cancellerie euro-

Giorgia Meloni, 48 anni, presidente del Consiglio dall'ottobre del 2022

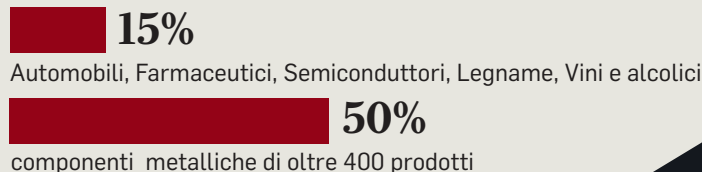


stenti - e lì sì che sarebbe stata una caporetto, mentre così dall'esecutivo spergiurano che la faccenda sia «assolutamente sostenibile» - «e che include il settore dell'auto e i settori strategici (farmaceutici, semiconduttori, legname)», rimarca il governo italiano. Con la testa già alla prossima sfida, «per incrementare ulteriormente nei prossimi mesi, come previsto dalla dichiarazione congiunta» Usa-Ue, «i settori merceologici esenti, a partire dal settore agroalimentare». Eppure appena un mese fa Roma era convinta di avere avuto la meglio per i formaggi a pasta dura - «sua maestà» Parmigiano reggiano in buona compagnia del Grana Padano, del pecorino sardo e romano, del Montasio e del Nostrano Valtrompia - e di essere a un passo dal trattamento di favore anche per pasta e olio d'oliva. Più complessa, riavvolgendo indietro il nastro, la partita del vino, che appariva in salita. Ma poi qualcosa è cambiato, forse complice - il ragionamento che circola in ambienti di governo - il momento internazionale delicato, con Trump che, con ogni probabilità, ha preferito non forzare la mano, con distinguo tra figli e figliastri che avrebbero alimentato divisioni e malumori. Da qui la decisione di concedere altro tempo alla lista dei miracolati. Per quanto pasta e formaggi «duri» ne escano comunque rafforzati: per loro i

PARMIGIANO, GRANA E PASTA NE ESCONO COMUNQUE RAFFORZATI: PER LORO I BALZELLI PASSANO DAL 25% AL 15%

L'accordo sui dazi

Tariffe concordate sull'export Ue verso gli Usa



LE ESENZIONI



GLI IMPEGNI PRESI

- UE
- Eliminare i dazi europei su beni industriali Usa
- Migliorare l'accesso ai specifici mercati (prodotti ittici, frutta a guscio, prodotti lattiero-caseari, frutta e verdura fresca e trasformata, alimenti trasformati, cereali e semi, semi oleosi di soia, carne di maiale e di bisonte)
- Acquistare prodotti energetici Usa per 750 miliardi di dollari (gas naturale liquefatto, petrolio e prodotti energetici nucleari)
- Investire 600 miliardi di dollari in vari settori Usa entro il 2029

Withub

pee, Italia in primis. Con Roma che - complice il rapporto privilegiato con Trump e con il segretario al Commercio Koward Lutnick, gran visir della trattativa sui dazi - confidava di portare subito a casa il risultato. Quale? Salvare dai rincari alle dogane Usa i prodotti che costellano il pantheon del made in Italy del mondo. Vale a dire vino, formaggi, pasta, olio, salumi: leccornie che sugli scaffali a stelle e strisce vanno a ruba. Per ora, però, nell'agognato elenco dazi zero ci sono solo le risorse naturali non disponibili (incluso il sughero), tutti gli aeromobili e le loro parti, i farmaci generici e i loro ingredienti e precursori chimici. Ciò non toglie che la dichiarazione congiunta siglata ieri da Usa e Ue «fornisce finalmente al mondo imprenditoriale un quadro

chiaro del nuovo contesto delle relazioni commerciali transatlantiche», si legge nella nota diffusa da Palazzo Chigi. Perché ciò che più temevano Meloni e i suoi era quell'incertezza piombata sui mercati come un avvoltoio all'indomani del «Liberation day» proclamato in pompa magna dal tycoon. E la dichiarazione a cui si è giunti ieri, frutto dell'accordo politico tra Trump e von der Leyen nel lussuoso golf club di Turnberry, non è ancora «un punto di arrivo ideale o finale» ma assicura, secondo Palazzo Chigi, «alcuni punti fermi importanti», in primis «aver evitato una guerra commerciale» e «aver posto le basi per relazioni commerciali mutualmente vantaggiose». Con quel 15% «onnicomprendivo», vale a dire che non va aggiunto ai balzelli già esi-

balzelli passano infatti dal 25 al 15%.

Intanto ieri la Task force dazi della Farnesina ha aggiornato le imprese sulle novità. L'ambasciatore Vincenzo Celeste, rappresentante permanente dell'Italia in Ue, ha difeso l'intesa siglata bollandola come «il miglior accordo possibile», e ha rassicurato gli imprenditori: ora la partita per arrivare «a nuove esenzioni entro fine anno è in cima alle nostre priorità». Stefano Bottega, presidente del gruppo vinicolo di Confindustria Veneto Est, dice che l'accordo ha evitato «una guerra commerciale, ma il 15% resta una pessima notizia per il nostro settore, che negli ultimi 6 mesi ha subito un'importante battuta d'arresto. Nei prossimi 12 mesi prevediamo un calo delle vendite del 5% negli Usa, con un danno che va dai 300 ai 400 milioni di euro. Ma siamo fiduciosi - confida - che entro l'anno arrivi una buona notizia. Intanto, però, passiamo dalla lamentela all'azione: l'Italia può farcela se reagisce compatta, con uno scudo di protezione che coinvolga aziende e istituzioni».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schede a cura di Francesco Pacifico



AUTO

Tariffe minori per aiutare mezzi e ricambi

Scendono dal 27,5 al 15 per cento i dazi americani sulle auto importate dall'Europa. Il prelievo più basso verrà applicato in maniera retroattiva dal Primo agosto e sarà esteso anche alla componentistica. Complici gli investimenti delle case costruttrici in

America, che hanno deciso di assemblare Oltreoceano i loro modelli, l'impatto soprattutto per il made in Italy dovrebbe essere limitato: nei primi dieci mesi del 2024 sono state esportate negli Usa circa 25mila macchine, molte delle quali bolidi dai costi molto alti per una clientela altospesente. La componentistica invece ha venduto negli Usa ricambi per un valore di 1,25 miliardi.

OLTREOCEANO È ALTA ANCHE LA RICHIESTA DI COMPONENTISTICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMICONDUTTORI

Bruxelles pronta a comprare chip made in Usa

Tra le trattative più dure tra Usa e Europa c'è stata quella sui semiconduttori. Anche perché i microchip - nell'era digitale e nella transizione - hanno forte valore sia industriale sia strategico. Alla fine gli Stati Uniti hanno garantito all'Unione europea un'imposizione del 15 per cento. Questo perché la Ue - si legge nell'accordo firmato con Washington per sbloccare la partita dazi - si è impegnata a togliere le sue tariffe sui beni industriali americani e ad acquistare «una fornitura costante di chip per l'intelligenza artificiale dagli Stati Uniti, destinati ai centri di calcolo europei, per un valore di almeno 40 miliardi di dollari».

LE IMPRESE EUROPEE DOVRANNO ACQUISTARE BENI PER 40 MILIARDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METALLI

Nessuno sconto per l'acciaio e l'alluminio

Nella dichiarazione congiunta firmata da Usa e Ue non viene annunciata una riduzione dei dazi su acciaio e alluminio, che resta al 50 per cento. Soltanto la produzione dell'acciaio made in Italy, anche per la presenza delle vecchie tariffe al 10 per cento, ha visto calare nel 2024 il suo export negli Usa del 10 per cento, passando da 23,2 a 20,9 miliardi di euro. Ieri Usa e Ue, però, hanno annunciato di «collaborare per proteggere le nostre economie dalla sovraccapacità nei settori dell'acciaio e dell'alluminio». Si continuerà a trattare su soluzioni tariffarie per «garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in queste industrie critiche».

SI CONTINUERÀ A TRATTARE PER ABBASSARE LE TARIFFE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comunicazione e autopromozione

Bottacin, la resa dei conti in Giunta

IL CASO

VENEZIA C'è chi dice che martedì, quando si riunirà la giunta di Luca Zaia, l'assessore Gianpaolo Bottacin rassegherà le deleghe. C'è chi aspetta di sentire cosa gli dirà, di fronte ai colleghi, lo stesso il governatore. E chi è curioso di vedere se e come saluterà la vicepresidente della Regione, visto che nella chat di giunta Elisa De Berti non gliene ha risparmiata una. Perché "l'affaire Bottacin", con le interviste a pagamento su periodici nazionali senza neanche passare per il Tavolo di coordinamento sulla comunicazione regionale, è diventato un caso politico e di portata più vasta di una manciata di articoli. L'opposizione, con la capogruppo del Pd Vanessa Camani, ha annunciato infatti che chiederà "il resoconto dettagliato" di tutte le uscite promozionali non solo dell'assessorato all'Ambiente, ma di tutti gli assessorati, dalle campagne stampa alle sponsorizzazioni passando per le pubblicità, i pubbliredazionali, gli emolumenti per il ricorso a uffici stampa esterni fino agli allestimenti e ai catering per eventi. Ma se la minoranza, specie in tempi di campagna elettorale, giustamente incalza, il malessere si respira anche all'intero della Lega.

IL MESSAGGIO

Raccontano che dopo essere stata chiamata in causa da Bottacin per «i costi di certe inaugurazioni per piste ciclabili con tanto di palco, altoparlanti, rinfreschi», la vicepresidente con delega ai Trasporti e alle Infrastrutture sia andata giù con la mannaia nella chat di giunta: un messaggio lunghissimo, articolato in oltre una decina di punti, con cui Elisa De Berti ha ribattuto al collega all'Ambiente su tutti i temi. Pubblicamente si era limitata a dire che «neanche per l'anticamera del cervello mi è mai passata l'idea di stanziare soldi a bilancio per la promozione del proprio lavoro perché le notizie non si pagano», ma nella chat di giunta è stata ancora più schietta e dura.

E tra i colleghi qualcuno ha an-



A MARGHERA Il governatore Luca Zaia e l'assessore Gianpaolo Bottacin

► L'attacco della vice presidente De Berti nella chat degli assessori, silenzio e voci di dimissioni del titolare dell'ambiente E la sua autodifesa affidata a una missiva

che sorriso quando si è visto paragonare a Bottacin: «Lui su due pagine di "7" del Corriere della Sera e su quattro pagine di "Quattroruote" e io su un quartino di "Veneto Più"? Ma non è paragonabile!».

IL SILENZIO

Secondo alcuni ad avvalorare la tesi secondo cui Bottacin potrebbe rassegnare le deleghe è anche il silenzio di queste ore. In piena emergenza maltempo, l'assessore non ha fatto diffondere da Palazzo Balbi un solo comunicato sui danni e sugli interventi della Protezione civile. L'unica comunicazione su pioggia, temporali, allagamenti e ringraziamenti ai volontari è arrivata dal governatore Zaia. Che - te-

stuale - ha ringraziato anche "la struttura dell'Assessorato alla Protezione Civile e l'assessore Gianpaolo Bottacin, che hanno garantito un coordinamento importante fin dalle prime ore".

LA MISSIVA

In una lettera inviata al Gazzettino, che pubblichiamo qui a lato, l'assessore Bottacin sostiene di aver agito in «trasparenza» e «nel rispetto delle deliberazioni di giunta». «Non ho alcun problema - ha detto - a rispondere nelle sedi appropriate». La missiva cita le deliberazioni di giunta sul "Piano di comunicazione a carattere pubblicitario

per l'anno 2024" con uno stanziamento complessivo di 4.967.281 euro di cui 190.000 («pari al 3,8%», sottolinea Bottacin) all'Area Tutela e Sicurezza del Territorio per "attività di informazione alla cittadinanza su tematiche afferenti la salvaguardia ambientale, i cambiamenti climatici, la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, la Protezione Civile". L'assessore non entra nel merito delle interviste contestate anche dai suoi colleghi di partito («Autopromozione», ha detto il consigliere regionale Filippo Rigo), ma sottolinea che per il 2025 su uno stanziamento di oltre 8 milioni per la comunicazione, al suo assessorato sono stati assegnati solo 24.225 euro, «lo 0,3% del totale». Quanto al Tavolo di coordinamento sulla comunicazione regionale, l'assessore dice di non essere tenuto a presentare le proprie iniziative perché il Tavolo riguarda le società e gli enti regionali.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio, Marcato contro Rizzotto E lei: «Doveva segnalare le priorità»

IL CASO

VENEZIA Se il centrodestra ancora non ha individuato il proprio candidato, il clima da campagna elettorale si respira a pieni polmoni. La stasi del Testo unico del commercio, fermo da un anno in commissione - per la precisione, licenziato dalla terza e ora in sosta nella seconda - ha scaldato gli animi. E se l'assessore allo sviluppo economico Roberto Marcato, infuriato per lo stallone del disegno di legge sul quale ha messo la faccia, aveva inizialmente indicato nella presidente della seconda commissione, Silvia Rizzotto, la «responsabilità politica» della vicenda, adesso si esprime più apertamente: «Può essere che il suo cambio di casacca, da Lega a FdI, non abbia aiutato». Il riferimento va al recente passaggio della consigliera regionale dalla Lega al partito di Giorgia Meloni. Scelta analoga a quella del collega Marco Andreoli.

Rizzotto respinge l'attacco: «Se il testo era così importante, perché l'assessore con mire da presidente ha aspettato così tanto? Il provvedimento è stato da lui presentato a fine luglio del 2024, cioè un anno prima il ter-



ATTIVITÀ COMMERCIALE Un panificio, sopra la consigliera FdI Silvia Rizzotto

mine della legislatura. Non si è mai presentato in commissione per sollecitare il provvedimento, né ha mai dato indicazioni sulle priorità». Per tutta risposta, Marcato: «Le parole della Rizzotto si commentano da sole». Di sicuro, tra i motivi per cui

L'ASSESSORE ACCUSA L'EX LEGHISTA PASSATA A FDI: «FORSE NON HA AIUTATO IL CAMBIO DI CASACCA»

il provvedimento è fermo c'è la questione della razionalizzazione delle medie strutture di vendita, un punto sul quale si fatica a trovare un'intesa.

TRA I BANCHI

Sarà il clima infuocato da campagna elettorale, sarà che alla fine del mandato non c'è scarpata senza un sassolino da rimuovere, fatto sta che, tra i banchi della Lega, Marcato pare non essere l'unico a sollevare qualche perplessità sull'operatività della seconda commissione. A difesa del lavoro portato avanti nella terza, invece, il leghista Roberto

Bet sottolinea: «La questione dei "tavolini" (che aveva alimentato a lungo il dibattito, ndr) è stata affrontata e risolta, trovando un equilibrio tra le esigenze delle attività economiche e quelle di ordine pubblico. Non si tratta dunque di un punto ancora aperto, ma di una parte del testo su cui si è già raggiunta una soluzione condivisa». Certo, è servito tempo, ma secondo Bet «questo lavoro non può in alcun modo essere considerato un ostacolo». Anzi, ha contribuito a migliorare e rendere più chiaro il testo. «L'iter - incalza il consigliere - si è fermato non in terza, ma in seconda commissione, la quale non ha ancora calendarizzato il provvedimento per l'espressione del parere».

Nel frattempo, dopo oltre un anno e mezzo di lavoro in seconda commissione, il progetto di legge sul testo unico Veneto Territorio Sostenibile, che riordina l'intera normativa regionale in materia di edilizia, urbanistica e paesaggio, è stato finalmente licenziato. «Adesso - afferma il leghista Giulio Centenaro - è fondamentale che il consiglio calendarizzi al più presto questo provvedimento». Una corsa contro il tempo.

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera

«Ho fatto tutto in trasparenza e nel rispetto delle delibere»

Dall'assessore Gianpaolo Bottacin riceviamo e pubblichiamo:

In relazione all'articolo del 19 agosto 2025 dal titolo: "Veleni in giunta tra interviste "pagate" e pubblicità istituzionale" e all'articolo del 20 agosto 2025 dal titolo: "Assessori e pubblicità, De Berti contro Bottacin; Zanoni: danno erariale" (, evidenzio quanto segue.

Il contenuto degli articoli si rifà alla deliberazione della giunta regionale n. 445 approvata il 02 maggio 2024 dal titolo: "Piano di comunicazione a carattere pubblicitario per l'anno 2024. Legge 7 giugno 2000, n. 150."

Nel deliberato si legge testualmente che "La Giunta regionale prevede di porre in essere, nel corso del corrente anno, una serie di iniziative di promozione e informazione a livello locale, nazionale ed internazionale" e che "la Regione del Veneto persegue l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini, turisti, buyers, consumatori finali ed imprese su tematiche regionali di generale interesse, promuovendo e rendendo visibili e trasparenti le azioni, le progettualità, gli interventi o i comportamenti che portano vantaggi diretti e indiretti alla collettività. In ragione di questo, i messaggi comunicativi devono essere semplici e facilmente comprensibili dai destinatari, così da consentire una percezione immediata dell'azione regionale, sia sotto il profilo della conoscenza della Regione del Veneto, che dei relativi progetti e attività."

La delibera in questione prevede lo stanziamento complessivo di Euro 4.967.281, di cui 190.000 (pari al 3,8%) all'Area Tutela e Sicurezza del Territorio per "attività di informazione alla cittadinanza su tematiche afferenti la salvaguardia ambientale, i cambiamenti climatici, la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, la Protezione Civile".

Nel testo della delibera sopra richiamata viene evidenziato che "l'art. 49 del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 208 (cosiddetto Testo Unico dei Servizi di Media Audiovisivi - TUSMA -), stabilisce, confermando le disposizioni legislative precedenti, che "Le somme che le amministrazioni pubbliche o gli enti pubblici, anche economici destinano, a fini di comunicazione istituzionale e all'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa, devono risultare complessivamente impegnate, nel bilancio di competenza di ciascun esercizio finanziario, per almeno il 15 per cento a favore dell'emittenza privata televisiva locale e radiofonica locale e per almeno il 50 per cento a favore dei giornali quotidiani e periodici."

Nulla quindi è stato disatteso rispetto a quanto previsto dalla delibera approvata dalla giunta regionale sopra richiamata. Per quanto riguarda il sottoscritto, tutto si è svolto nella massima trasparenza e pertanto non ho alcun problema a risponderne nelle sedi appropriate.

Analoga delibera è stata approvata nel 2025 (DGR 260 del 24 marzo 2025) con lo stanziamento di una somma complessiva pari a 8.058.432 euro e la cifra attribuita al mio assessorato è stata di 24.225 euro, pari allo 0,3% del totale.

Si tratta quindi in totale di

13.025.713 euro di cui l'1,6% è stato attribuito all'area ambiente e territorio.

Con riferimento all'articolo del 21 agosto 2025 dal titolo: "Assessori e pubblicità, la giunta scarica Bottacin", mi corre l'obbligo di evidenziare quanto segue. Con delibera della giunta regionale n. 253 del 13 marzo 2024, recante il titolo "Coordinamento delle attività di informazione e di comunicazione strategiche fra la Regione e gli enti e società regionali, ivi compresi quelli appartenenti al perimetro del servizio sanitario regionale". Misure organizzative. Legge n. 150/2000 e L. R. n. 54/2012", è stato approvato il cosiddetto "tavolo di coordinamento sulla comunicazione" citato nell'articolo, avente lo scopo di, cito testualmente, "introdurre il coordinamento delle attività di informazione e di comunicazione fra la Regione e gli enti e società regionali, ivi compresi quelli appartenenti al perimetro del servizio sanitario regionale, conferendo le nuove funzioni all'attuale Capo Ufficio Stampa e Portavoce del Presidente".

Tale delibera richiama l'informatica della Giunta Regionale n.3 del 7 febbraio 2017 denominata "Nomina del coordinatore e dei componenti del Tavolo di coordinamento delle iniziative di pubblicità e comunicazione istituzionale di Enti regionali, Società partecipate e Azienda Zero".

In tali documenti si legge testualmente che vi era "l'esigenza di istituire un tavolo regionale per il coordinamento delle spese di pubblicità e comunicazione istituzionale, con i compiti di valutare preventivamente le iniziative di comunicazione che gli uffici regionali intendono realizzare avvalendosi di Enti regionali, Società partecipate regionali e Azienda Zero".

Ciò viene ribadito anche nel deliberato della dgr 252 del 2024 dove si legge che tale "coordinamento e il conseguente supporto alle attività di informazione e di comunicazione istituzionali strategiche degli enti e società regionali, ivi compresi quelli appartenenti al perimetro del servizio sanitario regionale, è svolto dal Capo Ufficio Stampa".

Viene quindi evidenziato che tale Tavolo, oltre ad essere un tavolo tecnico a cui non partecipano gli assessori, ha il compito di coordinare le attività di comunicazione delle società/enti regionali. Ciò, presumo, anche nell'ottica di coinvolgere in un processo di massima trasparenza le società/enti regionali.

Le iniziative che mi vengono contestate giornalmente invece non sono state messe in campo da società/enti regionali, ma direttamente dalle strutture della Regione, con atti dirigenziali pubblicati sul Bur nella massima trasparenza.

Pertanto si ribadisce che, per quanto attiene al mio operato, tutto è stato svolto nel massimo rispetto degli atti approvati dalla giunta.

Gianpaolo Bottacin
Assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile
Regione del Veneto

Avevamo chiesto all'assessore Bottacin un'intervista sui temi trattati negli articoli citati. Ha preferito mandarci questa lettera.



Il risiko bancario

Mediobanca bocchia l'ad Nagel no dei soci all'Ops su B. Generali

► Il 42,6 per cento degli azionisti si esprime per fermare l'offerta. Il voto segna la fine di un'epoca. Ma il manager ormai solo non ne prende atto e inveisce contro i vincitori. Per Mps strada in discesa

L'OPERAZIONE

ROMA Un'epoca è finita. Quella in cui le azioni si pesavano e non si contavano, in cui i manager comandavano sui soci, fino a trasformare la governance in una sorta di autocrazia. Il voto di ieri sull'offerta di scambio di Mediobanca su Banca Generali, ristabilisce, in qualche modo, l'ordine naturale delle cose. Le azioni si contano, e sono gli azionisti a decidere i destini dei gruppi nei quali investono il loro denaro. Il conteggio dei voti è stato nettamente favorevole a chi, tra i soci, voleva fermare l'offerta lanciata da Mediobanca forzando le regole.

I CONTEGGI

Il 42,6 per cento ha votato contro o si è astenuto (che in questo caso equivale a un voto contrario) e il 35,4 per cento ha votato a favore. Ma con delle differenze sostanziali negli schieramenti. Per fermare l'offerta lanciata dal numero uno di Piazzetta Cuccia, Alberto Nagel, si sono espressi tutti i grandi soci della banca: la Delfin della famiglia Del Vecchio, il gruppo Caltagiorno, le casse di previdenza come Enpam, Cassa forense ed Enasarco, la famiglia Benetton, Unicredit.

Dall'altro lato quello che rimaneva del vecchio patto di sindacato e poi i fondi di investimento "passivi" (se si fa l'eccezione di Blackrock e Norges Bank), vale a dire azionisti che non studiano i dossier ma si limitano a votare pedissequamente quanto consigliato dai Proxi. Dal libro dei soci è invece scomparsa la Unipol di Carlo Cimbri, con la sua quota del 2 per cento. Un altro gruppo che ha abbandonato la nave, ormai affondata, di Na-

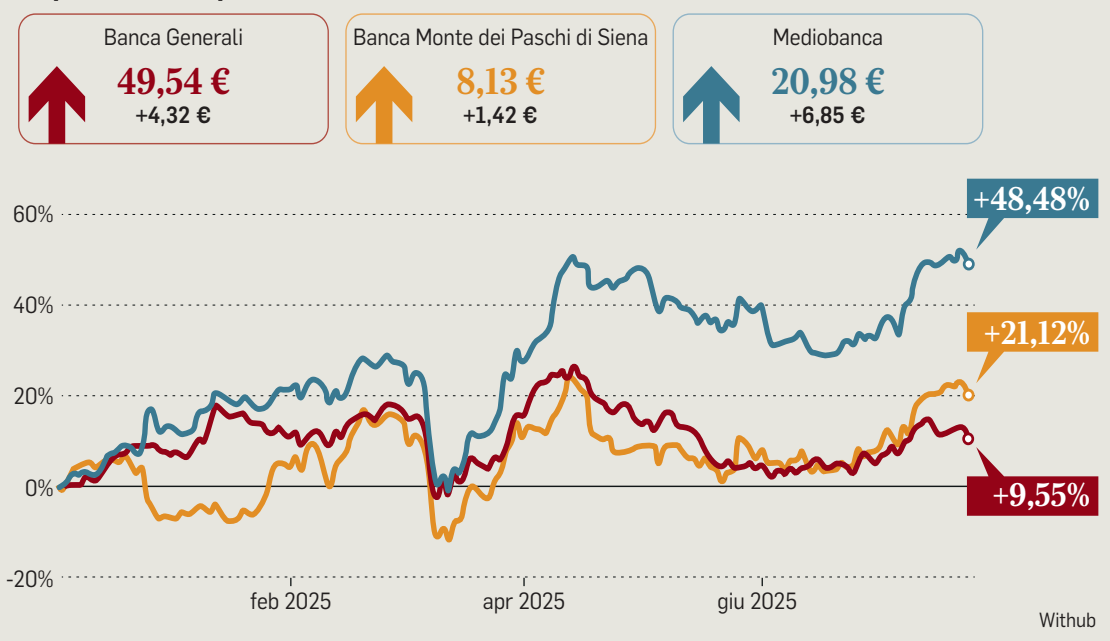
IL CEO DI MEOBANCA È IL GRANDE SCONFITTO, ABBANDONATO DA DORIS, DA GAVIO E ANCHE DA UNIPOL CHE LO AVEVA SEMPRE SOSTENUTO



L'ad di Mediobanca Alberto Nagel, uscito sconfitto dall'assemblea di ieri

L'andamento

Le quotazioni di Mps, Mediobanca e Banca Generali da inizio anno



gel. L'ultimo solo in ordine di tempo ad aver voltato le spalle al numero uno di Mediobanca. Lo avevano già fatto la Mediobanca dei Doris e Berlusconi, i Gavio, gli Acutis, Minozzi e altri soci di quello che un tempo era definito il "salotto buono".

Per molti è stato difficile del resto comprendere le mosse scomposte degli ultimi due mesi: un'assemblea convocata per lanciare un'Ops e poi sconvocata il giorno prima. Per poi riconvocarla a settembre e di nuovo anticiparla ad agosto. E poi le riunioni con i suoi candidati al consiglio delle Generali per anticipare l'intenzione di lanciare l'offerta su Banca Generali. Mosse confuse che hanno fatto sì che attorno a Nagel si creasse il vuoto. Il manager è rimasto solo.

IL VUOTO

Tutto questo rende davvero difficile comprendere come possa pensare di andare avanti senza trarne le conclusioni. Nagel e la sua epoca sono di fatto finiti. Ora dovrebbe solo abbassarsi il sipario. Questo giornale ha già ricordato la lezione di rigore di

La truffa



Bper, allerta frodi: c'è un falso account

Bper invita gli utenti a diffidare di profili non ufficiali e segnala la presenza di un account Instagram non autorizzato che utilizza in maniera fraudolenta il nome della banca per promuovere corsi e attività non riconducibili all'Istituto: «Tali contenuti non hanno alcun legame con Bper e devono essere considerati del tutto ingannevoli e fraudolenti».

Vincenzo Maranghi, di cui pure Nagel è stato il delfino. Maranghi quando capì che i grandi soci di Mediobanca avevano intenzione di sostituirlo e che qualsiasi forma di resistenza sarebbe stata vana, si fece da parte rinunciando anche a una buonuscita da 10 milioni di euro. Nagel invece ha intenzione di resistere, di restare aggrappato alla poltrona di amministratore delegato di Piazzetta Cuccia. Ma il suo destino appare comunque segnato.

Sgombrato il campo dall'offerta di scambio di Mediobanca su Banca Generali, il risiko bancario ora si può concentrare soltanto sull'altra offerta, quella lanciata dal Monte dei Paschi di Siena sulla stessa Mediobanca. Da qui alla scadenza dell'8 settembre, data ultima per consegnare le azioni, mancano soltanto dieci giorni di contrattazioni di Borsa. E la strada sembra essere in discesa.

I PASSAGGI

Il 12 agosto scorso Delfin ha avuto l'autorizzazione della Banca Centrale europea a salire nel capitale di Mps fino al 19,9 per cento. Un passaggio necessario perché, una volta conferito, come del resto ha già fatto, il proprio pacchetto di azioni Mediobanca all'offerta lanciata da Siena, si troverà, a seconda dei risultati, a ridosso di quella soglia. Luigi Lovaglio, il ceo del Monte dei Paschi, ha fissato il limite minimo per poter dichiarare il successo dell'offerta al 35 per cento del capitale di Mediobanca. Per ora ne ha già raccolto quasi il 20 per cento, e il voto di ieri all'assemblea di Piazzetta Cuccia, lascia presagire che la soglia minima possa essere agevolmente superata.

E proprio sul destino di Nagel, in caso di successo dell'offerta di Siena, l'ad di Montepaschi Luigi Lovaglio è stato molto chiaro. Intervistato da Bloomberg, aveva spiegato che avrebbe cercato un nuovo manager per la guida di Piazzetta Cuccia. «Una figura», aveva detto, «brillante e internazionale, un profilo eccellente» che «saprà legare il team intorno a lui». Chiusa un'epoca per Mediobanca, se ne aprirà immediatamente un'altra.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FAVORE DELLA PROPOSTA SOLO IL PATTO E I FONDI, CON I QUALI NAGEL HA INSTAURATO "OTTIMI RAPPORTI"

Jackson Hole, oggi l'intervento di Powell Attesa per le mosse sui tassi della Fed

L'INCONTRO

NEW YORK Nella maestosa cornice delle montagne del Wyoming, negli Stati Uniti, economisti e banchieri centrali - Fed, Bce, Bank of England, ecc. - si sono ritrovati per l'avvio dell'annuale simposio di chiusura estate. Organizzato dalla Federal Reserve Bank of Kansas City, quest'anno il simposio porta il titolo «Labor Markets in Transition: Demographics, Productivity, and Macroeconomic Policy». Sul tavolo, temi ben meno rilassanti del paesaggio, in particolare l'intervento di Christine Lagarde sabato e

l'ultimo grande discorso di Jerome Powell, oggi, fra le pressioni politiche di Trump e la tenuta di dati statistici sempre più fragili.

Il capo della Federal reserve salirà sul palco quando in Italia sarà già pomeriggio avanzato. Il suo mandato è in scadenza a maggio 2026, anche se Trump vorrebbe sbarazzarsene prima, poiché lo considera responsabile di aver fatto rallentare il mercato immobiliare con il rifiuto di continuare a tagliare i tassi di interesse. Dalle parole di Powell molti sperano di ricavare chiarimenti sui passi futuri del Fomc, in particolare alla prossima riunione del 16-17 settem-

bre. Secondo dati di mercato recenti, la probabilità di un taglio in quella data si attesta tra l'85 e il 92%, e gli investitori sono in fibrillazione in attesa di segnali chiari. Un analista di Goldman Sachs lo ha detto senza esitazioni: «Il discorso di Powell sarà il momento decisivo per capire se la Fed intenda accelerare la discesa dei tassi o mantenere un profilo più prudente».

LE PRESSIONI

Powell parlerà sotto il peso delle pressioni politiche crescenti, soprattutto le critiche dirette del presidente Trump, che non ha avuto peli sulla lingua, arrivando a usare ingiurie nel de-

scrivere il suo lavoro alla Fed. Tutti si aspettano che ancora una volta Powell ribadisca con forza l'importanza dell'indipendenza della banca centrale, come ha fatto nel passato: «Una Fed libera da interferenze politiche è essenziale per mantenere la credibilità e garantire la stabilità monetaria nel lungo termine».

Guarda caso, un altro tema del simposio riguarda la diminuzione dell'affidabilità dei dati economici. I budget sempre più ridotti per gli enti statistici rischiano di complicare le analisi e la formulazione delle politiche, per non parlare della politica di Trump, che ha licenzia-



Il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell

to la responsabile del Bureau of Labor Statistics dopo una revisione sfavorevole dei dati sui posti di lavoro. Il gesto è stato letto come un nuovo attacco all'indipendenza delle istituzioni statistiche federali.

La partecipazione di Lagarde, domani, arriva fresca dall'accordo commerciale Usa-Ue, al quale ha risposto già con prudenza riconoscendo che l'intesa offre «un certo sollievo», ma sottolineando che non elimina le incertezze globali. E' chiaro tuttavia che le implicazioni dell'intesa verranno incorporate nelle nuove proiezioni economiche di settembre, destinate a orientare le prossime scelte di politica monetaria della Bce.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANALISTI ASPETTANO NUOVE INDICAZIONI PER CAPIRE SE ARRIVERÀ UN TAGLIO A SETTEMBRE



Il conflitto in Europa

LA GIORNATA

Ancora non è chiaro se e quando si svolgerà il faccia a faccia tra Putin e Zelensky. Anzi, il presidente ucraino dice: «Al momento, i segnali inviati dalla Russia sono semplicemente indecenti. Stanno cercando di evitare la necessità di organizzare un incontro». Trump intanto si chiama fuori e dalla Casa Bianca trapela che di un vertice trilaterale, anche con la sua partecipazione, non si parlerà fino a quando non si saranno visti i presidenti russo e ucraino. Rivela *The Guardian*: «Trump ha deciso di fare un passo indietro nella mediazione e vuole che Mosca e Kiev organizzino un incontro tra i loro leader senza intervenire direttamente per ora». Lo stesso presidente americano dice: «Entro due settimane sapremo se ci sarà pace in Ucraina in un modo o nell'altro. Dopodiché, forse dovremo adottare una strategia diversa». Dopo i tappeti rossi e i sorrisi per Putin in Alaska, le battute sul nuovo look di Zelensky e le consultazioni con i leader europei alla Casa Bianca, la spinta verso reali trattative di pace sembra essersi ingloriosamente ridotta. Ciò che resta, di concreto, sono 574 droni e 40 missili: li ha lanciati l'esercito russo sull'Ucraina, in uno dei più violenti attacchi delle ultime settimane.

COPIONE

A fine luglio, in un momento di scoramento, Trump si era sfogato: «Putin parla, abbiamo conversazioni così piacevoli, con-

IL PRESIDENTE UCRAINO: «I RUSSI VOGLIONO EVITARE L'INCONTRO TRA LEADER». DONALD: «ENTRO DUE SETTIMANE SAPREMO SE CI SARÀ LA PACE»

versazioni così rispettose e gentili, e poi la notte dopo la gente muore con un missile che colpisce una città». Ecco, il copione non è cambiato. In particolare, l'attacco missilistico russo di ieri ha colpito una fabbrica americana di articoli elettronici a Mukachevo, nella regione della Transcarpazia, nell'Ovest dell'Ucraina: 19 feriti. Sempre nella parte occidentale del Paese, una persona è rimasta uccisa in seguito a un raid russo a Leopoli.

Nonostante tutto, Volodymyr Zelensky spera ancora che si possa organizzare l'incontro: «Potrebbe tenersi in Svizzera, Austria, siamo d'accordo... Per noi va bene anche la Turchia è un Paese della Nato e fa parte dell'Europa. E non siamo contrari». Non cita Budapest, anche se l'Ungheria si è fatta avanti, a causa della vicinanza di Orban a Putin. Anche ieri l'Ungheria ha ribadito il suo veto a una futura adesione dell'Ucraina nell'Unione europea. Zelensky sostiene che prima di parlare con Putin sarà importante definire il quadro delle garanzie di sicurezza.

ALL-IN

A Mosca, però, hanno dimenticato in fretta il tappeto rosso e i sorrisi di Anchorage e ogni giorno mostrano di non avere intenzione di accettare compromessi. L'agenzia *Reuters* ha messo in fila le richieste del Cremlino. In estrema sintesi: vuole tutto il Donbass (oblast di Donetsk e Luhansk), anche quella parte che non ha ancora occupato. Lo conferma il vicepresidente Usa JD Vance: «Putin vuole anche terre che non ha preso». A Trump il presidente russo ha spiegato che senza un accordo conquisterà tutto il Donbass en-

Ucraina, il Cremlino alza il prezzo su territori e garanzie di sicurezza

► Vance: «La Russia vuole anche zone non occupate». Lavrov dice no alla presenza di truppe straniere come peacekeeper e Orbán conferma il veto sull'ingresso di Kiev nella Ue. Voci di un disimpegno di Trump



Violenti bombardamenti russi anche nella zona occidentale dell'Ucraina: i vigili del fuoco spengono un incendio a Leopoli

Gli europei devono farsi carico della parte più pesante dell'onere della sicurezza: è il loro continente

JD VANCE
vicepresidente Usa

Per occupare interamente il Donbass i russi dovrebbero combattere almeno per altri quattro anni

VOLODYMYR ZELENSKY
presidente ucraino

tro la fine dell'anno. Zelensky: «Dopo quasi quattro anni di guerra su vasta scala, la Russia controlla attualmente un terzo del Donetsk. Sono solo chiacchiere. Per prendere tutto il Donbass ai russi servirebbero altri quattro anni». Attenzione: Putin non concede in cambio la rinuncia alle regioni di Kherson e Zaporizhzhia, ma propone di fermarsi alle attuali linee del fronte. Potrebbe restituire solo piccoli territori che controlla nelle aree di Kharkiv, Sumy e Dnipropetrovsk. Inoltre, pone il veto a qualsiasi presenza in Ucraina di truppe di Paesi Nato e a una futura adesione del Pa-

se all'Alleanza Atlantica. Se questo è il quadro, per raggiungere l'accordo l'Ucraina e l'Occidente dovrebbero di fatto accettare tutte le richieste di Mosca. Non solo: il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ripropone la tesi secondo cui Zelensky non è un presidente legittimo: «Quando e se, si spera, verrà firmato un accordo di pace tra Russia e Ucraina, dovrà essere risolto il problema della legittimità della persona che firmerà questi accordi». Ancora: «Un intervento straniero su una parte del territorio ucraino sarebbe del tutto inaccettabile per la Russia. Per le garanzie di sicurezza all'U-

craina si deve usare la formula discussa nei negoziati di Istanbul nel 2022, quando fu ipotizzato il ruolo dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu». Compresi Cina e Russia. Chiaro no? La Russia e il suo più potente alleato dovrebbero fare da garanti per la sicurezza di Kiev. Non esattamente rassicurante per l'Ucraina.

FLAMINGO

Questo è lo scenario nella accidentata fase di preparazione del vertice Zelensky-Putin, con Trump che fa un passo indietro e che sembra avere dimenticato la postura di luglio quando dice-

va di essere molto arrabbiato con il presidente russo e che lo avrebbe colpito con pesanti sanzioni se non avesse accettato il cessate il fuoco. Ieri il presidente americano ha detto che Biden ha fatto un grave errore non consentendo agli ucraini di attaccare anche in territorio russo. «Ci aspettano tempi interessanti» ha aggiunto sibillino. Mentre Zelensky annuncia che l'Ucraina ha testato un nuovo missile a lungo raggio chiamato Flamingo (gittata massima di 3mila chilometri), i capi militari degli Usa e dei Paesi europei hanno completato le proposte per l'Ucraina da sottoporre ai ri-

IL CREMLINO: «IMPOSSIBILE SIGLARE UN'INTESA SENZA CHIAREZZA SULLA LEGITTIMITÀ DI ZELENSKY»

spettivi consiglieri per la sicurezza nazionale. All'ordine del giorno resta il piano della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: riprende l'articolo 5 della Nato e punta a impegnare gli alleati di Kiev a decidere entro 24 ore se fornire sostegno militare, economico e politico al Paese nel caso di un nuovo attacco da parte della Russia. Vance avverte parlando delle garanzie di sicurezza per l'Ucraina: «Gli europei dovranno farsi carico della parte più pesante. E il loro continente, è la loro sicurezza».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WASHINGTON Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky al meeting alla Casa Bianca



Spy story

L'ARRESTO

Era arrivato con un suv con targa ucraina sulla Riviera romagnola da appena un giorno. Doveva rimanerci per cinque. In vacanza, con la moglie e i due figli di 6 e 9 anni. L'arresto per Serhii Kuznietsov, 49 anni, è scattato alle 3 di notte, non appena i titolari del villaggio turistico "La Pescaccia" di San Clemente, in provincia di Rimini, hanno caricato i suoi documenti nel sistema è scattato l'allarme. Il 18 settembre la Germania aveva emesso un mandato eu-

IL MANDATO EUROPEO È STATO EMESSO DALLA GERMANIA L'EX 007 DI KIEV VIAGGIAVA CON UN PASSAPORTO REGOLARE

ropeo per concorso in esplosione, sabotaggio anti-costituzionale e distruzione di infrastrutture: è considerato il coordinatore dell'operazione eseguita con la barca a vela "Andromeda", utilizzata il 26 settembre 2022, sette mesi dopo l'invasione russa, per trasportare gli incursori che hanno fatto esplodere i due gasdotti Nord Stream fra Russia e Germania, strategici per il rifornimento energetico europeo.

IL RUOLO

Le autorità tedesche sapevano che il 49enne ucraino sarebbe arrivato in Italia. I carabinieri del comando provinciale di Rimini hanno dato esecuzione al mandato di arresto emesso dalla Corte federale tedesca su richiesta della Procura generale federale. Nel corso dell'attentato, Kuznietsov, figura eminente dell'esercito ucraino, che precedentemente era nei ranghi dei servizi segreti del Sbu e nei primi mesi del 2022 aveva guidato le unità della difesa aerea di Kiev, avrebbe avuto un ruolo di coordinamento. Un incarico che gli sarebbe stato affidato nel maggio 2022, per questo nel settembre successivo, insieme ad altri complici, avrebbe piazzato le cariche esplosive, nei pressi dell'isola danese di Bornholm, provocando

LA STORIA

Il 26 settembre 2022 il Baltico ribollì. Dal fondo del mare, una colonna di gas sfondò la superficie come un geyser. Tre delle quattro condotte del Nord Stream, il sistema che portava il gas russo in Germania, erano state fatte saltare. Un boato silenzioso, un'operazione chirurgica sottomarina che ha cambiato per sempre la guerra dell'energia in Europa. Indagini delicate, quelle portate avanti da tedeschi, svedesi e danesi. Mesi e anni di ricerche, poi la scomoda verità.

IL NOME IN CODICE

La mente dell'azione era un ex capitano ucraino: Serhii Kuznietsov, già nei servizi segreti SBU e poi comandante di una piccola unità di difesa aerea a Kiev. Non era un incursore qualsiasi, ma l'agente che avrebbe coordinato una delle missioni più audaci del conflitto. Il piano aveva pure un nome in codice: Operazione Diameter. A immaginarlo furono ufficiali delle forze speciali ucraine. A bordo, oltre a Kuznietsov, due commilitoni e quattro sommozzatori civili. Obiettivo: piazzare esplosivi a decine di metri di profondità, proprio sotto una delle infrastrutture più strategiche e protette del continente. Il commando salpò da Rostock, Germania. La copertura un piccolo yacht a vela, l'Andromeda, noleggiato attraverso intermediari

QUANDO IL BALTICO RIBOLLÌ

Il Nord Stream è un gasdotto che, attraverso il Mar Baltico, trasporta gas proveniente dalla Russia in Europa occidentale, passando per la Germania. Nel settembre 2022 è stato sabotato con delle cariche esplosive



Attentato al Nord Stream ucraino fermato a Rimini

► Il 49enne, che era in vacanza con la famiglia, è ritenuto una delle menti del sabotaggio del 2022 al gasdotto nel Mar Baltico

seri danni alle due infrastrutture strategiche. La possibile presenza sul territorio nazionale dell'uomo era stata segnalata dal Servizio per la cooperazione internazionale di polizia (Scip), l'organismo del Dipartimento di pubblica sicurezza che tiene i rapporti con omologhe strutture estere. Verificata l'effettiva presenza, i carabinieri, dopo aver circondato il bungalow, hanno fatto scattare il blitz, nel corso del quale l'uomo si è arreso senza opporre resistenza. L'operazione per la cattura era però iniziata con una serie di monitoraggio, anche all'estero, sugli spostamenti dell'ucraino e della sua famiglia. Dopo l'emissione del mandato, le verifiche con le sche-

de degli ospiti nel villaggio e la certezza dell'identità dell'uomo hanno fatto scattare l'intervento. I carabinieri della stazione di Misano Adriatico, con i colleghi del reparto operativo e del nucleo investigativo, l'hanno prelevato per portarlo in carcere a Rimini. Kuznietsov, che non si è mostrato sorpreso, viaggiava senza timore di essere fermato visto che utilizzava il suo passaporto, che ha consegnato. I suoi device sono stati sequestrati e saranno analizzati. Oggi, difeso dall'avvocato Ilaria Perruzza, si presenterà davanti alla Corte d'Appello di Bologna per l'udienza di convalida, difeso dall'avvocato Ilaria Perruzza del foro di Rimini. La Corte è infatti compe-

tente per l'eventuale consegna alla Germania. L'uomo che ha fatto sapere di non parlare italiano, ma fluentemente inglese, sarà affiancato da un interprete. Intanto la procura di Genova ha delegato la Digos di acquisire informazioni su Kuznietsov. La pm Monica Abbatecola indaga sull'attentato avvenuto a febbraio, al largo di Savo-

IL BLITZ È SCATTATO ALLE 3 DI NOTTE I CARABINIERI HANNO CIRCONDATO IL VILLAGGIO TURISTICO

LA VICENDA

La firma dell'accordo nel giugno 2015

1 Viene firmato, nel giugno 2015, un accordo per la costruzione del gasdotto Nord Stream 2 tra Gazprom, Royal Dutch Shell, E.ON (poi Uniper), OMV ed Engie

Lo stop per le sanzioni poi i lavori riprendono

2 Tra il 2019 e il 2021 sono sospesi i lavori di posa del Nord Stream 2 a causa delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti alle società coinvolte nel progetto. Poi la ripresa



La fine della posa e le interruzioni

3 Nel settembre 2021 viene completata la posa della seconda linea, segnando la fine della costruzione del gasdotto. Nell'agosto 2022 interruzione delle forniture di gas attraverso Nord Stream 1

I danni dovuti alle esplosioni

4 Le due condotte di Nord Stream 1 e Nord Stream 2 subiscono gravi danni nel settembre 2022 a seguito di esplosioni sottomarine nel Mar Baltico, con conseguenti perdite di gas.

na, quando la Seajewel, petroliera battente bandiera maltese, venne danneggiata da due ordigni. L'ipotesi principale su cui lavorano gli investigatori della Digos e della Capitaneria genovese è quella di un sabotaggio compiuto da filoucraini, visto che la Seajewel era stata indicata come legata alle flotte fantasma che aggirano l'embargo sul petrolio russo. Le informazioni sull'uomo arrestato serviranno a stabilire se possa essere coinvolto anche in questo episodio.

GLI ORDIGNI

La notte di San Valentino la petroliera era stata colpita da due ordigni provocarono due squarci. Entrambe le esplosioni non avevano tuttavia distrutto le pareti della camera di sicurezza che contenevano il petrolio, evitando così un disastro ambientale. Il greggio, come emerso dalle indagini, era di origine algerina, mentre proveniva dalla Libia quello trasportato dalla Seacharm, la gemella arrivata in Liguria qualche giorno dopo, che a gennaio era stata oggetto di un attentato fotocopia nel porto turco di Ceyhan. Dopo l'attentato il procuratore Nicola Piacente e la pm Abbatecola avevano aperto un fascicolo per naufragio con l'aggravante del terrorismo.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sommozzatori e barche a vela, quell'operazione da film per bloccare l'energia russa



con documenti falsi. Una barca comune, scelta per non destare sospetti. Ma sotto i paglioli c'erano mute, bombole e cariche da guerra. Una missione condotta con la massima attenzione ai dettagli. La rotta portava verso Bornholm, l'isola danese che domina il tratto di mare dove corrono i due gasdotti. Di notte i sub

SERHII KUZNIETSOV, EX UFFICIALE DELL'ESERCITO DI KIEV, FU ARRUOLATO IN UNA SQUADRA CON ALTRI DUE MILITARI E QUATTRO SUB CIVILI

scesero in acqua. Immersioni ripetute, coordinate fissate, esplosivi assicurati agli immensi tubi d'acciaio del Nord Stream. In superficie Kuznietsov, per l'accusa, gestiva tempi e logistica. Un'operazione che mescolava disciplina militare e improvvisazione clandestina. Quando le cariche esplosero, le immagini mostrano il mare ribollente, le macchie bianche di gas che si allargavano come ferite. L'Europa comprese subito che non si trattava di un incidente. Da lì il giallo. Mosca accusò Stati Uniti, Ucraina e Polonia di "terrorismo internazionale". Putin parlò di «beneficiari evidenti» e promise di spostare il gas verso la Turchia. Washington negò ogni coinvolgimento. E Berlino bollò la Russia come fornitore inaffidabile. Furono i tedeschi a scoprire tracce di esplosivo sull'Andromeda e a ricostruire uno per uno i membri del commando. Kiev negò le responsabilità. Zelensky disse di non credere «che i nostri servizi possano essere stati dietro al sabotaggio». Eppure, gli indizi si accumulavano: documenti falsi

per il noleggio, tracce di esplosivo sullo yacht, e un secondo sospetto, Volodymyr Z., fuggito in Ucraina dopo che la Polonia non eseguì un mandato di cattura. Tasselli di una missione preparata in settimane e mesi, mentre Mosca aveva già chiuso i rubinetti e l'Europa cercava disperatamente fonti alternative di energia.

L'ORDINE

Il sabotaggio del Nord Stream resta avvolto nelle ombre. Riportano alcuni media che l'ordine del comandante in capo delle forze armate ucraine, Zaluzhny, oggi ambasciatore a Londra, fu revocato: Zelensky, pressato da Washington, avrebbe chiesto di fermare tutto. Ma la squadra proseguì lo stesso. Non è chiaro se Kuznietsov abbia agito su mandato diretto o per iniziativa di una catena parallela. Quel che è certo è l'effetto: Russia e Europa persero il loro principale gasdotto. In seguito, vi fu un secondo attentato e voci di possibili ripartenze del "corridoio", addirittura di un coinvolgimento di affaristi americani. Il colpo al cuore del Nord Stream non fu solo un sabotaggio: fu un segnale geopolitico inciso nell'acciaio sottomarino. Tre anni dopo, l'arresto di Kuznietsov. Che però non scioglie il mistero di quell'azione da film. Chi ordinò davvero il colpo più spettacolare della guerra dell'energia al gasdotto da 20 miliardi di dollari?

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Benjamin Netanyahu aumenta la pressione su Hamas. Un pressing asfissiante. Una manovra militare e politica per costringere la milizia palestinese alla resa passando per due alternative: il campo di battaglia o l'accordo. A patto che sia alle condizioni di Israele. Ieri il premier israeliano si è mosso ancora una volta su tutti e due i fronti. Dopo che i carri armati hanno iniziato ad avanzare su Gaza, Netanyahu ha visitato le truppe e ha detto di essere andato lì «per approvare i piani dell'Idf per prendere il controllo della città e sconfiggere Hamas».

I NEGOZIATI

Allo stesso tempo, però, il primo ministro ha anche annunciato di avere dato disposizioni «per avviare immediatamente i negoziati per il rilascio di tutti i nostri ostaggi e porre fine alla guerra a condizioni accettabili per Israele». E quindi, con una mossa sorpresa, «Bibi» ha confermato di avere lasciato aperta la porta al negoziato.

Una dichiarazione che ha lasciato diversi punti interrogativi. Poche ore prima, in un'intervista a Sky News Australia, Netanyahu aveva ribadito che avrebbe preso il controllo di Gaza anche con un'intesa. «Lo faremo comunque. Non c'è mai stato alcun dubbio sul fatto che non lasceremo Hamas lì» aveva detto il premier. Nelle stesse ore, l'Egitto aveva accusato Israele di avere avviato una «pe-

L'esercito avanza a Gaza city

«Stavolta non ci fermeremo»

►I tank dell'Idf entrano nella periferia della città, chiesto alle ong di evacuare gli abitanti. Netanyahu: «Prenderemo la Striscia anche se Hamas accetta l'intesa». E ordina negoziati sugli ostaggi. Il piano di occupazione definitivo



Un carro armato israeliano posizionato al confine con la Striscia, mentre proseguono le operazioni militari e i preparativi per il controllo delle aree periferiche della città

L'ASSEDIO

E intanto, lo Stato ebraico continua l'accerchiamento di Gaza. Un assedio su più fasi che, a differenza delle altre volte, dovrebbe terminare con la presa di tutta la città e l'evacuazione dell'intera cittadinanza. Quasi un milione di abitanti per cui l'Idf sta già predisponendo un corridoio verso sud mentre ha chiesto a medici e organizzazioni internazionali di abbandonare le aree a nord. Ieri, le forze armate hanno detto di avere già preso il controllo della periferia. E questa settimana saranno inviate 60mila lettere di arruolamento. «Le nostre missio-

ni rimangono la liberazione degli ostaggi e la sconfitta di Hamas e non ci fermeremo finché non le avremo completate» ha detto il capo di stato maggiore, il generale Eyal Zamir. E ieri, in tutta la Striscia sono stati registrati di nuovo decine di morti, 48 secondo le autorità locali, di

INTANTO IL GUARDIAN RIVELA: «L'83% DELLE VITTIME DEL CONFLITTO SONO CIVILI». LA SMENTITA DEI MILITARI: «I DATI SONO ERRATI»

cui 26 solo a Gaza. Numeri che si uniscono a quelli forniti dal Guardian, che ha rivelato un database riservato dell'intelligence militare israeliana secondo cui l'83% delle vittime di questo conflitto sarebbero civili. L'esercito israeliano ha smentito, dicendo che quei numeri «non riflettono i dati disponibili nei sistemi dell'Idf». Mentre non si fermano gli appelli della comunità internazionale per un cessate il fuoco e per aumentare gli aiuti umanitari in una Striscia falciata dalla fame.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La condanna di Meloni

«Così si compromette la soluzione dei due Stati»

LA REAZIONE

ROMA L'occupazione di Gaza aggraverà una situazione umanitaria «drammatica», in cui la sensazione di essere sull'orlo del baratro era già maturata da un pezzo. Ora quel baratro sembra pronto a spalancarsi sotto i piedi di un milione di palestinesi nel nord della Striscia - il rischio tangibile di restare intrappolati, senza alcuna via di fuga -

LA PREMIER DENUNCIA LA «DRAMMATICA SITUAZIONE UMANITARIA» MA CONFERMA IL NO AL RICONOSCIMENTO DELLA PALESTINA

e trangugiare tutto. La nota con cui Giorgia Meloni punta il dito contro l'ennesima escalation decisa da Benjamin Netanyahu arriva alle 16,38 del pomeriggio, quando in tanti, nelle file delle opposizioni, si chiedono perché la premier continui a tacere, un comunicato sullo sgombero del centro sociale di Leoncavallo e nemmeno una parola sul dram-

ma dei palestinesi. Con Elly Schlein pronta a sferrare l'attacco: «Il silenzio di Meloni su quello che sta accadendo a Gaza è vergognoso per l'Italia. Non possiamo continuare a sacrificare la dignità del nostro Paese sull'altare dell'amicizia di Meloni, Tajani e Salvini con Trump e Netanyahu». In realtà mercoledì, quando Bibi aveva mosso la macchina della guerra su Gaza City e promosso il progetto per spaccare in due la Cisgiordania come una mela, la premier aveva lasciato che fosse la Farnesina a denunciare la violazione del diritto internazionale in atto.

TELEFONO ROVENTE IN PUGLIA

Anche ieri - dal resort in Puglia dove sta trascorrendo qualche giorno di vacanza con la figlia, il telefono rovente tra chiamate alla Farnesina e aggiornamenti continui con lo staff di Palazzo Chigi - la premier aveva temporaneamente attendendo la nota congiunta dei ministri degli Esteri di 21 Paesi, tra cui Gran Bretagna, Francia, Australia, Canada oltre l'Italia, a lungo incagliata sulle lungaggini della diplomazia. Per condannare «con decisione» e chiedere «l'immediata

revoca» del progetto di insediamento El in Cisgiordania, pietra tombale sulla speranza di vedere nascere un giorno lo Stato della Palestina. Per Meloni si tratta di un'operazione che compromette «definitivamente la soluzione dei due Stati» da lei sempre caldeggiata. E che allontana



PREMIER Il primo ministro di Israele, Benjamin Netanyahu

irrimediabilmente la «prospettiva politica per giungere a una pace giusta e duratura». Oltre a rendere più arduo l'accesso di palestinesi a Gerusalemme, esacerbando gli animi ancor più di quanto non lo siano già. Il timore, che la presidente del Consiglio non ha mai nascosto, è an-

che per l'antisemitismo dilagante, che rischia di essere alimentato da scelte che violano sfacciatamente il diritto internazionale. Ma sul riconoscimento dello Stato della Palestina, Meloni non cambia idea, al contrario di quanto la invita a fare la segreteria dem, chiedendole di darsi una mossa anche sulle sanzioni contro Israele. Lo ha confermato la presidente del Consiglio a chi l'ha sentita in queste ore, ribadendo che no, l'Italia non seguirà Macron o chi ha già fatto la stessa scelta prima di lui, leggi tra gli altri Spagna, Svezia, Irlanda, Norvegia. La premier continua a pensare che si tratti di «una opzione controproducente», visto che quello Stato, finora riconosciuto da 149 Paesi nel mondo nonché dalla Santa Sede, esiste solo su carta e non nella realtà, oggi ancor più minato dall'operazione El, voluta da Bibi ma viva dai tempi di Rabin per arrivare a creare la Grande Gerusalemme.

GB CONVOCA AMBASCIATRICE

L'accelerazione impressa da Netanyahu «rappresenta una minaccia esistenziale alla soluzione dei due Stati», denuncia il Segretario generale dell'Onu Anto-

nio Guterres. Mentre il governo britannico convoca l'ambasciatrice d'Israele nel Regno Unito, Tzipi Hotovely, con il Foreign Office che sventola la dichiarazione dei 21 Paesi contro il Piano El firmato anche dall'Italia. Roma si appresta a fare lo stesso? Dalla Farnesina e da Palazzo Chigi non arrivano conferme. «Per ora - viene spiegato - siamo alla nota di ferma condanna firmata con altri 20 Paesi». Certo è

SI VALUTA SE CONVOCARE L'AMBASCIATORE DI ISRAELE COME HA FATTO IERI IL REGNO UNITO

che per l'Italia, tra i governi meno duri verso l'escalation impressa da Netanyahu, è sempre più complicato tenere la barra dritta. Anche ieri Meloni ha richiamato «il disumano attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre», ma la convinzione diffusa è che in questa storia di umano non sia rimasto più nulla.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

VENEZIA È scappato dalla guerra per cercare pace, ma il destino non gli ha concesso il tempo di ricominciare. Vladyslav Malamen, 6 anni, Ucraino di Odessa, è morto ieri all'ospedale di Padova dopo ore di agonia nel reparto di terapia intensiva pediatrica. Mercoledì pomeriggio era stato travolto da un'auto mentre attraversava sulle strisce pedonali la Provinciale Noalese a Santa Maria di Sala, ad un passo dalla madre. La famiglia del piccolo avrebbe autorizzato l'espianto degli organi.

Erano da poco passate le 16.30 di mercoledì quando il bimbo, dopo aver trascorso un pomeriggio in compagnia della mamma, ha tentato di attraversare via Noalese per fare ritorno nell'ex canonica di Murelle i Villanova di Camposampiero, in cui da qualche settimana era ospitato assieme ad altre famiglie ucraine. Di fronte a lui la mamma in sella alla bicicletta, che trasportava alcune di borse della spesa. Vladyslav, a piedi a un passo da lei, la seguiva lungo le strisce. Stando a quanto raccontato da alcuni testimoni un'auto, vedendo che la coppia stava per attraversare, si è fermata per lasciarli passare. La Panda azzurra che la seguiva l'avrebbe sorpassata, travolgendo in pieno il bambino che si trovava ancora nel mezzo della carreggiata. Lo scontro è stato violentissimo: il bimbo è stato sbalzato a più di 30 metri di distanza e scaraventato dentro il fossato che costeggia la strada.

I SOCCORSI

La madre, che ha assistito impotente alla scena, ha urlato chiedendo aiuto. I clienti del bar vicino e alcuni residenti, richiamati dal rumore, sono corsi in strada: «La donna gridava disperata, il bambino era immobile a terra» racconta un testimone. I

Vladyslav, l'ultimo atto d'amore del bimbo scappato dall'Ucraina

► Falcato da una Panda mentre attraversava la strada, il piccolo di 6 anni era arrivato nel Padovano dall'Ucraina poche settimane. Ha donato gli organi



SCHIANTO
La Panda del giovane veneziano che ha investito Vladyslav, di 6 anni

INSIEME ALLA MAMMA STAVA ATTRAVERSANDO LE STRISCE PEDONALI PER FAR RITORNO NELL'EX CANONICA DOVE VIVEVA CON ALTRE FAMIGLIE

soccorsi sono arrivati in pochi minuti: prima l'ambulanza del 118, poi l'elisoccorso, che ha portato Vladyslav a Padova dove ha lottato per quasi 24 ore attaccato alle macchine della terapia intensiva. Nel pomeriggio di ieri il suo cuore ha smesso di battere.

Il conducente della Panda, un 25enne residente nel Veneziano,

è invece rimasto illeso. È stato portato all'ospedale di Mirano per gli esami di rito, che serviranno ad accertare un'eventuale presenza di alcol o stupefacenti nel sangue. L'auto è stata posta sotto sequestro. Toccherà ora ai carabinieri di Mira ricostruire ogni dettaglio della dinamica e definirne le responsabilità.

IL RITRATTO

La notizia della morte del piccolo ha sconvolto Villanova di Camposampiero, dove la famiglia viveva dalla fine di luglio: Vladyslav, la mamma Antonina e il fratello maggiore Viacheslav, di 12 anni. Ospite nell'ex canonica di Murelle, in pochi giorni il bambino aveva saputo conquistare

chiunque lo incontrasse. «Lo conoscevo da meno di un mese» racconta Margherita, una delle ospiti – ma era impossibile non volergli bene. Era vivace, pieno di energia, amava giocare a pallone. L'incidente che gli è capitato è inspiegabile, non ci sono parole».

La canonica, ormai punto di riferimento per molti profughi, è

gestita dalla cooperativa sociale Levante, che su mandato della Prefettura offre accoglienza e sostegno. «Quello che è successo è chocante – commenta il responsabile Roberto Tuninetti – Mercoledì la mamma e il bambino erano usciti insieme, l'altro figlio era rimasto a casa. I testimoni dello scontro hanno descritto scene strazianti».

Il dolore è fortissimo anche nelle sedi istituzionali locali, dove l'assessore all'Istruzione di Villanova Elena Pagetta aveva già seguito la pratica per permettere a Vladyslav di iscriversi alla scuola primaria. «Avevamo predisposto tutto, i moduli sarebbero stati consegnati in questi giorni – racconta – A settembre avrebbe iniziato la scuola con gli altri bambini. Sarebbe stato un modo per sentirsi finalmente parte della nostra comunità». Profondamente colpita la sindaca Sarah Gaiani: «Vladyslav era arrivato poche settimane fa in cerca di pace. La sua vita spezzata sull'asfalto è una ferita che non si può accettare. Come sindaca e come cittadina mi unisco al dolore della famiglia».

Nel cortile della canonica, intanto, il silenzio è irreale. Solo una bambina di sei anni continua a giocare da sola, senza compagni: è l'immagine di un vuoto che difficilmente potrà essere colmato. Vladyslav non c'è più: la guerra non è riuscita a strapparli all'affetto della sua famiglia, ma l'ha fatto una strada di provincia, a un passo dalla sua nuova casa.

Giorgia Zanierato
Luca Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore a quota 7mila per salvare un'altra alpinista ferita

IL DRAMMA

ROMA Si sarebbe potuto mettere in salvo, dopo avere raggiunto il campo base. Invece è tornato ad alta quota, tra le vette del Kirghizistan, per cercare di aiutare una compagna di cordata intrappolata e con un gamba rotta. Così, Luca Sinigaglia, milanese, 49 anni, il giorno di Ferragosto è morto sul Pik Pobeda, 7.439 metri al confine con la Cina. Sembra che la causa del decesso sia un edema cerebrale provocato dall'altitudine e aggravato dal congelamento. L'amica di Sinigaglia, la russa Natalia Nagovitsyna, 47 anni, è bloccata da 10 giorni a 7.150 metri, senza radio, infortunata e con le scorte di cibo e di acqua

in esaurimento. Le possibilità di salvarla sono estremamente basse, secondo il vice presidente della commissione per l'alpinismo russa, Aleksandr Piatnitsin. Finora gli elicotteri dei soccorritori non sono riusciti a raggiungerla a causa delle condizioni meteo.

Sabato scorso un elicottero Mi-8 della Difesa kirghisa ha dovuto effettuare un atterraggio di emergenza a 4.600 metri. I soccorritori, feriti nello schianto, sono stati trasferiti all'ospedale di Karakol. Sul caso il ministero ha istituito una commissione speciale per indagare sull'incidente. Intanto una squadra sta cercando di raggiungere Natalia a piedi. Oggi, se le condizioni meteo saranno favorevoli, partirà un elicottero privato

con tre soccorritori italiani a bordo. Tre giorni fa il ministero della Difesa kirghiso ha anche inviato sul posto un drone per verificare le condizioni di Natalia: era ancora viva. Da quel momento, però, non è stato più possibile avere notizie.

La donna, che vive a Mosca e lavora presso la Commissione elettorale, si sarebbe rotta una gamba il 12 agosto, come emerge dalle infor-

KIRGHIZISTAN, LUCA SINIGAGLIA SI TROVAVA SUL PIK POBEDA: HA TENTATO DI SOCCORRERE UNA SCALATRICE RUSSA CON UNA GAMBA ROTTA



MILANESE Luca Sinigaglia

mazioni provenienti dal campo base del Pik Pobeda. Con lei c'erano i compagni di cordata: il russo Roman Mokhrinsky, che si sarebbe improvvisato guida, il tedesco Gunter Siegmund e Sinigaglia. Il giorno dopo l'incidente Siegmund e Sinigaglia avevano raggiunto Natalia portando acqua, cibo, un fornello a gas, una tenda e un sacco a pelo. Durante un secondo tentativo di portare aiuti, l'alpinista italiano ha avuto il male fatale. Il suo corpo non è stato ancora recuperato: si trova in una caverna di ghiaccio a 6.900 metri. Siegmund, invece, è stato ricoverato in ospedale. In Kirghizistan, come spiega Alberto Pirovano, consigliere centrale e coordinatore dell'Osservatorio nazionale degli incidenti in monta-

gna del Cai, «non esiste un soccorso organizzato: gli unici elicotteri che si alzano in volo sono quelli militari, ma non sono attrezzati per i soccorsi in quota».

Il quarantenne milanese, dipendente in una ditta che si occupa di cybersicurezza e appassionato di viaggi avventurosi, aveva conosciuto Natalia nel 2021, quando lei aveva visto morire il marito sul Khan Tengri, a 7.010 metri. Durante la cordata era stato colpito da un ictus fatale e la moglie era rimasta fino all'ultimo al suo fianco. All'escursione partecipava anche Sinigaglia che, quando li aveva visti in difficoltà, si era fermato per aiutarli».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CONFEZIONE. STESSA BONTÀ.

Scopri le nuove confezioni Riso Grazia. Un prodotto genuino, artigianale e che preserva la qualità di ogni chicco. Così puoi sempre portare il meglio sulla tua tavola.

Riso Grazia. Maestri del riso dal 1946.

IL CASO

MILANO Dopo 133 tentativi andati a vuoto e vent'anni di rinvii, lo storico centro sociale Leoncavallo è stato sgomberato. L'intervento era fissato per il 9 settembre, gli attivisti avevano aperto una raccolta fondi ribattezzata «casa di resistenza» per il suo «diritto a esistere». Ma ieri mattina alle sette e mezza polizia e carabinieri sono entrati nella struttura insieme all'ufficiale giudiziario e hanno sigillato l'ex cartiera di via Watteau.

IL RISARCIMENTO

Un altro sgombero d'agosto, come avvenne nel 1989 quando arrivarono anche le ruspe per abbattere la prima sede storica in via Leoncavallo 22, dietro piazzale Loreto. Oltre cinquanta feriti e una ventina di arresti, l'operazione si trasformò in una battaglia tra forze dell'ordine e militanti asserragliati sul tetto. Il Leonka venne distrutto e subito rioccupato, il primo tentativo di liberare il centro nato a ottobre 1975

SALA POLEMICO: «NON SONO STATO AVVISATO» L'EDIFICIO RESTITUITO AL GRUPPO CABASSI POLEMICA PER IL CASO CASAPOUND A ROMA

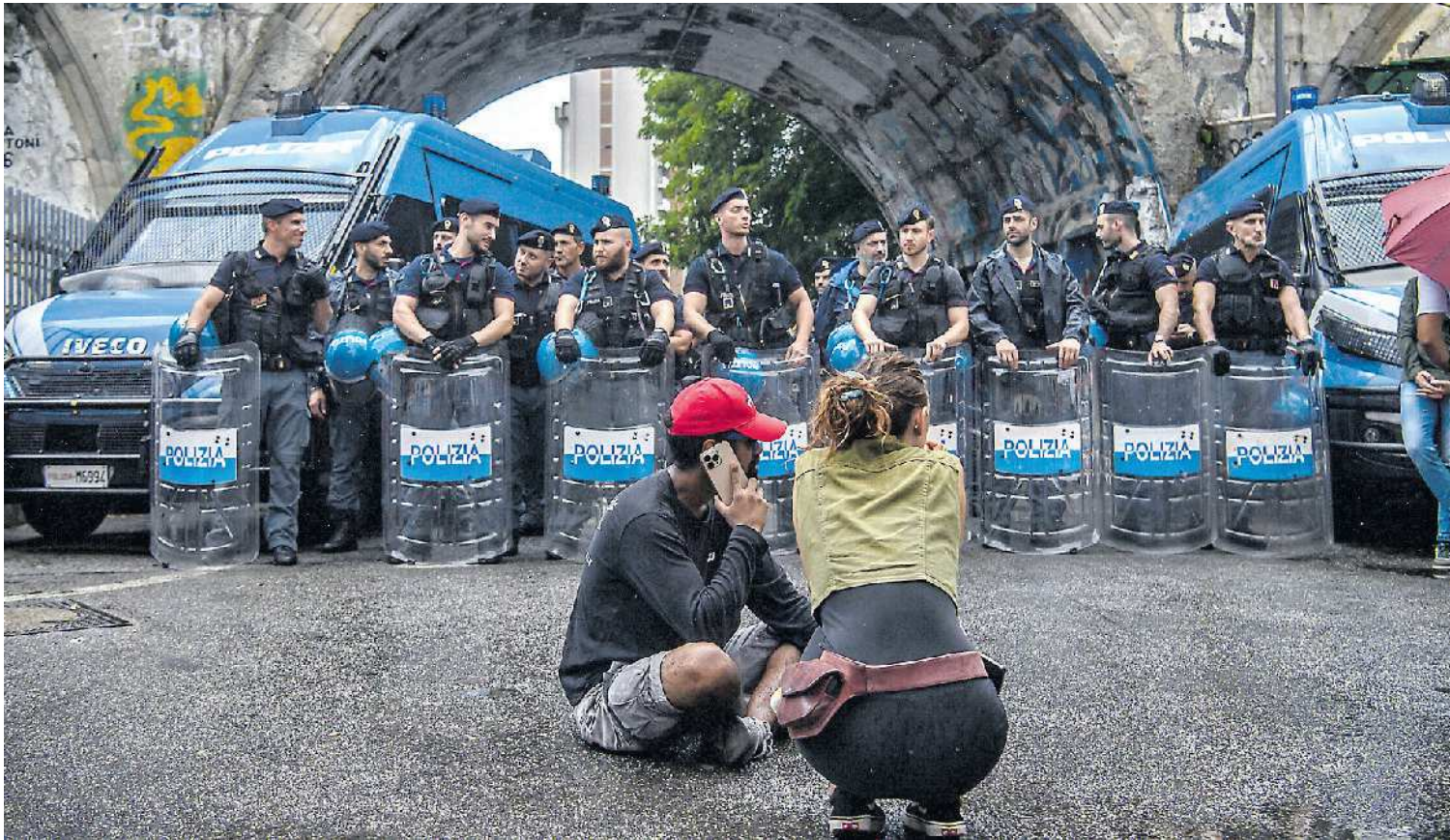
falli. Così come i molti altri nella sede di via Watteau, gestita abusivamente dall'Associazione mamme antifasciste del Leoncavallo dal '94. L'accelerazione è arrivata a ottobre 2024, quando la Corte di Appello di Milano ha condannato il ministero dell'Interno a risarcire la società del gruppo Cabassi proprietaria dell'immobile: 3,3 milioni di euro (303.915 euro all'anno per gli ultimi dieci anni), più le spese e gli interessi legali. «Può ritenersi acclarata la natura illecita del contegno serbato dall'amministrazione - hanno sottolineato i giudici - Adducendo solo generiche difficoltà di ordine pubblico in caso di sgombero, ha lasciato che il tempo passasse, senza adoperarsi effettiva-

L'ANALISI

Finisce una storia che in fondo era già finita da tempo. Ed è stata una storia nata dall'illegalità, cresciuta nell'alternatività e anche nell'estremismo, tossica e insieme anti tossica, perché nella lotta all'eroina come autodistruzione all'epoca del fallimento del mito della rivoluzione il Leoncavallo ha saputo distinguersi, ed è stata una storia controversa e interessante. C'è in questa vicenda l'intollerabile pretesa ideologica per cui ciò che è tuo è mio e da condannare con rigore nei suoi aspetti di odio di classe, di retorica del sovversivismo generazionale e di negazione radicale del principio di proprietà privata in favore della prosopopea dell'occupazione. E nel più famoso centro sociale d'Italia si sono condensati tutti i deliri di certa sottocultura della sinistra anti-tutto. Ma c'è anche in questa parabola durata 50 anni - è del 1975 l'inizio dell'occupazione, con vari cambi di sede e con centotrentatré tentativi di sgombero in questo lasso di tempo - la trasformazione di un centro sociale vicino all'Autonomia Operaia in una crew, in un luogo creativo, in un laboratorio di culture giovanili e di tendenze artistiche. Come centro anti spaccio ha cercato di funzionare il Leoncavallo, e anche come consultorio e come scuola popolare, come palestra, come teatro (Gabriele Salvatores e Paolo Rossi qui sono passati, profondamente) e come comitato di quartiere. Basti pensare che i graffiti del Leoncavallo sono vincolati ope legis dello Sprointendenza storica di Milano e l'anti-Stato che finisce sotto tutela dello Stato, oltre a

Leoncavallo, sfratto dopo 31 anni «Non esistono zone franche»

► Milano, sgomberata ieri mattina la sede dello storico centro sociale dopo 133 tentativi andati a vuoto
L'accelerazione con la sentenza della Corte d'Appello, gli attivisti indicano una manifestazione nazionale



LO SGOMBERO E LA PROTESTA

Alle 7 e mezza del mattino le forze dell'ordine hanno sgomberato il Leoncavallo. Protesta degli attivisti, oggi manifestazione nazionale

mente per pervenire a una soluzione». Arrivata ieri. «È uno sfratto esecutivo. Avremo trenta giorni per trovare un accordo con la proprietà per prendere un po' di cose. Di certo il Leoncavallo è andato», il rammarico dell'associazione colta di sorpresa. La chiamata a raccolta viene lanciata via social alcune ore do-

po l'inizio delle operazioni: «Sono arrivati! Ci stanno sgomberando! Accorrete numerosi in via Watteau», l'appello dei sostenitori. In centinaia si sono riuniti in un presidio alle sei del pomeriggio: «Convocheremo una manifestazione nazionale sabato 6 settembre - annuncia il portavoce Daniele Farina - Sarà la prima

vera risposta di Milano a quanto sta accadendo, che è l'anticipazione del Paese che si vuole avere». E la polemica sullo sgombero del Leoncavallo sale di livello. «In uno Stato di diritto non possono esistere zone franche o aree sottratte alla legalità. Le occupazioni abusive sono un danno per la sicurezza, per i cittadini e per le comunità che rispettano le regole. Il governo continuerà a far sì che la legge venga rispettata, sempre e ovunque: è la condizione essenziale per difendere i di-

LA STORIA

Comici, musicisti e scrittori

Al Leoncavallo sono passati artisti come Paolo Rossi, Gabriele Salvatores, i 99 Posse, e scrittori come Sandrone Dazieri



I graffiti apprezzati anche da Sgarbi

Le opere di street art nella sede di via Watteau sono state elogiate anche da Vittorio Sgarbi, che chiese di tutelarle



L'omicidio di Fausto e Iaio Fausto Tinelli e Lorenzo "Iaio" Iannucci militanti del centro sociale che si battevano contro l'eroina, furono assassinati nel '78

ritti di tutti», scrive il presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

SCONTRO POLITICO

La sinistra contrattacca: «Un presidio culturale, sociale e politico attivo da oltre trent'anni a Milano viene liquidato come semplice "illegalità", mentre l'immobile occupato dai fascisti di Casapound nel cuore di Roma resta intoccabile per Piantedosi», la replica Angelo Bonelli di Avs al ministro dell'Interno, per il quale «finalmente viene ristabilita la legalità». Il governo, afferma Piantedosi, «ha una linea chiara: tolleranza zero verso le occupazioni abusive. Abbiamo già sgomberato quasi 4.000 immobili, tra alloggi di edilizia residenziale pubblica ed edifici di particolare rilievo. Quello del Leoncavallo è solo un altro passo di una strategia costante e determinata che porteremo ancora avanti». Esulta il vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini, frequentatore del Leonka in gioventù come raccontò a 21 anni nel suo primo intervento in Consiglio comunale: «Decenni di illegalità tollerata, e più volte sostenuta, dalla sinistra. Finalmente si cambia - rimarca - La legge è uguale per tutti: afuera!». Mentre non cela la sua irritazione il sindaco Giuseppe Sala, all'oscuro dell'intervento. «Ieri ero a Palazzo Marino, impegnato in incontri di lavoro - fa sapere - Ho delegato il vicecomandante della polizia locale in mia rappresentanza a partecipare al Comitato per l'ordine e la sicurezza e non è stato fatto cenno ad alcuno sfratto».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due volti del centro sociale: dietro all'arte e all'impegno l'illegalità e le frange violente

un paradosso, rappresenta una storia edificante per cui si è molto battuto Vittorio Sgarbi. Il quale, esagerando, quando la giunta di centrodestra milanese di cui faceva parte nel 2006 come assessore alla Cultura voleva cancellare le numerose opere di street art nella sede del centro sociale in via Watteau, si oppose e poi vinse la sua partita dicendo: «Vanno lasciate ai posteri, come è stato per la Cappella Sistina».

LA VIOLENZA

È stato un luogo di violenza - pure violenza subita, l'omicidio di Fausto e Iaio - ma anche di riabilitazione e proprio lì, dopo l'assassinio nel '78 dei due ragazzi ad opera probabilmente di neo-fascisti ma i colpevoli non si ci sono ancora, le loro madri insieme a molte altre donne decisero di stabilirsi assieme ai più giovani, per opporsi alle violenze politiche di strada di quegli anni. Si trattò della prima esperienza per ragionare sulla barbarie di quegli anni di vio-



I murali all'interno del Leoncavallo

lenza senza tregua - che facevano tremare le famiglie e toglievano il sonno ai genitori di fronte al rischio o al fatto della morte dei propri figli in una sorta di folle guerra civile - anche se quella esperienza fu ancora tutta interna alla sinistra e non ancora, ma era troppo presto, condivisa e partecipata dai tanti familiari di ragazzi di destra messi nel mirino dai coetanei della sponda opposta: si pensi all'orrore toccato, sempre a Milano, a Sergio Ramelli.

Il Leoncavallo è stato contrassegnato dal mito della violenza, puntualmente registratosi ad

ogni tentativo di sgombero e quanti cortei in centro a Milano hanno paralizzato e terrorizzato la città, ma poi quel mito si è andato spegnendo, con spaccature interne, nell'approdo alla non violenza sul finire del secolo scorso. Dove la crew del Leoncavallo ha prodotto i nuovi flussi musicali, i napoletani 99 Posse e Almamegretta, i Bisca e un'infinità di gruppi punk, dark, industrial, neopsichedelici. Le subculture giovanili, ormai lontane dagli schemi della politica combat, hanno avuto nel Leoncavallo una spinta.

E pensare che a fine '70 le Bri-

gate Rosse, le quali avevano anche emesso un comunicato di solidarietà per l'omicidio di Fausto e Iaio, godevano di una certa simpatia in una parte del centro sociale. Nel 1978 alcuni fuoriusciti dal Leoncavallo si sarebbero uniti alla lotta armata. Nel 1983 persone legate al centro vennero inquisite per collusione con i movimenti armati.

Una storia così, ecco: di rivoluzione (immaginaria e delirante) e di redenzione? Resta il punto che l'illegalità - togliere alla famiglia Cabassi per 31 anni la proprietà dell'edificio di via Watteau, una delle sedi del Leoncavallo - non può essere in nessun modo sdoganata e neanche lontanamente accettata come metodo.

In qualche fase, ma sempre con la spada di Damocle dello sgombero, perché la legge è legge, il Leoncavallo è riuscito ad andare oltre se stesso. Ha prodotto scrittori molto affermati come Sandrone Dazieri, lanciato dalla

berlusconiana Mondadori. E quanto alla leggenda per cui da presunto «comunista padano», il giovane Matteo Salvini frequentasse il Leoncavallo, lui nega: «Ci sono stato una sola volta! Ho bevuto una sola birra e me ne sono andato». E così, alla fine, tra l'illegalità e la legalità ha vinto dopo 50 anni - sono troppi - la seconda. Tutto è tornato in ordine ed evviava, anche perché era ormai una storia stanca questa a cui abbiamo accennato. Ma è stata una storia.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista **Raffaele Speranzon**

«Nel 2026 faremo lo stesso con il centro sociale Rivolta»

Raffaele Speranzon, senatore veneziano di Fratelli d'Italia, osserva le immagini dello sgombero del Leoncavallo a Milano e annuisce. «A Milano è caduto un tabù, succederà lo stesso anche a Venezia: nel 2026 finalmente scadrà la concessione dell'ex Paolini e Villani, dove si trova il centro sociale Rivolta».

Senatore Speranzon, sta dicendo che se vincerete le elezioni a Venezia sgomberete il Rivolta?

«Dico che se Venezia vuole riappropriarsi di quello spazio dovrà votare per il centrodestra, altrimenti l'immobile sarà regalato di nuovo dai figli di papà che giocano a fare i guerriglieri».

Qualcuno potrebbe pensare che la sua sia una dichiarazione di guerra a un movimento che a Venezia c'è e vuole restare.

«Io voglio che tutti gli spazi illegalmente occupati vengano sgomberati e restituiti ai legittimi proprietari. Mi sembra un atto di giustizia nei confronti delle nostre leggi e dei veneziani perbene».

Se ne deduce che lei sia d'accordo anche con lo sgombero del Leoncavallo a Milano.

«Lo considero un bel segnale di svolta: dimostra che nessuno è intoccabile. Dopo 31 anni lo Stato ha deciso di dire basta a un simbolo dell'illegalità tollerata. È la prova che quando c'è volontà politica si può ristabilire la legalità anche nei luoghi che sembravano blindati da privilegi e connivenze».

E perché fa questo parallelismo con la situazione di Venezia?

«Perché il Rivolta di Marghera è un caso emblematico: un bene pubblico acquistato decenni fa

► Il senatore di FdI: «A Milano è caduto un tabù, succederà anche a Venezia»
La concessione dell'area ex Paolini e Villani a Marghera scadrà tra un anno



RIVOLTA II
centro sociale
si trova in via
Fratelli
Bandiera a
Marghera
Sopra, il
senatore di
Fratelli
d'Italia
Raffaele
Speranzon

“
SE LA CITTÀ
VUOLE TOGLIERE
QUELLO SPAZIO
AI FIGLI DI PAPÀ
DOVRÀ VOTARE
PER IL CENTRODESTRA

IL BENE PUBBLICO
VENNE ACQUISTATO
DAL COMUNE
GUIDATO DA CACCIARI
E DATO IN CONCESSIONE
PER 20 ANNI

dal Comune, allora guidato dalla sinistra di Cacciari, è stato di fatto regalato a coloro che prima occupavano abusivamente l'immobile, con una concessione che scadrà a dicembre 2026».

In quel modo però è stata regolarizzata una situazione.

«Regolarizzata? Quei signori dovrebbero pagare un canone ridicolo rispetto al valore reale dell'area, ma il condizionale è d'obbligo visti i soggetti. Oltretutto lì si organizzano eventi che fruttano bei quattrini, chissà se dichiarati alla Siae e al Fisco. Insomma, è una colossale appro-

priazione parassitaria di un bene pubblico, che dovrebbe invece essere restituito alla cittadinanza».

Se il Rivolta è ancora lì, evidentemente è tutto in regola.

«Da consigliere comunale, tra il 1997 ed il 2014, ho presentato de-

cine di esposti, mozioni e interrogazioni per denunciare occupazioni abusive, violenze e illegalità riferibili alla galassia dei centri sociali, che allora era rappresentata da Rivolta, Morion e Magazzini del Sale. Quello che dicevo quasi 30 anni fa, lo ribadisco oggi. La rete di collusioni a tutti i livelli di certi soggetti non riuscirà più a garantire loro l'impunità».

Però si tratta anche di spazi di cultura e aggregazione giovanile. Non crede?

«Cultura e aggregazione si fanno rispettando la legge, non violandola. A Venezia, Mestre e Marghera servono spazi per le famiglie, per i giovani, per lo sport e la cultura, non fortini ideologici che campano da decenni fuori dalle regole».

A Roma però c'è un edificio occupato da anni da Casapound. Farebbe lo stesso con loro?

«Chiunque vada fuori dal recinto della legge deve essere sanzionato. Se Casapound è illegale, noi la contrastiamo. Se ci fossero locali occupati da Casapound nel comune di Venezia direi le stesse cose, ma nel nostro territorio abbiamo solo i centri sociali».

Ha mai chiesto interventi alle istituzioni locali?

«Io chiedo di evitare concessioni scandalose, basta tolleranza verso chi non rispetta le regole. Gli immobili pubblici devono tornare a disposizione della comunità e quelli privati ai legittimi proprietari. Non possono essere appannaggio di pochi facinorosi che li usano come bancomat ideologico ed economico».

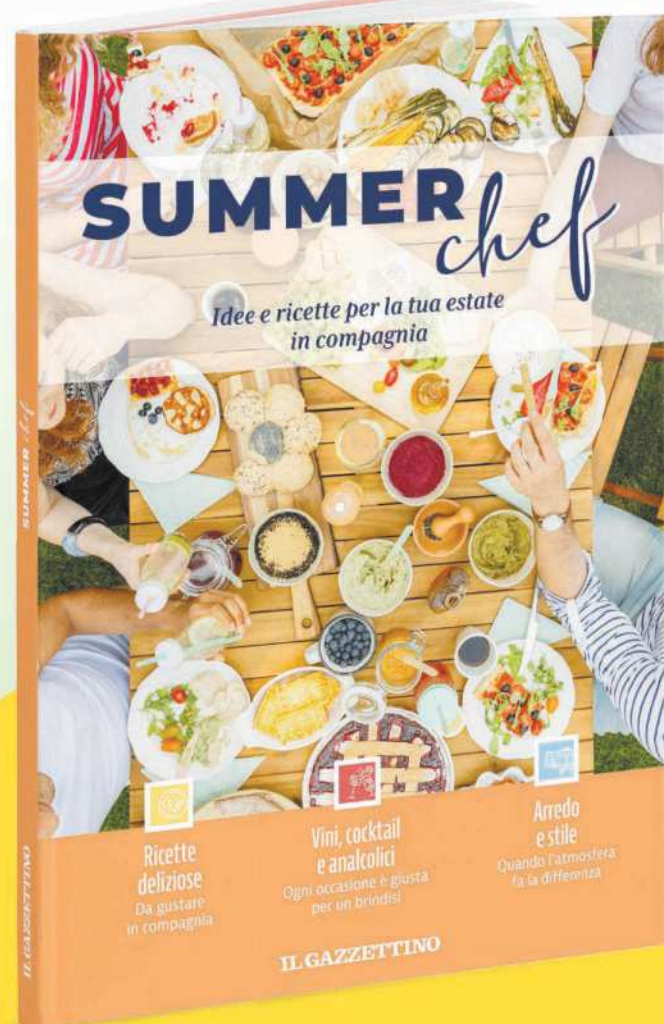
Non pensa che le sue parole siano troppo dure rispetto a una realtà che ormai da più di 30 anni è presente sul territorio?

«Ripeto: ci vediamo nel 2026».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

L'AGGRESSIONE

TREVISO «Lei sa perché la sto picchiando». Sono le parole che Carlo Bramezza, 58 anni, direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana, si è sentito rivolgere mercoledì, verso le 19.15, da Mattia Cenedese, 37enne con diversi precedenti, mentre stava passeggiando a San Leonardo, nel cuore del centro di Treviso, a pochi metri dalla Loggia dei Cavalieri. E poi giù botte. L'uomo, già alterato, aveva affiancato il direttore a piedi, spingendo la bici a mano. In pochi istanti gli ha scatenato contro una tempesta di calci e pugni. Fino a lasciarlo a terra, ferito, con uno zigomo rotto, un taglio all'orecchio che ha richiesto dei punti di sutura e una serie di ematomi al torace. «Non aveva avuto discussioni con nessuno: sono stati preso a calci e pugni in modo improvviso - spiega Bramezza - al mio posto avrebbe potuto esserci qualsiasi altra persona. Anzi, penso a cosa sarebbe potuto succedere se fosse stato picchiato un anziano o una persona fragile». Dopo il pestaggio, il direttore è stato aiutato da alcuni passanti e dai commercianti della zona. Sul posto è intervenuta una volante della questura. Mentre un'ambulanza ha trasferito Bramezza al pronto soccorso di Treviso, dove ha trascorso 12 ore in osservazione. È stato dimesso ieri mattina, con una prognosi di 21 giorni.

LA SCINTILLA

Stando a quanto ricostruito, il pestaggio sarebbe scattato per una questione di viabilità. Non è chiaro se qualcuno in precedenza avesse rimproverato il 37enne per come usava la bicicletta. Fatto sta che quest'ultimo ha anche apostrofato il direttore dicendo che lui con la sua bici poteva passare dove voleva. Bramezza non l'aveva mai visto: «Non lo conoscevo». E di fatto esclude già ogni possibile collegamento con il la-

Treviso, manager Ulss picchiato in pieno centro

►Il dg Carlo Bramezza stava passeggiando quando è stato preso a calci e pugni. Il responsabile, Mattia Cenedese, ancora a piede libero: «Lei sa perché lo faccio»



DG ULSS 7 PEDEMONTANA Carlo Bramezza a una inaugurazione con l'assessore Manuela Lanzarin

voro svolto in passato in diverse case di riposo della Marca e con l'attuale incarico di direttore generale dell'Usl Pedemontana.

CHI È

La polizia ha passato in rassegna i video registrati dalle telecamere del sistema di videosorve-

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA 7 PEDEMONTANA: «MAI VISTO PRIMA POTEVA CAPITARE A CHIUNQUE»

glianza comunale. Partendo proprio dalle immagini, gli agenti hanno rintracciato il responsabile del pestaggio. Mattia Cenedese era tornato a casa. Qui sono stati trovati degli elementi che ne hanno confermato la responsabilità: bici e vestiti. Ora la Procura di Treviso deciderà che provvedi-

Gossip & giustizia

Il Garante blocca Corona: via dal web l'audio di Bova

ROMA Eliminare l'audio di Raoul Bova dalla puntata "Falsissimo Episodio 13 - Diavoli e Tentatori Parte 1", a partire dal minuto 38 e 43 secondi, e anche il reel pubblicato su Instagram da Fabrizio Corona. Ma c'è anche «il divieto di riproduzione e divulgazione, sotto qualsiasi forma, del medesimo audio». L'ha disposto il Garante della privacy nella vicenda del ricatto nei confronti all'attore romano per la sua relazione con Martina Ceretti. L'Authority ha accolto la richiesta presentata dagli avvocati di Bova, visto che l'audio dell'attore è ancora presente sui social di Corona, che ha rivelato la storia della tentata estorsione sulla quale ora indagano la Procura di Roma e la polizia postale, e per la quale è stato denunciato un amico della Ceretti, Federico Monzino. Il Garante ha emesso il dispositivo in via d'urgenza e con «effetto immediato a decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento». Corona ha 30 giorni per presentare ricorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

menti attuare. Per il momento è ancora a piede libero.

IL NODO SICUREZZA

Un'aggressione del genere, di giorno, in pieno centro, fa riesplodere la questione della sicurezza a Treviso. «L'aggressione violenta, senza alcun apparente motivo, fa certamente sensazione. Ma conoscendo per motivi professionali l'aggressore identificato dal dottor Bramezza, non mi sento di ascrivere il grave episodio a un generico problema di sicurezza, che invece riguarda altre parti della città - spiega l'avvocato trevigiano Fabio Crea, esponente di Fratelli d'Italia - piuttosto, questo fatto è conseguenza della libera circolazione dell'aggressore, noto alla giustizia e alle forze dell'ordine, che più volte nell'ultimo anno si è reso responsabile di gravi episodi criminosi nel centro storico della città».

Crea aveva già segnalato il problema. «Io stesso, per conto dei miei assistiti aggrediti, ho chiesto l'applicazione di una misura cautelare detentiva, criticandone a luglio dello scorso anno la mancata adozione, che è intervenuta soltanto dopo diverse denunce - specifica - tuttavia, nonostante la condanna per quei fatti, la violazione degli arresti domiciliari, e altri episodi denunciati dai miei assistiti, l'uomo è ancora in libertà e ha commesso l'inaudita aggressione nei confronti del dottor Bramezza». E anche quest'ultimo parla di un caso del tutto particolare. «Vivo a Treviso e penso che sia una città sicura. Considero quello che è successo un fatto eccezionale, inaspettato e imprevedibile - dice - prima non c'era stato alcun diverbio con questa persona. È arrivata all'improvviso». Questo, se possibile, rende la vicenda ancora più inquietante. «Se fosse stata presa di mira una persona anziana - ripete Bramezza - la cosa sarebbe potuta finire molto peggio».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvocato muore in mare. A Caorle bagnino indagato per omicidio colposo

IL CASO

CAORLE L'avvocato muore mentre fa il bagno in mare a Caorle: nei guai il bagnino con l'accusa di omicidio colposo. Una vacanza sulla riviera veneta si è trasformata in tragedia per la famiglia di Mauro Bigi, avvocato perugino di 66 anni, morto annegato il 17 agosto scorso mentre faceva il bagno a Caorle. La Procura di Pordenone, competente per il territorio, ha aperto un fascicolo per far luce sull'accaduto, disponendo l'autopsia e iscrivendo nel registro degli indagati il bagnino in servizio sulla torretta 17, un uomo del posto di 63 anni. L'ipotesi di reato è omicidio colposo.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la responsabilità del bagnino sarebbe legata a un presunto ritardo nell'intervento di soccorso. Nel decreto si legge infatti che l'assistente bagnanti "per colpa non si avvedeva tempestivamente dello stato di difficoltà della vittima, la cui

presenza in mare gli veniva segnalata da altri bagnanti, non impedendone il conseguente decesso per annegamento". La decisione della Procura arriva dopo i primi accertamenti svolti sul litorale di Caorle, teatro di un episodio che ha suscitato sgomento tra i turisti e i residenti. Bigi, in vacanza con la moglie e i figli, era entrato in acqua poco dopo mezzogiorno, quando si è sentito male. Testimoni raccontano di averlo visto annaspere e poi scomparire tra le onde basse, mentre altri bagnanti richiamaivano l'attenzione della torretta. I soccorsi si sono attivati in pochi minuti. Sul posto è arrivato il bagnino e i sanitari del primo intervento, oltre all'elicottero di Treviso Emergenze, con a bordo un medico e un infermiere.

I SOCCORSI

Le manovre rianimatorie sono proseguite a lungo sulla spiaggia, davanti agli occhi attenti dei familiari e dei villeggianti. Ma per il professionista umbro non c'è stato nulla da fare: il decesso è stato dichiarato poco dopo. Il magistrato titolare dell'inchiesta ha già disposto l'esame autoptico, che sarà eseguito nelle prossime ore dal medico legale Antonello Cernelli. L'indagato, assistito dall'avvocato Aldo Masserut, potrà nominare un proprio consulente tecnico di parte per seguire le operazioni.

Bigi era una figura di spicco nel foro di Perugia, stimato civilista e penalista esperto di diritto canonico e patrocinante davanti alla Sacra Rota con una lunga carriera alle spalle e incarichi di rilievo in vari organismi professionali.

L'INCHIESTA

Gli inquirenti intendono verificare se vi siano stati ritardi o omissioni nei soccorsi e se il bagnino abbia agito secondo i protocolli previsti in caso di difficoltà in mare. L'iscrizione nel registro degli indagati, sottolinea dalla Procura, rappresenta un atto dovuto per garantire piena trasparenza e permettere al difensore dell'assistente bagnanti di esercitare i diritti della difesa. Il ruolo dei bagnini, la prontezza degli interventi e la dotazione di mezzi di soccorso sono da sempre elementi cruciali per garantire l'incolumità dei turisti sul litorale veneto, tanto che non era mai accaduto che un soccorritore venisse indagato.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INQUIRENTI VOGLIONO ACCERTARE SE CI SONO STATI RITARDI O OMISSIONI NEI SOCCORSI

La missione "Mediterranea" sta rientrando in Italia

«Soccorsi dieci migranti buttati in acqua dai miliziani»

VENEZIA Partita per la sua prima missione sabato scorso, Mediterranean sta già tornando in Italia. La nave dell'omonima ong dei veneti Luca Casarini e Beppe Caccia, ha infatti soccorso dieci migranti. Durissima l'accusa del capo missione, Caccia: «Le dieci persone sono state gettate in mare, a calci e pugni, di notte, con onde oltre il metro e mezzo. Erano in un gommone di tipologia militare che ha affiancato a dritta la nostra nave. I dieci sono stati buttati come fossero rifiuti». È avvenuto nella notte tra il 20 e 21 agosto a 30 miglia a nord di Tripoli, in acque internazionali: «Solo la prontezza e la professionalità dei nostri rescue team ha evitato che qualcuno morisse - ha detto Caccia - Il sistema delle imbarcazioni veloci che ti affiancano per poi scaricare - anche direttamente in mare come questa volta - persone che tentano di fuggire dalla Libia e che, pur avendo lo status di profughi e rifugiati, non hanno alcun modo legale per arrivare in Europa, è una articolazione del complesso reticolo di interessi e soggetti che si muovono in Libia e dalla Libia attorno al business del traffico di esseri umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI MONTAGNANA

ESTRATTO BANDO DI ASTA PUBBLICA PER ALIENAZIONE IMMOBILIARE DI DUE LOTTI DISTINTI - LOTTO 1 E LOTTO 2 - RICADENTI NELLA ZONA "D" PER ATTIVITA' PRODUTTIVE ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E COMMERCIALI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI MONTAGNANA (PD)

OGGETTO:

Il Comune di Montagnana sito in via Carrarese, 14 a Montagnana (PD) rende noto che, in esecuzione della determinazione n. 418 del 08/08/2025, il giorno 24/09/2025 con inizio alle ore 10.00 presso la Sala Lunga del Comune medesimo avrà luogo l'asta pubblica per la vendita del complesso immobiliare composto da n. 2 (due lotti) ricadenti in zona "D" - produttiva di espansione così identificati:

Lotto 1: foglio 16 mapp.li 192 - 296 - 298- 560 - 562- 564

sup. complessiva mq 3.626,00;

Lotto 2: foglio 16 mapp.li 473 - 474 - 478 (parte) - 520 - 521

sup. complessiva mq 11.959,30;

Prezzo minimo a base d'asta:

- Per il Lotto 1: Euro 240.000,00 (duecentoquarantamila,00);

- Per il Lotto 2: Euro 720.000,00 (settecentoventimila,00);

Importo cauzionale (10%) dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad Euro 24.000,00 per il LOTTO 1 ed Euro 72.000,00 per il LOTTO 2, in ragione del lotto per il quale si vuole concorrere tasse ed oneri di compravendita inclusi

Scadenza delle offerte: fissato al 22/09/2025 Ore 12:00.

Procedura di gara: l'asta si svolgerà con il metodo delle offerte segrete e l'aggiudicazione

Il bando d'asta e relativi allegati sono scaricabili dal sito ufficiale del Comune di Montagnana, alla sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Bandi di Gara e Contratti" per info contattare l'Ufficio 3^ Area del Comune di Montagnana all'indirizzo mail progettazione.llpp@comune.montagnana.pd.it o via pec all'indirizzo: montagnana.pd@cert.ip-veneto.net, ovvero ai seguenti numeri telefonici tel. 0429 81247 int. 3, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.30.

RUP arch. Roberta Businaro

 Borse del 21/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	43.013	+0,35%▲	 Londra (Ft100)	9.309	+0,23%▲	 NewYork (Dow Jones)*	44.820	-0,26%▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.234	-0,34%▼	 Parigi (Cac 40)	7.938	-0,44%▼	 NewYork (Nasdaq)*	21.102	-0,32%▼
	 Francoforte (Dax)	24.291	+0,06%▲	 Tokio (Nikkei)	42.610	-0,65%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	25.104	-0,24%▼
	*ore 21.00								
Withub									

economia@gazzettino.it



Venerdì 22 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 82			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	Euribor 2,0% 2,1% 2,0% 3m 6m 12m												
	Dollaro	1,16											
	Sterlina	0,86											
	Yen	172,2											
	Franco Svizzero	0,93											
	Renminbi	8,27											

LA STRATEGIA

ROMA Riaperto il bando di gara, entro il 15 settembre i commissari attendono le offerte per l'ex Ilva. Il ministro Adolfo Urso - come ha confermato in un'intervista ad AffarItaliani - continua a preferire la vendita in blocco degli stabilimenti di Taranto, Genova, Novi Ligure e Racconigi. «Non è previsto alcuno spezzatino», fa sapere. Detto questo - e vista la difficoltà a trovare un compratore per un gruppo che solo a Taranto perde una settantina di milioni al mese e deve essere totalmente riconvertito ed elettrificato - il titolare del dicastero delle Imprese e del Made in Italy non esclude che «si potrà valutare la possibilità di realizzare due diversi investimenti: uno per l'area Nord e l'altro per Taranto».

LA LETTERA

In realtà l'ipotesi spezzatino non si esclude nella lettera inviata dai commissari ai potenziali investitori lo scorso 7 agosto, nel quale ci si rivolge «ai soggetti interessati, in tutto in parte, all'acquisizione del Complesso aziendale». Ma lo spin off, aggiunge Urso, «potrà essere preso in considerazione esclusivamente nel caso in cui garantissero risultati complessivi migliori in termini produttivi e occupazionali, pur rimanendo la nostra preferenza per un unico complesso».

Allo stesso modo il governo preferirebbe privatizzare il gruppo siderurgico. Ma proprio per le difficoltà sopra enunciate, non esclude di mantenere una quota nella futura Ilva. Anzi, proprio su quest'ipotesi starebbero spingendo i potenziali compratori, preoccupati sia per gli alti costi dell'operazione sia per la pressione di politici e associazioni tarantini. I quali, ieri hanno ribadito il loro no alla presenza di una nave rigassificatrice nel porto jonico e minacciato ricorsi contro l'ultima autorizzazione di impatto ambientale.

Urso, anche in maniera accesa, ha spesso ricordato che la normativa attuale italiana ed europea di fatto impedisce una nazionalizza-

Ilva, attesi nuovi soci «No allo spezzatino» Pressing sullo Stato

► Il Mimit spinge per la vendita in blocco di tutte le acciaierie
I possibili acquirenti premono per mantenere una presenza pubblica



ILVA Operaio con un caschetto sottobraccio

zione dell'ex Ilva. Ma in un'intervista al Sole 24 Ore nei giorni scorsi, Urso ha ammesso: «Siamo pronti a discutere se uno o più investitori porranno come condizione una partecipazione statale nel capitale».

Il tema sarebbe tornato centrale al Mimit quando sia i commissari sia lo stesso ministero hanno

reinterpellato i tre principali offerenti del precedente bando di gara, comunicando loro la riapertura della manifestazione d'interesse. E da questi fronti sarebbero arrivate richieste di chiarimenti su quale sarà il ruolo dello Stato nel futuro delle acciaierie. Stando ai rumors, potrebbero essere non sufficienti i 750 milioni per i con-

DA VIA VENETO
FANNO SAPERE: BAKU
JINDAL E BEDROCK
ANCORA INTERESSATI
«AUSPICHIAMO
ALTRI SOGGETTI»

tratti di sviluppo che in passato erano stati garantiti ad Arcelor Mittal, il miliardo per costruire gli impianti di preridotto attraverso la controllata di Invitalia Dri d'Italia o i fondi da mettere in campo per gli ammortizzatori sociali.

Sul fronte delle offerte, Urso ha fatto sapere che «i tre grandi player internazionali (Baku Steel, Jindal e Bedrock, ndr) che avevano partecipato alla gara precedente sono ancora in campo». Ma, parallelamente, «si auspichiamo possano presto aggiungersi anche altri soggetti». Guardando al piano di rilancio dell'Ilva scritto dai commissari di Acciaierie d'Italia, si ipotizza una spesa tra i 6 e i 7 miliardi per rilanciare il gruppo nell'ipotesi più ambiziosa: tre forni elettrici a Taranto al posto degli altiforni e uno a Genova, quattro impianti per il preridotto, quindi, sempre nel centro jonico, una centrale elettrica e un sistema avanzato di cattura delle emissioni per garantire la decarbonizzazione entro il 2033 e arrivare a quella data con una produzione complessiva di 8 milioni di tonnellate all'anno di acciaio pulito e flessibile. Questo sforzo - secondo alcuni degli acquirenti - impone garanzie che soltanto la presenza statale può dare.

Come detto, il governo spera di uscire presto dall'ex Ilva, pur considerando strategica la produzione siderurgica in ottica di sovranità economica e industriale nazionale. Non è stato deciso ancora quale potrebbero essere il valore della quota pubblica né la durata dell'intervento pubblico. Elementi che si potranno valutare soltanto in base ai piani degli acquirenti. Ma a leggere in filigrana la nuova versione del bando di gara si intravede un percorso in questa direzione: cioè si può affrontare ipotesi di supporto pubblico nella fase di interlocuzione tra i commissari e gli offerenti che si aprirà alla scadenza del 15 settembre, una volta che questi abbiano piano industriale, numero di impianti da realizzare e produzione, perimetro occupazionale e tempi di decarbonizzazione.

Francesco Pacifico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fs, nel 2025 consegnati 61 treni regionali

FERROVIE

ROMA Sono 61 i nuovi treni di Regionale, brand di Trenitalia (Gruppo Fs) che si occupa del trasporto locale, consegnati dall'inizio del 2025 a oggi. L'investimento complessivo del gruppo è stato di circa 500 milioni di euro. Un risultato in linea con gli obiettivi del Piano strategico 2025-2029 delle Ferrovie dello Stato Italiane, spiega una nota, che entro il 2027 prevede di portare a 1.061 il numero di convogli di nuova generazione destinati a pendolari e viaggiatori in tutta Italia. I treni sono costruiti dalla giapponese Hitachi Rail e dalla francese Alstom nei loro stabilimenti italiani.

I CONTRATTI

Grazie ai contratti di servizio con le Regioni e le Province autonome, committenti del servizio, fino a oggi sono stati consegnati 596 treni di nuova generazione che, sommati ai 335 acquistati in precedenza, portano a 931 il numero dei nuovi convogli in circolazione. Con le ulteriori consegne di quest'anno e quelle previste entro il 2027, l'80% dell'intera flotta Regionale sarà rinnovato, per un investimento complessivo di 7 miliardi di euro.

«Il rinnovo del trasporto ferroviario regionale è uno dei pilastri del nostro Piano Strategico 2025-2029 che prevede investimenti per 100 miliardi di euro in cinque anni», ha dichiarato Stefano Antonio Donnarumma, amministratore delegato del Gruppo Fs Italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,720	1,45	5,046	7,637	2603376	Unipol	18,345	0,71	11,718	18,358	894433
A2a	2,194	0,46	1,923	2,361	4446896	Leonardo	47,030	4,84	25,653	55,314	5649449	NORDEST					
Azimut H.	30,670	-0,32	20,387	31,120	713958	Mediobanca	20,980	-1,41	13,942	21,502	6250869	Ascopiave	3,155	1,94	2,699	3,292	139772
Banca Generali	49,540	-2,86	43,326	57,049	952622	Moncler	47,480	-0,81	45,992	67,995	962715	Banca Ifis	23,380	1,21	18,065	24,549	86921
Banca Mediolanum	17,380	-0,11	11,404	17,392	1108489	Monte Paschi Si	8,127	-1,13	5,863	8,321	21171320	Carel Industries	25,100	-0,40	14,576	25,838	29581
Banco Bpm	12,050	1,09	7,719	11,985	4019803	Piaggio	1,980	0,05	1,667	2,222	477798	Danieli	40,300	0,75	23,774	40,987	42263
Bper Banca	9,130	0,44	5,722	9,154	7361957	Poste Italiane	20,360	0,34	13,660	20,323	1027450	De' Longhi	30,260	1,34	24,506	34,701	72255
Brembo	9,250	0,00	6,972	10,165	235660	Recordati	52,100	-0,67	44,770	60,228	161753	Eurotech	0,965	0,00	0,659	1,082	72298
Buzzi	43,300	-1,23	35,568	53,755	414075	S. Ferragamo	4,684	-0,09	4,482	8,072	551045	Fincantieri	16,940	2,29	6,897	18,259	2040626
Campari	6,624	-1,55	5,158	6,749	6444233	Saipem	2,380	2,50	1,641	2,761	41836649	Geox	0,314	1,29	0,287	0,472	1172318
Enel	8,127	0,36	6,605	8,222	11445767	Snam	5,274	0,30	4,252	5,300	3374213	Gpi	17,420	0,11	8,182	17,574	40893
Eni	15,158	0,48	11,276	15,051	9022485	Stellantis	8,295	-1,58	7,530	13,589	13377826	Hera	3,726	0,38	3,380	4,425	2367071
Ferrari	400,400	-0,60	364,816	486,428	297214	Stmicroelectr.	22,380	1,06	16,712	28,268	2834658	Italian Exhibition Gr.	8,300	-1,19	6,659	9,518	3708
FincoBank	19,505	-0,51	14,887	19,532	1005433	Telecom Italia	0,519	-0,61	0,287	0,527	16805616	Ovs	3,892	1,09	2,835	3,870	374223
Generali	34,540	0,32	27,473	34,942	2286775	Tenaris	15,430	0,59	13,846	19,138	904604	Safilo Group	1,492	2,19	0,675	1,466	1561346
Intesa Sanpaolo	5,609	0,65	3,822	5,581	35576241	Terna	8,700	0,14	7,615	9,055	1620441	Sit	1,600	-0,93	0,918	1,688	24212
						Unicredit	69,180	0,57	37,939	69,201	3297637	Somec	14,150	0,00	9,576	15,017	250
												Zignago Vetro	8,300	0,00	7,862	10,429	39954

Maeg, con i fondi Pnrr il mercato cresce in Italia

►Le opere in carpenteria dell'azienda trevigiana si trovano in tutto il mondo
Il volume della produzione, nel primo semestre, è stato pari a 55,3 milioni di euro

L'AZIENDA

VENEZIA Dove l'ingegneria incontra il saper fare, che incrocia il design, lì prendono forma le grandi opere. Ponti, strade, infrastrutture, che attraversano i decenni e talvolta i secoli. Non solo il Bosco dello Sport di Tesserà (in fase di realizzazione, con la più grande cupola d'Europa realizzata), ma anche il ponte Franchissement Urbain Pleyel a Saint-Denis, costruito per i Giochi Olimpici di Parigi 2024 e lo Stadio Al Janoub (40mila posti a sedere) in Qatar, nascono in Veneto. Precisamente a Vazzola, dove ha sede il quartier generale di Maeg, specializzata nella produzione di strutture complesse in carpenteria metallica medio pesante. «E saranno sempre più, soprattutto in Italia dove il nostro mercato, grazie ai fondi Pnrr, sta esplodendo», spiega il fondatore e direttore generale, Alfeo Ortolan.

MERCATI

Tanto che, se fino a due anni fa solo il 30 per cento dei ricavi veniva realizzato in Italia, dal 2024 la percentuale è salita al 50 per cento. «Quote destinate a consolidarsi in un mercato per metà italiano, per metà internazionale, con focus su Francia, Romania e Croazia», prosegue il dg.

Niente Stati Uniti: «La loro politica protezionistica era già importante prima, e lo è ancor di più adesso, alla luce delle ultime scelte del governo americano. Pur trattandosi di una piazza molto interessante (i valori sono soggetti a un moltiplicatore notevole, rispetto all'Italia) riteniamo che le loro regole, unite appunto al contesto attuale, non rendano sufficientemente agevole una eventuale collaborazione» spiega Ortolan.

Con una forza lavoro di 270 dipendenti, l'azienda ha chiuso l'esercizio 2024 a quota 110 milioni di ricavi. Nei primi sei mesi

RICAVI REALIZZATI PER METÀ ALL'ESTERO MA NON NEGLI USA: «IL PROTEZIONISMO ERA GIÀ MARCATO PRIMA DEI DAZI»



PARIGI Passerella a scavalco dei binari ferroviari della stazione di St. Denis. Sotto, Alfeo Ortolan



del 2025, il valore della produzione si è attestato a quota 55,3 milioni di euro, in leggero calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (58,2 milioni).

«Il valore – sottolinea Ortolan – è influenzato dal ciclo delle commesse che, nel primo semestre dell'anno in corso, risulta inferiore rispetto al 2024 perché l'azienda ha lavorato sulla chiusura di cantieri dell'anno scorso. In questo periodo partono invece le nuove commesse, e quindi il valore salirà».

Del resto, con un portafoglio

ordini che supera i 500 milioni di euro, lo sguardo è proiettato al futuro: «Stiamo vivendo un momento positivo, con una quantità di commesse inaspettata che ci proietta in avanti sia quest'anno, che il prossimo e quello dopo ancora. La previsione è di crescere, in termini di volumi di lavoro, del 10 per cento ogni anno, per i prossimi cinque anni», spiega Ortolan.

AMPLIAMENTI

Una prospettiva che si accompagna a un necessario aumento delle superfici di produzione. Pertanto, se lo stabilimento di Cimavilla (Codogné) è stato ampliato l'anno scorso, l'estensione del sito di Budoia, in Friuli Venezia Giulia, sarà concreta sul piano operativo nel 2026.

L'azienda è nata nel 1978, dalla volontà di Alfeo Ortolan e del fratello Walter: allora si chiamava Ortolan Spa. «Avevo 19 anni, e abbiamo iniziato questa esperienza insieme – racconta Alfeo – poi lui è mancato, io sono rimasto da solo». Di acqua ne è passata sotto i ponti, in 47 anni. «Abbiamo sempre lavorato con costanza, senza accelerazioni repentine. Ed è quello che vogliamo continuare a fare». Passo fermo e misurato, ma solido. Come le grandi opere.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acciaio, Londra statalizza la terza azienda britannica

LA DECISIONE

ROMA La terza acciaieria più grande del Regno Unito è stata posta sotto il controllo del governo e si prospetta un futuro incerto per quasi 1.500 lavoratori degli stabilimenti di Rotherham e Sheffield. Come riporta Bbc News, il tribunale fallimentare ha emesso un'ordinanza di liquidazione a fronte dei debiti per centinaia di milioni di sterline della Speciality Steels Uk, parte dell'impero metallurgico Liberty Steel del magnate Sanjeev Gupta. L'azienda sarà ora affidata al curatore fallimentare, nominato dal governo, che ha accettato di coprire i salari e i costi correnti degli impianti in attesa della ricerca di un acquirente. «Ora spetta a lui adempiere alla sua missione, tra cui garantire che i dipendenti siano retribuiti, mentre noi ci assicuriamo che i dipendenti e le comunità locali siano supportati», ha dichiarato un portavoce del governo.

La notizia è l'ennesima in un settore in crisi che vede la Speciality Steels come terzo produttore di acciaio del Paese dopo Tata Steel e British Steel. Quest'ultima nei mesi scorsi era passata sotto il controllo dell'esecutivo laburista di Keir Starmer in seguito all'approvazione d'urgenza di una legge nel Parlamento di Westminster. La proprietà privata uscente, il gruppo cinese Jingye, aveva messo a rischio 2.700 posti di lavoro e una produzione considerata vitale anche per l'industria della difesa del Regno, in particolare alla luce dell'incremento delle spese militari e del riarmo avviato dal primo ministro Starmer.

La produzione di acciaio nel Regno Unito è molto bassa (5,6 milioni di tonnellate nel 2023), ma 37.000 posti di lavoro dipendono dal settore. Come il resto del mondo, il settore soffre di sovracapacità produttiva, che ha fatto scendere i prezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO DEL MAGNATE GUPTA SCHIACCIATO DAI DEBITI. FUTURO INCERTO PER 1.500 LAVORATORI



La sede centrale di Google

Google offre (quasi) gratis l'Ia al governo americano

IL CASO

ROMA Il governo degli Stati Uniti ha annunciato che il colosso di Mountain View fornirà alle agenzie federali servizi di intelligenza artificiale (Ia) a prezzi molto vantaggiosi. La General Services Administration (Gsa), che sovrintende al corretto funzionamento di diverse agenzie federali, ha raggiunto un accordo per «una nuova offerta completa», denominata «Gemini for Government», come riportato da un comunicato stampa. Gemini è l'assistente operativo di Google: come ChatGPT (OpenAi), è in grado di eseguire diverse operazioni basate su query linguistiche, dalla composizione di messaggi e report alla conduzione di ricerche online. «In base a questo accordo» ha affermato la Gsa «Google fornirà una gamma di servizi di Ia e cloud progettati per accelerare l'adozione dell'Ia all'interno della pubblica amministrazione». «Le agenzie pagheranno 0,47 dollari per agenzia per accedere agli strumenti Ia di Google» si è aggiunto. «Siamo orgogliosi di collaborare con la Gsa» ha dichiarato il Ceo di Google Sundar Pichai, citato nel comunicato stampa Gsa. Secondo Pichai, «Gemini for Government» «offrirà alle agenzie l'accesso al nostro approccio completo all'innovazione dell'intelligenza artificiale (...) nonché alla nostra infrastruttura cloud sicura, per aiutarle a portare a termine le loro missioni critiche». Per Google, tuttavia, l'annuncio della Gsa arriva mentre l'azienda con sede in California attende una sentenza, un anno dopo essere stata dichiarata colpevole di pratiche illegali volte a stabilire e mantenere il suo monopolio nella ricerca online. Diversi colossi tecnologici, tra cui OpenAi, hanno fatto annunci simili di recente, mentre l'intero settore cerca accordi con il presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

I progetti

Intesa Sanpaolo, 130 milioni dal Fondo di beneficenza

Intesa Sanpaolo rende noto che sono 130 milioni di euro le risorse destinate a enti del Terzo Settore negli ultimi dieci anni, dal 2016 a oggi. Sono stati sostenuti 7.700 progetti a beneficio di persone e famiglie in difficoltà, giovani, donne, per contrastare la povertà. L'attività del Fondo di Beneficenza ha un ruolo speciale per ridurre i divari sociali ed educativi che

limitano lo sviluppo delle persone e la crescita, anche economica, del Paese. Previsto dallo Statuto di Intesa, permette di stanziare una quota degli utili alla beneficenza e contribuisce al programma di impatto sociale che la Banca sta realizzando e che prevede risorse per 1,5 miliardi di euro entro il 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XIII FESTIVAL
VICENZA in LIRICA
relazioni

JOHANNES BRAHMS
EIN DEUTSCHES REQUIEM

6 SETTEMBRE ORE 21:00
TEATRO OLIMPICO

MARCO TITOTTO DIRETTORE
ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO
ARRIGO PEDROLLO DI VICENZA

CLAUDIA PAVONE SOPRANO
SAID GOBECHIYA BARITONO

ALBERTO PELOSIN MAESTRO DEL CORO
CORO KAIROS VOX

XIII FESTIVAL
VICENZA in LIRICA
relazioni

6 - 21 SETTEMBRE 2025

DIREZIONE ARTISTICA ANDREA CASTELLO

INFO E PRENOTAZIONE BIGLIETTI
(+39) 349 62 09 712
biglietteria@vicenzainlirica.it
prevendita vivaticket.com
Botteghino del Teatro Olimpico
dal 26 agosto al 14 settembre 2025
Lunedì chiuso

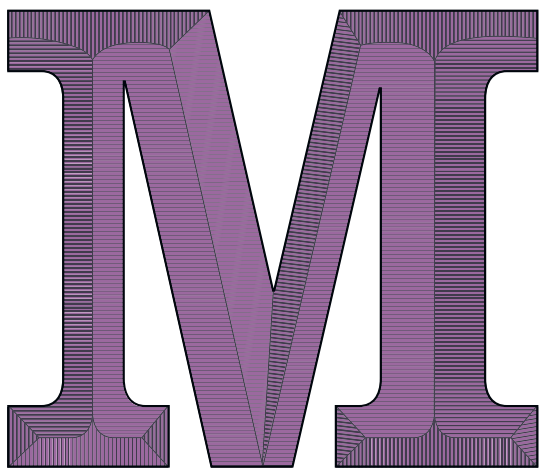
6 SETTEMBRE ORE 21:00 TEATRO OLIMPICO JOHANNES BRAHMS EIN DEUTSCHES REQUIEM	7 SETTEMBRE ORE 17:00 GALLERIE D'ITALIA - VICENZA TOMASO ALBINONI PIMPINONE
8 SETTEMBRE ORE 17:30 CHIESA CASA PROVVIDENZA ANTONIO SALIERI 200	9 SETTEMBRE ORE 21:00 BASILICA DEI SS.FELICE E FORTUNATO INGRESSO LIBERO LUIGI BOCCHERINI STABAT MATER
12 SETTEMBRE ORE 20:45 CAVA DE' CICE - ZOVCENCEDO ANTONIO VIVALDI LE QUATTRO STAGIONI	10-13-14 SETTEMBRE TEATRO OLIMPICO WOLFGANG AMADEUS MOZART LE NOZZE DI FIGARO
16 SETTEMBRE ORE 18:00 ORATORIO DI SAN NICOLA INGRESSO LIBERO CONCERTO DI FINE ESTATE	20 SETTEMBRE ORE 17:00 SALA POBBE CONSERVATORIO DI VICENZA INGRESSO LIBERO AIMEZ VOUS BRAHMS
	21 SETTEMBRE ORE 17:00 INGRESSO LIBERO GIACOMO CARISSIMI HISTORIA JEPHTE

WAGNER e SCHUMANN
in Villa

SABATO 30 AGOSTO ORE 21
SALA A CROCIERA DI VILLA DI MASER - TREVISO

con
BARBARA FRITTOLI soprano
SAID GOBECHIYA baritono
MARCOS MADRIGAL pianoforte

In programma:
Wesendonck-Lieder di R. Wagner
Dichterliebe di R. Schumann



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La quinta stagione

Emily in Paris (e Venice) debutta in tv dal 18 dicembre

Emily in Paris fa rotta per Venezia ma non dimentica Parigi e Roma: mentre si girano le riprese in laguna Netflix ha diffuso una serie di immagini "first look" della nuova e quinta stagione della serie annunciando che debutterà in streaming il 18 dicembre. «Questa stagione è la storia di due città. Roma e Parigi», ha detto il creatore Darren Star su Tudum, il sito

ufficiale dello streamer dedicato ai fan: «A cavallo tra entrambe, Emily porta l'amore e la vita a un nuovo livello». Ma Roma e Parigi non sono appunto le sole città che l'eroina Netflix esplorerà nella prossima stagione, come testimoniano i set veneziani di questi giorni: ed ecco infatti la giovane pr espatriata da Chicago che in una delle foto sfreccia in motoscafo per Venezia.

Ritornano Lily Collins nella parte di Emily, si rivedranno Philippine Leroy-Beaulieu (Sylvie Grateau), Ashley Park (Mindy Chen), Lucas Bravo (Gabriel), Samuel Arnold (Julien), Bruno Gouery (Luc), William Abadie (Antoine Lambert), Lucien Laviscount (Alfie), Eugenio Franceschini (Marcello) e Thalia Besson (Genevieve).



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La figlia di ricchi commercianti tedeschi un secolo fa, facendo le veci del marito, ordinò di evacuare il paese di Segusino che si venne a trovare sul fronte della Grande Guerra. Ora la sua residenza viene restaurata dall'attuale prima cittadina per farne luogo di cultura

Le donne d'altri tempi alla Casa della sindaca

LA STORIA

A Segusino, sotto le montagne della Marca trevigiana, c'è un luogo che sta rinascendo. Nascosto dalle erbacce che sono diventate quasi bosco, sull'argine di un torrente. Tutti lo chiamano "la casa della sindaca". Nome femminile. E il profumo della cura e della bellezza si respirano ancora nonostante tutto. Qui, in un esile spazio di mondo che guarda la Riù (corso d'acqua anche qui rigorosamente con nome femminile), la determinazione della attuale sindaca Gloria Paulon vuole portare un centro culturale fatto di libri, musica, arti figurative. Pensato per la comunità. Per farlo però serve l'aiuto di tutti. Ed è per questo che - insieme ai bandi pubblici - per la prima volta Segusino lancia la sfida dell'Art Bonus. «Le risorse per finanziare questo intervento sono già state individuate, mentre poi per il proseguo dell'opera l'obiettivo è quello di riuscire a coinvolgere privati ed aziende. Per far diventare la Casa della sindaca la casa di tutti».

È una storia di luoghi e di donne. Che abbraccia passato e presente. Una casa rosa mattone, sul limitare di un torrente, con bifore veneziane. In un luogo liminale, lungo i perimetri di un confine che nell'Ottocento divideva i mondi. Da un lato lo sguardo alla pianura, sinonimo di progresso e futuro. E alle spalle, la montagna. Luogo più in rima con tradizione e convenzioni. Clelia Jager, figlia di ricchi commercianti di origine tedesca con palazzi a Venezia nata a Colmirano, diventò moglie di Beniamino Verri, sindaco di Segusino al tempo della Grande Guerra, era la padrona di questa casa ottocentesca. Donna energica, di grande smalto, era una specie di governatrice nell'ombra. Per tutti una sindaca in pectore in un tempo in cui le donne non potevano neppure aspirare ad un ruolo pubblico di questo tipo. Beniamino Verri dovette gestire l'esodo forzato della popolazione di Segusino quando, nel novembre 1917, in seguito alla disfatta di Caporetto, il fronte si spostò improvvisamente dal corso dell'Isonzo al massiccio del Grappa e al corso del Piave e i paesi della Conca del Piave, raggiunti dalle truppe austro-ungariche, divennero terra di nessuno. Clelia Jager Verri aiutò allora il marito a gestire l'emergenza e l'esodo.

L'EVACUAZIONE

Il 1 dicembre 1917, mentre, sot-

CLELIA JAGER VERRI
SI FECE CARICO
DEI PROFUGHI DOPO
CHE IL SINDACO
E CONSORTE FU FERITO
DA UNA GRANATA



LE DUE SINDACHE
Clelia Jager Verri e, sotto
Gloria Paulon. A destra,
una veduta storica di
Segusino con la chiesa e la
"Casa della sindaca" (foto
dell'archivio privato di
Mariano Lio, scattata tra il
1911 e il 1917/18)



to il tiro continuo delle artiglierie italiane, insieme a don Antonio Riva, viceparroco di Segusino, accompagnava il primo gruppo di profughi verso Feltre, Beniamino Verri fu ferito da una scheggia di granata e fu ricoverato prima all'ospedale di Vittorio Veneto e poi all'ospedale di Udine. A metà dicembre Clelia, in assenza del marito, completò da sola l'evacuazione del paese accompagnando gli ultimi profughi di Segusino a Tarso. Nonostante dovesse occuparsi anche delle sue figlie, Clelia si fece carico delle esigenze dei profughi segusinesi e cercò di tutelarne i diritti, facilitata dalla padronanza della lingua degli invasori. Per tutti diventò "la sindaca".

Più di un secolo dopo Gloria Paulon, imprenditrice, figura



La ristrutturazione dell'edificio

La casa rosa
mattone
pronta alla
sfida con il
programma
Art Bonus

LAVORI IN CORSO
La "Casa
della
sindaca" oggi
e, sotto, gli
interni
durante il
restauro



moderna con una laurea in psicologia e esperienze di vita e lavoro all'estero, diventata prima sindaco donna del paese, ha deciso di recuperare quel luogo e di farne uno spazio bello, pieno di contenuti. La Casa della sindaca si trova in contrada "Riù", un luogo che era il più strategico del paese: lungo il torrente sorvegliavano cinque mulini che animavano la vita commerciale e l'incrocio dove è stata costruita la casa rossa in stile veneziano, si divideva in strade che portavano alla chiesa parrocchiale, al Bellunese e al passo barche per attraversare il fiume Piave.

LA PROPRIETÀ

Nel 2023 liquidando 99.999,99 euro ai tre proprietari e sconsigliando l'idea di abbattere

re tutto per farne un parcheggio, il Comune di Segusino è diventato ufficialmente proprietario dello storico immobile in pieno centro che si trova accanto alla parrocchiale. Poi con un ulteriore finanziamento è stato possibile far partire il primo stralcio dei lavori.

Come nasce l'idea di acquisire e recuperare questo spazio?

«L'idea di quest'opera è nata innanzitutto dal fatto che era a mio avviso intollerabile vedere un luogo in tale stato di degrado proprio sulla strada che moltissimi turisti e visitatori percorrono sia per salire ai borghi di Stramare e Milies, che per visitare il Presepio Artistico nel periodo natalizio. Inoltre, questa casa, anche se non antichissima, ha

un significato importante nella storia del nostro paese, oltre al fatto che purtroppo negli anni molti altri edifici storici sono andati persi».

Cosa dovrà diventare questo luogo?

«Il fine ultimo è che questo luogo diventi il centro culturale del paese, cosa di cui a Segusino a mio avviso si sente la mancanza. Qui dovranno trovare spazio la nuova biblioteca, le associazioni culturali, artistiche, musicali; esposizioni temporanee, serate culturali, e perché no, un circolo culturale con caffetteria. Insomma, un luogo vissuto quotidianamente».

Come procedono i lavori?

«Abbiamo da poco concluso il primo stralcio dell'opera, che consisteva nel recupero e messa in sicurezza dell'intero compendio immobiliare. Aver terminato questa parte di lavori ci permette ora di vedere con più chiarezza gli spazi, la disposizione degli stessi, e le potenzialità dell'area. Siamo ora in attesa della disponibilità della sovrintendenza per definire le linee guida dei prossimi step, dopodiché presenteremo il progetto definitivo esecutivo. Il primo intervento riguarderà la sistemazione dell'edificio che era la stalla, ove all'interno vi sono ancora i pavimenti originali con gli scolli ed i manufatti tipici. Un vero e proprio gioiellino che mi piacerebbe potesse diventare, in futuro, sede di esposizioni artistiche».

Perché il Comune ha deciso di far ricorso all'Art Bonus?

«Le risorse per finanziare questo intervento sono già state individuate, mentre poi per il proseguo dell'opera l'obiettivo è quello di riuscire a coinvolgere privati ed aziende anche attraverso il programma del ministero della Cultura denominato "Art Bonus", ovvero la possibilità per tutti di diventare dei veri e propri "mecenati" in cambio di un credito d'imposta parti al 65% dell'importo donato. Insomma, sarebbe davvero un bel modo di condividere progettualità e scopi con i cittadini, coinvolgendoli in prima persona e facendo diventare la Casa della sindaca la Casa di tutti. In questa fase siamo ovviamente ancora aperti a proposte e suggerimenti che i diretti interessati vorranno darci. A questo proposito l'intenzione è di organizzare, entro la fine dell'anno, una serata aperta alla popolazione in cui presenteremo il progetto nella sua interezza; sarà anche quella l'occasione per raccogliere spunti ed osservazioni».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLORIA PAULON:
«QUESTO PALAZZO
HA UN'IMPORTANZA
STORICA PER NOI
COINVOLGEREMO
PRIVATI E AZIENDE»



La “Tosca” torna alla Fenice Come ambientazione una dittatura negli anni ‘50

L'OPERA

Sarà ambientata negli anni Cinquanta, all'interno di una dittatura senza nome e senza uniformi militari che possano fare riferimento a un Paese specifico. Questa la peculiarità del nuovo allestimento di “Tosca”. L'opera di Giacomo Puccini venerdì 29 agosto ritorna al teatro La Fenice, e lo fa con la regia di Joan Anton Rechi, le scene di Gabriel Insignares, i costumi di Giuseppe Palella e le luci di Fabio Benetello. Sul podio Daniele Rustioni con una compagnia di canto che tra gli altri vede impegnati Chiara Isotton (Tosca), Riccardo Massi (Cavaradossi) e Roberto Frontali (Scarpia). Tra le opere

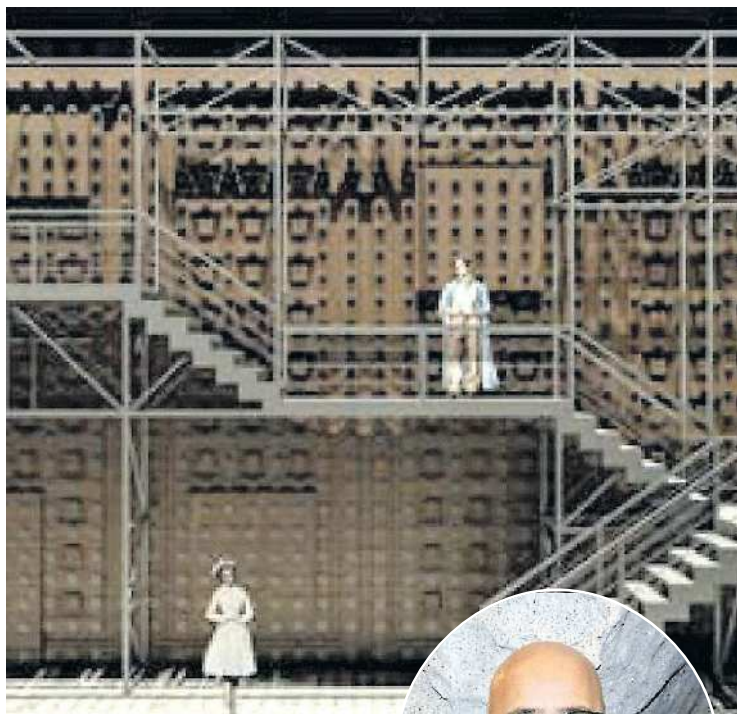
più popolari e amate dal pubblico, “Tosca”, su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, è tratta dall'omonimo lavoro del drammaturgo francese Victorien Sardou, rappresentato a Parigi nel 1887.

Il compositore ebbe modo di vederlo recitato da Sarah Bernhardt a Milano e Torino nel 1889. Il melodramma pucciniano in tre atti andò in scena il 14 gennaio 1900 al Teatro Costanzi di Roma. Da allora la vicenda d'amore e morte, di gelosia e violenza e di dirompente energia musicale, ha conosciuto un crescente successo internazionale. La straordinaria scrittura sinfonica e la ricerca di un originale timbro orchestrale bilanciano le rigogliose espansioni melodiche dei protagonisti. La

caratterizzazione psicologica e drammatica è di straordinaria efficacia e originalità, in un racconto coerente e serrato.

LA TRAMA

Seguendo la trama di Sardou, l'opera è ambientata a Roma dopo l'abbattimento della repubblica napoleonica e le inevitabili vendette politiche. «È difficile spostare d'epoca Tosca – spiega il regista Joan Anton Rechi – perché il libretto parla di precise situazioni e luoghi concreti. Tuttavia credo che questa storia sia universale, e per questo ho deciso di ambientarla in una qualsiasi delle dittature che hanno funestato il ventesimo secolo, in particolare negli anni Cinquanta. Abbiamo così la possibilità di com-



**JOAN ANTON RECHI:
«HO ENFATIZZATO
IL CONTESTO TOTALITARIO
PER FAR COMPRENDERE
COS'È IL CONTROLLO
ATTRAVERSO LA PAURA»**



IL REGISTA Joan Anton Rechi, sopra un rendering delle scene di Gabriel Insignares

prendere il lavoro da un altro punto di vista, di entrare in uno stato di terrore e capire come avremmo potuto comportarci noi in una realtà come quella. Ho enfatizzato l'ambiente totalitario per far comprendere meglio che cosa significhi essere controllati attraverso la paura».

«Puccini è uno dei miei compositori preferiti – afferma il direttore d'orchestra Daniele Rustioni – perché permette di immergerci in una tempesta di sentimenti. Certo, bisogna trovare il giusto equilibrio emotivo. Per farlo, bisogna partire dall'analisi del libretto e costruire un'interpretazione che crei un corretto rapporto tra parola e musica, plasmando il suono dell'orchestra creando un'unità d'intenti musicali con la voce di ciascun cantante». Ricordiamo ancora che il Coro della Fenice è preparato da Alfonso Caiani, mentre le voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani sono istruite da Diana D'Alessio. Cinque le recite previste fino al 7 settembre.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore veneziano dalle molte vite: giornalista all'estero, sceneggiatore con Hugo Pratt, il “padre” di Corto Maltese, e poi scrittore Fu antifascista, andò in Argentina, abitò a lungo in Inghilterra e si ritirò al Lido. Narrando storie lontane nel tempo e nei luoghi

IL PERSONAGGIO

“La taverna del Doge Loredan” pubblicato nel 1980, con le sue atmosfere picaresche e libertine, rimane probabilmente il romanzo di maggior successo di Alberto Ongaro. Lo scrittore e sceneggiatore veneziano, per certi versi voce unica nel panorama nazionale, proprio il 22 agosto avrebbe celebrato il secolo di vita. Un anniversario da cui partire per approfondire una figura complessa e assai schiva, scomparsa nel 2018, che non amava i riflettori: dovette cedere nel 1986, aggiudicandosi il Premio Campiello con “La partita”. Si impose su Ferdinando Camon, Neri Pozza, Fulvio Tomizza e Mimi Zorzi. Due anni dopo, lo scomparso regista Carlo Vanzina ne trasse una pellicola, protagonisti Faye Dunaway e Matthew Modine, con Jennifer Beals e Corinne Cléry, e volti dall'universo vanziniano. Amori, tradimenti, intrighi e duelli nella Venezia del Settecento, non più legati ad un manoscritto come ne “La taverna del Doge Loredan”, ma ad una pericolosa (e intrigante) scommessa.

GLI ESORDI

Alberto Ongaro esordì come sceneggiatore di fumetti, collaborando fruttuosamente con Hugo Pratt, fondando pure una rivista, “Asso di picche”. Ongaro nella seconda metà degli anni Quaranta seguì Pratt in Argentina, per poi risiedere a lungo in Inghilterra, giornalista “giramondo” inviato da “L'Europeo”. Sue importanti sceneggiature di fumetti, fra cui “Mister No”, “Nick Raider”, e soprattutto “L'Eternauta” con la sua critica al potere. Sin dai banchi di scuola, Ongaro si dimostrò fieramente antifascista, condividendo l'esperienza del carcere con Franco Basaglia (che sposerà Franca Ongaro sorella di Alberto). Nella dimora del Lido di Venezia, nella quale si era “ritirato”, Ongaro si dedicò esclusivamente alla narrativa.

I RICORDI

Due note figure l'hanno conosciuto bene e frequentato: il fumettista e illustratore Lele Vianello, e lo studioso Carlo Montanaro da sempre impegnato su molteplici fronti. «Avevo conosciuto Alberto tramite Hugo Pratt - ricorda Lele Vianello - ci si riuniva a Malamocco nel vero e

IL CENTENARIO

Alberto Ongaro



VENEZIA 1925-2018

Alberto Ongaro nel 2008 premiato dall'Ordine dei giornalisti del Veneto e, in alto a destra, con l'amico Hugo Pratt

**L'AMICO LELE VIANELLO:
«ANDAVAMO A MALAMOCCHIO
NELLA LOCANDA DA SCARSO
UN CROCEVIA
DI FIGURE PROFESSIONALI
ED ECLETICHE»**

Le avventure di un giramondo



proprio crocevia di figure professionali ed eclettiche offerto dalla Locanda da Scarso; caratterialmente Alberto era introverso. Parlava poco, molto riservato, preferiva ascoltare, in Argentina lo chiamavano “il bell'ombroso”, come scherzava spesso Pratt».

Sulla sceneggiatura di fumetti: «Nelle sue storie Alberto inseriva innanzitutto una grandissima cultura e documentazione - prosegue Vianello - ogni particolare, fossero armi, vetture, o altro, risulta verosimile, rispettoso della realtà; alle sceneggiature infondeva atmosfere e citazioni prossime alla narrativa, rispecchiavano il suo immenso sapere».

Un progetto comune ha unito Ongaro, Vianello e Pratt, la striscia pubblicata sul quotidiano “La Repubblica”: “Sogno di una Biennale di fine estate” uscì durante la Mostra del Cinema del 1982, ultima edizione diretta da Carlo Lizzani. Pura visionarietà: Rasputin ingaggia Corto Maltese... nel furto di tutte le pellicole dei film in concorso! Apprezzatissime anche in Francia, le strisce furono raccolte in volume. Dispiace a Vianello non aver con-

cretizzato una loro idea, ispirata ai racconti sulla boxe di Jack London, amati da Ongaro: esistono delle strisce, tuttora inedite. «Senza Alberto Ongaro - conclude serafico Vianello - il mondo del fumetto sarebbe stato sicuramente diverso, non avrebbe raggiunto la considerazione di cui oggi gode».

Tramite Hugo Pratt, anche Carlo Montanaro conobbe Ongaro: «Ho apprezzato moltissimo l'intera sua produzione letteraria - spiega lo studioso veneziano - sin dall'esordio “Un romanzo d'avventura”, biografia romanizzata di Pratt che approfondisce l'avventura che coinvolse nei primi anni Cinquanta un gruppo di giovani disegnatori e sceneggiatori, partiti alla volta di Buenos Aires in cerca di fortuna. E, come da titolo, di “avventura”».

Molti aspetti di Ongaro andrebbero riscoperti in toto: «La sua attività giornalistica - aggiunge Montanaro - dominata da una infinita curiosità della conoscenza; per “L'Europeo” è stato un grande cronachista, da amante del cinema ricordo una sua splendida intervista al grande

John Ford, raggiunto negli Stati Uniti». Montanaro visitò il set veneziano del film tratto da “La partita”, durante le scene girate a Palazzo Pisani Moretta sul Canal Grande, assieme allo stesso Ongaro. Che lo riteneva, a ragione, un omaggio al suo romanzo trionfatore al Campiello: «Era commosso durante il sopralluogo al set e ammirato per lo sforzo produttivo dedicato alla ricostruzione del Settecento della Serenissima, non va trascurata inoltre la musica affidata a Pino Donaggio; ci sentivamo in qualche modo a casa, nonostante i protagonisti, a partire da Faye Dunaway e Matthew Modine, fossero stranieri!».

L'ALTRA VENEZIA

Quello della “Venezia di allora” si dimostra un periodo creativo, per Montanaro, davvero singolare. Un comune amico, il giornalista e scrittore Carlo Della Corte, lidense a sua volta, contemporaneamente ad Umberto Eco stava allora contribuendo - grazie anche alla qualità di sceneggiatori quali Ongaro - ad accrescere presso intellettuali e critica la considerazione del fumetto. Montanaro rievoca uno spettacolo di cui la memoria oggi è vaga: nel 1982 Ongaro, ovviamente con Hugo Pratt, e Marco Mattolini, portò al Teatro Goldoni la figura di Corto Maltese. Musiche originali di Paolo Conte, sul palco i Giancattivi (Alessandro Benvenuti, con cui poi Ongaro continuò a collaborare come sceneggiatore, Athina Cenci e Daniele Trambusti). Concorda Montanaro sul timbro caratteriale: «Sempre molto disponibile Alberto, ma anche riservato, e nel suo ritorno al Lido tutto pareva essere indirizzato al solitario e totalizzante percorso di scrittore cui si dedicò». Riguardo la produzione: «Accanto ai titoli più noti, le prime prove già lo collocano fra le personalità nuove del mondo letterario; stile che immise nella sceneggiatura di fumetti, dai quali a sua volta trasse la linfa “avventurosa” e visionaria della sua narrativa; nobilitando generi quali il giallo, il thriller, la letteratura di Cappa e Spada». Sicuramente meritevole di rilettura, per Montanaro, è “L'ombra abitata”. Infine, un primato: «Con Alberto, che aveva accettato di comparire con volto e voce, e Carlo Della Corte autore del romanzo in oggetto, titolo “Il diavolo suppongo”, abbiamo dato vita al primo “booktrailer” italiano!».

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Instabilità in varie zone della Penisola.

DOMANI

VENETO
Nubi sparse su Prealpi e medio-alte pianure venete, deboli piogge al mattino, graduale attenuazione della nuvolosità dei fenomeni nel corso della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui fenomeni tra notte e mattino sul basso Trentino, maggiori spazi soleggiati nel pomeriggio mentre verso sera non mancheranno ancora isolati temporali su Dolomiti, Valsugana e bassa Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un'area di bassa pressione porterà maltempo su tutte le regioni, con cieli nuvolosi e precipitazioni. Solo sulle Alpi le piogge diminuiranno nel pomeriggio.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	22	Ancona	20	27
Bolzano	18	27	Bari	24	27
Gorizia	19	24	Bologna	21	29
Padova	19	26	Cagliari	21	32
Pordenone	18	25	Firenze	19	31
Rovigo	19	27	Genova	21	28
Trento	18	23	Milano	19	27
Treviso	19	26	Napoli	24	28
Trieste	20	25	Palermo	25	29
Udine	18	24	Perugia	17	29
Venezia	19	25	Reggio Calabria	25	30
Verona	20	27	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	19	25	Torino	19	26

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnumattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 16.30 Previsioni sulla viabilità 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Era ora Film Commedia. Di Alessandro Aronadio. Con Edoardo Leo, Barbara Ronchi, Mario Sgueglia 23.20 Codice - La vita è digitale Documentario 1.10 Cinematografo estate Attualità. Condotto da Gigi Marzullo 2.30 Che tempo fa Attualità	11.10 La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Milano: Canoa e Paracanoa. Campionati Mondiali Canotaggio 15.20 Italia - Slovacchia. Campionato mondiale femminile Pallavolo 17.20 S.W.A.T. Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 The Americas Documentario. Condotto da Narratore Tom Hanks 21.45 The Americas Documentario. Condotto da Narratore Tom Hanks 23.20 F.B.I. International Serie Tv 0.05 Missioni d'estate Viaggi 0.55 Appuntamento al cinema Attualità	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 Elisir Estate - Il meglio di Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Il Provinciale Documentario 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Atletica. Diamond League Bruxelles Atletica leggera 22.00 Finali All Around (Gruppo A). Campionati Mondiali Ginnastica ritmica 0.10 TG 3 Sera Informazione	6.25 Senza traccia Serie Tv 7.55 Scorpion Serie Tv 9.15 Castle Serie Tv 10.45 Fire Country Serie Tv 11.30 Seal Team Serie Tv 13.45 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.25 Trauma Serie Tv 15.55 30x70 - Se dico donna - Franca Leosini Varietà 16.00 30x70 - Se dico donna - Loretta Goggi Varietà 16.05 30x70 - Se dico donna - Gabriella Ferri Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Maximum Risk Film Avventura 23.00 Wire Room - Sorvegliato Speciale Film Thriller 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.25 Strike Back: Vengeance Serie Tv	6.50 Viaggi nelle terre del nord Viaggi 7.45 Classiche Forme 2024 Musicale 8.45 Rai 5 Classic Musicale 9.55 American Genius - Hearst VS Pulitzer Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.00 La vita a colori Doc. 14.55 Antartide, viaggio alla fine della terra Documentario 15.50 Effetto Nicholas Doc. 17.25 Il giorno e la storia Doc. 17.50 Come da carta Doc. 19.00 Quante storie Attualità 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Inizio e fine dell'Universo 20.20 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.15 Kilimangiaro Collection Documentario 23.05 Amy Winehouse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti Documentario 0.10 Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 Movie Trailer Show 6.30 4 Di Sera News Attualità 7.20 La promessa Telenovela 8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.00 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo spottello di Forum Att. 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.15 Costantino il grande Film Storico 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.30 The Impossible Film Drammatico. Di Juan Antonio Bayona. Con Naomi Watts, Ewan McGregor 23.25 Malena Film Drammatico 1.20 Music Line - Speciale Musica	10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Beautiful Soap 14.25 Beautiful Soap 14.40 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 16.15 If You Love Soap 17.15 La forza di una donna Telenovela 17.45 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Solamente tu - Only You Film Drammatico. Di Hakan Yonat. Con Belgim Bilgin, Ibrahim Celikkol, Kerem Can 23.40 Meteo.it Attualità 0.13 Meteo.it Attualità 0.15 Amore & altri rimedi Film Commedia	7.10 Supercar Serie Tv 9.00 Chicago Med Serie Tv 10.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.35 Sport Mediaset Extra Info 13.40 Paperissima Sprint Varietà 14.35 The Simpson Cartoni 15.00 I Griffin Cartoni 15.55 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Chicago Fire Serie Tv. Di P. McCrane. Con Christian Stolte, Taylor Kinney, Joe Minoso 22.05 Chicago Fire Serie Tv 23.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 1.10 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc.	6.20 Note di cinema Attualità 6.25 Ciak News Attualità 6.30 Kojak Serie Tv 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.10 Missione sabbie roventi Film Avventura 10.05 Animal notturni Film Drammatico 12.35 Jude Film Drammatico 15.10 Showtime Film Commedia 17.10 Adele e l'enigma del faro - ne Film Avventura 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Brooklyn Film Drammatico. Di John Crowley. Con Saoirse Ronan, Emory Cohen, Domhnall Gleeson 23.25 North Country - Storia di Josey Film Drammatico 1.40 Jude Film Drammatico 3.35 Ciak News Attualità 3.40 Showtime Film Commedia 5.10 La sindrome di Stendhal Film Giallo	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 8.40 Brother vs. Brother Arredamento 10.25 Tg News SkyTG24 Attualità 10.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario 11.20 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.25 Casa contro casa Case 12.30 MasterChef Italia Talent 16.25 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 18.55 Celebrity Chef Cucina 20.05 Cucine da incubo Cucina 21.15 The Wait Film Drammatico Dolce... calda Lisa Film Erotico 0.25 La felicità nel peccato Film Erotico 1.50 Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Come Foglie al Vento - Film: drammatico, Usa 1956 di Douglas Sirk con Rock Hudson e Lauren Bacall 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 I pionieri dell'oro Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 1.25 Cacciatori di fantasmi Documentario	7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Nel centro del mirino Film Azione. Di Wolfgang Petersen. Con Clint Eastwood 23.35 La7 Doc Documentario 0.35 Tg La7 Informazione	9.55 Celebrity Chef - Anteprima 10.00 Celebrity Chef Cucina 11.05 Tg News SkyTG24 Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.40 Il segreto di mia madre Film Drammatico 15.25 C'era una volta a Shaw Bay Film Commedia 17.15 L'amore spicca il volo Film Commedia 19.05 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.35 Italia's Got Talent Talent 23.25 Stand Up Comedy Comico 1.05 Killers Film Azione	10.15 Chi cerca trova Doc. 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.05 Faking It - Bugie criminali 16.30 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Comedy Match Show 23.40 Comedy Match Show 1.40 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Juve Moments Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 QSVWEB Rubrica sportiva 19.00 Diretta Calcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Ossessione d'amore Film Drammatico	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.30 La nostra storia 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.00 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il giorno della civetta 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 17.30 Maman - program par fruits 18.00 Italpress 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Miss in onda - Finale regionale - diretta 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Fiorentina Rubrica 18.10 Anziani In Movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film - Il Passato Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info 1.35 Momenti Di Gloria Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Se vuoi approfittare del sostegno incomparabile del Sole e della Luna per coronare i tuoi sogni d'amore sarà bene renderlo prioritario. Il Sole cambia segno stasera e la Luna domani, non hai tempo da perdere. Affidati a quel sano istinto che ti caratterizza senza stare lì ad analizzare o riflettere prima di agire. Avrai poi tutto il tempo per ripensarci e criticare gli errori: ci saranno comunque.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il fermento interiore inizia ad acquistare un senso stasera, quando la configurazione cambia e il Sole arriva nel settore legato all'amore, sciogliendo le tue riserve e autorizzandoti ufficialmente ad ascoltare e assecondare i moti del cuore. Sarà quella la chiave del fine settimana, che inizia domani ma del quale già intuisco la piacevolezza. Il percorso interiore che hai fatto dà i suoi frutti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Da domani Mercurio, il tuo pianeta, diventerà l'unico inquilino del Leone, dove soggiorna da un certo tempo. Per te inizierà così una fase di maggiore libertà, nella quale avrai modo di brillare di luce tua e non più di riflesso per quel che avviene attorno a te. È un momento ideale per muoverti, viaggiare e conoscere nuove persone. Marte ti sprona a farti avanti in amore, forse ora ti convincerà?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi sei nello stato d'animo giusto per soffermarti su una questione di lavoro che ti mette in difficoltà e che da qualche tempo tendi a sfuggire, probabilmente per evitare di confrontarti con un problema che non sai come risolvere. Ora inizi a renderti conto che non è che i tuoi strumenti siano inappropriati, ma che alcune cose vanno accettate, solo tenendole presenti puoi riorganizzare il tutto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi in serata il Sole ti lascia e si trasferisce nella Vergine e domani anche la Luna lo seguirà. È un momento particolare, come prima di un viaggio senti il bisogno di assicurarti di avere preso tutto quello che ti può servire, ma la perfezione non è di questa terra. Metti subito in programma un errore, che ti mantiene umano. La tua attenzione dedicata alla salute per ripartire col piede giusto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Stasera il Sole entra nel tuo segno, seguito domani dalla Luna, con cui si congiunge per iniziare un nuovo ciclo. Considera quella di oggi una giornata di transizione e fai un passo indietro per osservare senza giudicare che cosa succede. Mercurio, il tuo pianeta, mantiene un dialogo serrato con Marte, che alimenta la voglia di fare. Per prepararti meglio, fai ordine per quanto riguarda il denaro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dedica la giornata agli amici, curando più del solito le relazioni e i progetti che ne possono scaturire. È il momento giusto per rinsaldare quelle alleanze di cui potresti avere bisogno e per cercarti dei santi protettori che ti facciano sentire meno solo in quello che sei in procinto di intraprendere. Nel tuo modo di vivere l'amore qualcosa sta cambiando, ci vorrà qualche giorno per capire cosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La pressione che veniva esercitata nei tuoi confronti nel lavoro oggi cambia, nel senso che si chiude un ciclo e le priorità, ma anche le richieste che ricevi, si modificano. Fai del tuo meglio per

finire in bellezza, mettendo se possibile anche la ciliegina sulla torta, anzitutto per te, perché ti fa bene una sensazione di compiutezza. E inizia da subito ad avere maggiore cura della comunicazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi si conclude per te una sorta di ciclo mentale, un percorso intellettuale che ti ha permesso di sviluppare al meglio un tuo pensiero e la visione delle cose che ne deriva. Nei prossimi giorni inizierai ad applicare i risultati che scaturiscono da questo processo, sorprendendoti di come nel lavoro le cose si precisano e vanno a segno senza che tu debba fare quasi nulla per convincere gli altri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Focalizza l'attenzione su questioni di ordine pratico, che affronti con la tua solita sicurezza e lasciando un margine piuttosto ridotto per i dubbi e i ripensamenti. Questo ti serve anche per evitare di essere troppo in balia del processo di trasformazione che ha avuto luogo nelle ultime settimane. Anche l'inaspettato protagonismo dei sentimenti e lo spazio riservato all'amore possono spiazzarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È nel dialogo con quello che è diverso da te che riesci a trovare una tua verità non dogmatica. Accetta di essere smentito nella conversazione e cerca nelle parole degli altri la faccia nascosta del personaggio con cui tendi a identificarti. L'amore ti offre la possibilità di cambiare per rimanere te stesso, accetta la sfida e prova a vedere che succede se per un attimo rinunci a sentirti diverso.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti invita a chiudere la settimana realizzando un ultimo passo significativo nel lavoro, consapevole che quella carta la puoi giocare solo oggi perché già stasera non avrà più nessun valore. Ricorda di mantenere in tutto questo una dimensione di gioco, che è quella che rende più preziosi gli aspetti che hanno davvero importanza. La Luna ti viene incontro con un'intuizione precisa.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 21/08/2025					
Bari	41	55	23	9	54
Cagliari	52	26	51	34	47
Firenze	23	78	17	35	86
Genova	82	15	7	44	70
Milano	19	86	22	77	73
Napoli	39	48	82	70	15
Palermo	5	25	88	54	87
Roma	54	19	24	62	9
Torino	29	83	49	59	74
Venezia	65	1	45	72	55
Nazionale	10	60	88	55	37

SuperEnalotto Jolly					
57	61	49	62	56	86
16					
MONTEPREMI			JACKPOT		
43.707.983,40 €			40.031.704,20 €		
6	- €	4	484,03 €		
5+1	- €	3	37,26 €		
5	30.880,75 €	2	6,84 €		
CONCORSO DEL 21/08/2025					
SuperStar Super Star 53					
6	- €	3	3.726,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	48.403,00 €	0	5,00 €		



IN ABRUZZO

Manna, ds del Napoli positivo all'alcoltest dopo la festa di Conte

Ritirata la patente al direttore sportivo del Napoli Giovanni Manna. È stato fermato il 31 luglio dai carabinieri della Compagnia di Castel di Sangro, sulla Statale 17 in Abruzzo, dopo i festeggiamenti per il compleanno di Antonio Conte. È risultato positivo

all'alcoltest, seppur di poco oltre i limiti. Il dirigente proveniva da Rivisondoli e si stava dirigendo verso Castel di Sangro, sede del ritiro estivo del Napoli. La notizia dell'accaduto non era trapelata nell'immediato.

Sonia Paglia

G

Venerdì 22 Agosto 2025
www.gazzettino.it

IL FOCUS

ROMA C'è un dato che si ripete ormai da cinque anni: la squadra che subisce meno gol, è quella che vince il campionato. Forse è anche per questo che in Serie A gli attaccanti non hanno vita facile. Oltre a faticare a segnare, le società tendono a rinforzare la retroguardia per regalare quell'equilibrio che può sopprimere anche ad un attacco più prolifico. E allora è comprensibile quello che fino ad oggi ha fatto il Milan, che si sta comprando Boniface ma soltanto dopo aver investito sulla retroguardia. Sono, infatti, già arrivati De Winter, che ritrova Allegri dai tempi della Juventus, e il ventenne svizzero Athekame prelevato dalla Young Boys per 10 milioni. Il primo, nel 3-5-2 di Max specialista del corto muso, sarà un titolare al pari di Gabbia, Tomori e Pavlovic, mentre Zachary avrà bisogno di tempo per integrarsi e crescere. I rossoneri, per rendere la difesa più solida, hanno speso circa una trentina di milioni. Gli stessi spesi da Napoli per Beukema, pure lui centrale che andrà a integrare e migliorare il reparto con Buongiorno, Rrahmani, Jesus e Marianucci (altra new entry). Conte sa bene quanto sia determinante la solidità difensiva dato che lo scorso anno oltre a essere la squadra che ha incassato meno gol in Italia, è stata anche quella che totalizzato 19 clean sheet, un record nei maggiori cinque tornei europei. Inoltre, non ha mai subito un gol da corner e ne ha concesso solo uno di testa. Una difesa impenetrabile che l'ex Juve ha chiesto di migliorare ulteriormente con Beukema, centrale con buona tecnica e che sa sfruttare la dote innata dell'anticipo. E per non farsi mancare nulla, Antonio ha anche preso Vanja Milinkovic-Savic dal Torino che potrebbe scalzare Meret nel giro di una manciata di partite. E se Napoli e Milan sono corse ai ripari, a breve lo farà anche l'Inter di Chivu, ferma sul mercato da un mese e mezzo. Oltre all'arrivo del mediano Diouf, Marotta ha fatto sapere, ufficiosamente, che nei prossimi giorni arriverà un difensore giovane dall'estero (le opzioni sono Solet o Badé) che si aggiungerà alla scuderia già composta da Bastoni, de Vrij, Acerbi, Bisseck, Palacios e Pavard (vicino alla cessione). In casa Roma, Gasperini ha chiesto a Massara di concentrarsi più sull'attacco e di non vendere

IL MERCATO

MILANO Ceduto Asllani al Torino (prestito oneroso di 1,5 milioni di euro con diritto di riscatto fissato a 25), l'Inter regala a Cristian Chivu un nuovo centrocampista. I nerazzurri hanno, infatti, trovato l'accordo con il Lens per Andy Diouf, cercato anche dal Napoli. Arriva a titolo definitivo: operazione da circa 25 milioni totali. Oggi sono previste le visite mediche. In due stagioni al Lens Diouf ha collezionato (tra tutte le competizioni) 68 presenze, due gol e due assist. Può giocare come mezzala destra nel 4-1-4-1 e nel 4-3-3. Adesso l'Inter deve pensare al difensore. Al di là della possibile cessione di Pavard (piace a Galatasaray, Neom e Marsiglia, ma nessuna si è fatta avanti in maniera concreta), i nerazzurri continuano a seguire sia Solet dell'Udinese sia Badé del Siviglia.

CAMPIONATO - 1

IL MIGLIORE
ATTACCO
È LA DIFESA

NUOVO ACQUISTO Zachary Athekame, 20 anni, difensore svizzero del Milan prelevato dalla Young Boys per 10 milioni. Con i gialloneri ha totalizzato 43 presenze segnato un gol e servito 3 assist



La prima giornata

Sabato 23 agosto			
ore 18:30	Genoa - Lecce	Sassuolo - Napoli	
ore 20:45	Milan - Cremonese	Roma - Bologna	
Domenica 24 agosto			
ore 18:30	Cagliari - Fiorentina	Como - Lazio	
ore 20:45	Atalanta - Pisa	Juventus - Parma	
Lunedì 25 agosto			
ore 18:30	Udinese - Verona		
ore 20:45	Inter - Torino		

Conference League

La Viola passeggia in casa del Polissya

L'autogol di Kudryk poco prima della rete di Gosens nel primo tempo e il tris di Gudmundsson nella ripresa: tanto basta alla Fiorentina chiudere la pratica con gli ucraini del Polissya. Espulso Kean al 44'.

►Negli ultimi cinque anni, chi ha subito meno ha vinto il titolo Conte e Allegri per i centrali hanno investito in due 60 milioni



NAPOLI Antonio Conte



MILAN Massimiliano Allegri



INTER Cristian Chivu

Ndicka, unico prezzo pregiato della retroguardia giallorossa. Gasp nel suo 3-5-2 giocherà con lui, Mancini e il neo arrivato Ghilardi, oppure, con Celik acquistato originariamente per fare l'esterno e poi adattato a centrale. C'è pure Hermoso ma è possibile che entro la fine del

mercato venga ceduto.

CONFERME

Un vero terremoto, invece, c'è stato nell'Atalanta che si è ritrovata senza Gasperini e con Juric al suo posto. Il croato seguirà il filone lasciato dall'ex tecnico ma parte depotenziato senza Re-

I ROSSONERI PRESENTANO DE WINTER E ATHEKAME GLI AZZURRI STRAPPANO BEUKEMA CHIVU ASPETTA UN NUOVO DIFENSORE



MILANESI Cambio alla pari a centrocampo per l'Inter: Kristjan Asllani va al Torino e arriva Andy Diouf dal Lens, a destra. Nella foto sotto, Victor Boniface atteso dal Milan



Gol subiti negli ultimi 5 anni

2024/25		
Napoli		27
Inter		35
Atalanta		37
Juventus		35
2023/24		
Inter		22
Milan		49
Juventus		31
Atalanta		42
Bologna		32
2022/23		
Napoli		28
Lazio		30
Inter		42
Milan		43
2021/22		
Milan		31
Inter		32
Napoli		31
Juventus		37
2020/21		
Inter		35
Milan		41
Atalanta		47
Juventus		38

Considerate le squadre che si sono qualificate in Champions

tegui e con l'incognita Lookman, la sua vicenda ancora non si è chiusa e ha tenuto banco quasi tutta l'estate. È stato riscattato Kossounou che completa il reparto dei titolari con Hien e Scalvini. La difesa della Dea è stata la peggiore delle prime quattro della scorsa stagione con 37 gol subiti ma il punto forte delle formazioni di Gasp è l'attacco con il quale sopperisce i tanti gol incassati. Con Juric qualcosa di diverso dovrebbe vedersi, è un tecnico meno spregiudicato del suo maestro e potrebbe ottenere risultati positivi. La Juve di Tudor, infine, proverà il rilancio puntando ancora su Bremer, Kalulu e Gatti. Anche a Torino nessun volto nuovo in difesa, è stato solo riscattato Kelly. Insomma, tra allenatori difensivisti, nuovi arrivi e solide conferme, la prossima Serie A potrebbe ribadire una verità semplice: lo scudetto finirà nelle mani di chi saprà blindare meglio la porta.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(ma attenzione a Rabiot, che piace pure al Milan), vuole chiudere per Kolo Muani con il Psg. Fumata bianca tra Bologna e Marsiglia per Rowe: operazione da 19,5 milioni bonus compresi

IL NAPOLI INSISTE PER HOJLUND MA IL DANESE VUOLE MAGGIORI GARANZIE L'ALTERNATIVA È AROKODARE

più il 10% sulla futura rivendita. La Cremonese ha ufficializzato Sanabria e Payero ha svolto le visite mediche. Il Lecce ha annunciato Siebert e Berardi ha rinnovato con il Sassuolo fino al 2029. Affare in chiusura tra Udinese e Midtjylland per l'attaccante Buksa.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asllani al Toro, Diouf all'Inter
Il Milan chiude per Boniface

Intanto, il Milan attende Boniface. Dopo il sì del Bayer Leverkusen, è arrivato anche quello del nigeriano. Arriva in prestito con diritto di riscatto fissato a 30 milioni. Il mercato rossoneri non termina qui. Piace sempre Harder dello Sporting Lisbona, ma Iglí Tare vuole anticipare la concorrenza per Rayan, 19enne attaccante brasiliano del Vasca

da Gama valutato 25 milioni. Il giocatore, seguito da diverse squadre europee, ha già dato il suo ok al trasferimento. Okafor, invece, è ufficialmente un giocatore del Leeds United. Il Napoli insiste per Hojlund. Il danese è pronto a lasciare il Manchester United, ma vuole chiarezza sul suo futuro. L'attaccante ha chiesto garanzie sul ri-

scatto. Gli azzurri sono al lavoro e valutano le alternative: Arokodare del Genk e Dovbyk della Roma.

JUVE, BRASILIANI ADDIO

Douglas Luiz ha effettuato le visite mediche con il Nottingham Forest, mentre Arthur va al Gremio, in Brasile. La Juventus, al di là di Zhegrova e O'Riley



Basket, ad Atene l'Italia perde con la Lettonia. Oggi la Grecia

L'Italia perde l'imbattibilità nel percorso che conduce agli Europei: il -15 contro la Lettonia (68-83) è figlio della differente precisione da tre punti, con l'eloquente 12% azzurro a fronte del 15-31 dei baltici allenati da Luca Banchi.

La squadra di Gianmarco Pozzeco ha un'immediata chance di riscatto, nell'odierna

chiusura (ore 19 italiane, Sky-Sport) del Torneo Acropolis di Atene contro la Grecia di Giannis Antetokounmpo, scatenato mercoledì nel 104-86 sulla Lettonia con 25 punti in 15' in campo. Un test severo e importante: proprio la Grecia sarà la prima avversaria agli Europei, giovedì a Limassol.

Contro la Lettonia, l'Italia pa-

ga le percentuali deficitarie, in primis di Fontecchio (3-15 su azione) e Melli (0-5), mentre rispondono bene i giovani: l'atletismo di Niang (10 rimbalzi), il coraggio di Spagnolo (17 punti) e un Diouf (14) che non sfigura contro la stella Nba Kristaps Porzingis (12) sono le indicazioni utili in attesa di Danilo Gallinari, ieri in borghese.

Davanti ai pochi intimi di Oaka, la Lettonia scappa con le triple di Porzingis e Davis Bertans (12) e lo 0-9 iniziale diventa 8-22. L'energia di Niang è contagiosa e la difesa italiana genera il recupero fino al 27 pari con Fontecchio, dopo la stoppata di Melli sul 2. 18 Porzingis. Tuttavia il tiro da tre resta un problema e i baltici ne approfittano,

con il +10 immediato di Smits e Kurucs. Le polveri restano bagnate dopo la pausa, e il primo centro da tre arriva sul -21, al 15° tentativo, con Spissu, in campo con il 33 di Polonara. Un'altra realtà rispetto a dieci giorni fa, quando l'Italia batté la Lettonia grazie al tiro da tre.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Il giorno dopo l'eclatante bis nel misto agli US Open, col bottino record di 500mila dollari a testa che la Federtennis a stelle e strisce avrebbe dispensato più volentieri a qualche star di singolare - magari di casa - ingaggiata per aumentare lo spettacolo della nuova formula-esibizione, tutti guardano alla piccola italiana, Sara Errani, all'abbraccio impetuoso col compagno, Andrea Vavassori, sul campo che da domenica ospita l'ultimo Slam della stagione. Ma davvero quella ragazza di ferro, con grinta e personalità che le sprizzano da tutti i pori, che corre e si sbraccia, è la stessa che vinceva anche 12-13 anni fa?

DUE CARRIERE

Sì, è la stessa Errani che a 12 anni tentava la strada della Nick Bollettieri Academy in Florida e a 16 emigrava definitivamente a Valencia alla scuola dell'amico David Ferrer. Quella che, sempre fra lo scetticismo dei più, diventava professionista nel 2002 ma, senza centimetri (è alta 1.64) e senza colpi da ko, arrancava, a dispetto di grinta, tecnica e intelligenza tennistica. Quella che, malgrado tutto, arrivava inaspettatamente al vertice nel biennio 2012-2014 sia in singolare che in doppio (con Roberta Vinci) col suo tennis spagnolo, ricco di top spin e di "Vamos". La tennista che ha vissuto due volte è la stessa che si è fermata due anni, fino al 2019, per una contaminazione doping pur ritenuta involontaria e, a dispetto dei risolini di stupore misto a commiserazione dei colleghi, e dei consigli onesti e perplessi degli amici, è ripartita dal basso. E' quella che, pian piano, ha recuperato fiducia, classifica e gioco, fino a mettersi al collo l'anno scorso il primo, oro olimpico del tennis azzurro, conquistando il doppio con la nuova partner, Jasmine Paolini, e poi firmando la quarta Fed Cup (ora Billie Jean

GLI INIZI DA BOLLETTIERI, I SUCCESSI CON VINCI E POI CON PAOLINI, L'ORO AI GIOCHI, GLI SLAM E IL FUTURO GIÀ PRONTO DA COACH E NEL PADEL



SARA VINCE SEMPRE

► Errani a 38 anni trionfa con Vavassori agli Us Open nel doppio misto da un milione. È l'italiana che ha conquistato più tornei (61), superando con tenacia guai e scetticismi

King Cup). È anche quella, sempre col suo servizietto alla moviola - che i più irridono finquando non se lo ritrovano davanti e scoprono che è una saponetta -, coi fendenti millimetrici, ieri da fondo e oggi a rete, col timing perfetto e la capacità di leggere i punti deboli avversari, sbandiera l'insolito record di tennista italiana che ha vinto più tornei (9 in singolare, 48 in doppio e 4 in misto) e anche più partite individuali (689, di cui 400 sul WTA Tour). Insomma, è quella, che vince, sempre e comunque. Che voglia chiamarla Saretta, sminuendola, o Sarita, esaltando la leonessa che è in lei.

MISSIONE

La romagnola è in missione da sempre contro gli scettici. Chi



LA FINALE Sara Errani e Andrea Vavassori in finale nel doppio misto hanno superato la polacca Swiatek e il norvegese Ruud 6-3 5-7 10-6

avrebbe mai pensato che potesse salire al numero 5 del mondo in singolare e disputare la finale di Roma e poi anche del Roland Garros? Chi avrebbe mai ipotizzato che arrivasse al numero 1 di specialità chiudendo il Grand Slam alla carriera in coppia con la specialista Vinci e infondendole il suo sacro fuoco di vittorie nei singolari? Chi si sarebbe mai immaginato che potesse tornare a trionfare in doppio in uno Slam come al Roland Garros di maggio, entrando nella storia di Roma col bis consecutivo degli ultimi due anni? Chi avrebbe scommesso su questi 3 Slam di misto accanto a Vavassori, e soprattutto alla doppietta agli US Open malgrado la formula rivoluzionata proprio per eliminare gli specialisti? Il computerino del tennis, che già s'è disegnata

un futuro nel padel e fa da coach alla Paolini insieme a Federico Gaio (via Fitp), da appena 291 al mondo di singolare, voleva proprio stupire e farsi applaudire dal mondo. Includi l'ex numero 2 del mondo e l'ex regina, Swiatek, che ha battuto in finale: «I singolaristi non pensano di incrociare quando qualcuno serve a 110 all'ora. Non siamo abituati a vederlo nelle nostre risposte. Tatticamente i doppiisti sono meglio di noi». Fino ad armare la freccia al curaro di Vavassori (306 ATP individuale): «Abbiamo dimostrato che i giocatori di doppio sono grandi giocatori di tennis». E sul match point ha battuto da sotto: «L'avevo già fatto nelle semifinali dell'Olimpiade, temevo di fare doppio fallo».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Antonio Tiberi

Una Vuelta per sistemare un conto in sospeso con la sfortuna. Antonio Tiberi è pronto a vivere da grande protagonista l'edizione numero 80 della corsa spagnola, che per la prima volta nella sua storia partirà dall'Italia, da Torino. Domani inizierà una gara durissima: 3180 km, quattro nazioni toccate (Italia, Francia, Andorra e Spagna), una cronosquadre, una cronometro individuale e, soprattutto, dieci arrivi in salita, tra i quali spiccano la Bola del Mundo e l'Alto de Angliru.

Il corridore romano sarà l'uomo di classifica della Bahrain-Victorious dopo il ritiro dello scorso anno, quando dovette abbandonare la gara nel corso della nona tappa per un colpo di calore.

Alle spalle c'è da mettersi anche un Giro d'Italia rovinato da una caduta a Nova Gorica, proprio quando Tiberi sembrava poter essere in grado di competere con i migliori della classifica generale. Dieci anni fa c'è stato l'ultimo successo italiano in classifica generale alla Vuelta a Espana, con il trionfo di Fabio Aru.

Lei è molto giovane, ma ha dei ricordi della corsa?

«Sì, ricordi un po' vaghi perché avevo 14 anni, però ogni pomeriggio seguivo la corsa in tv nella mia casa a Gavignano. Le tappe finali furono emozionanti. Dieci anni dopo Aru, spero di ottenere un buon risultato in classifica generale: da italiano è emozionante partire da Torino, e per me lo è



DUE RITIRI Antonio Tiberi, 24 anni, si ritirò un anno fa alla Vuelta per un colpo di calore. A maggio fu penalizzato al Giro per una caduta

ancora di più perché la partenza della Vuelta di quest'anno ricalca un po' quella del Giro d'Italia del 2024, quando alla fine arrivai quinto, quindi ho dei bei ricordi. Speriamo sia di buon auspicio». Possiamo aspettarci una sorta di "derby" italiano tra lei e Giulio Ciccone per contrastare Jo-

nas Vingegaard?

«Credo che Giulio abbia dimostrato di avere una grande gamba. Entrambi abbiamo iniziato la seconda parte di stagione a San Sebastian, dove ha vinto in maniera impressionante. Io sono stato felice di aver conquistato il secondo posto in classifica generale

al Giro di Polonia: rientrare dopo un periodo di stacco con un podio è un risultato importante. Soprattutto, ho avuto delle ottime sensazioni a cronometro: alla Vuelta ci sarà una prova contro il tempo individuale alla diciottesima tappa, quindi sarà importante difendersi bene in una fase cruciale della corsa. Sono anche molto curioso di capire quale sarà la condizione di Vingegaard dopo un Tour de France così impegnativo».

Come ha preparato la corsa?

«Dopo il Giro di Polonia, sono stato una settimana in ritiro al Se-striere, dove ho fatto sia recupero sia ulteriore carico di lavoro. Sono anche tornato a San Marino per ricaricare le energie mentali. Ho un conto in sospeso con la Vuelta: dopo il ritiro dello scorso anno, voglio cercare il riscatto».

Cerca riscatto anche dopo la caduta al Giro?

«Il Giro è sempre la corsa alla

quale tengo di più. Stava andando tutto bene fino alla caduta, poi il fisico non ha risposto come volevo, le botte si sono fatte sentire. Mi dispiace non essere riuscito a fare classifica nell'ultima settimana, però ho stretto i denti per dare supporto a Damiano Caruso, che è diventato poi il nostro uomo di classifica. Da quando sono alla Bahrain-Victorious, è l'anno in cui Damiano sta andando più forte. Sarà un privilegio averlo al mio fianco nel corso delle prossime tre settimane».

A fine stagione ci sarà un mondiale ricco di dislivello in Rwanda: lei si metterà a disposizione della nazionale azzurra o rinuncerà, come stanno facendo molti big?

«Devo ancora parlare bene con la squadra, lo farò in questi giorni. Più che altro bisogna capire se riesco a fare le visite mediche e le vaccinazioni obbligatorie in tempo utile per fine settembre. Da parte mia c'è volontà di essere al servizio della maglia azzurra, ma ci sono delle situazioni logistiche ancora da risolvere prima di una eventuale trasferta così impegnativa».

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«UNA SERIE CON BRAVI ATTORI MA CHE STRAVOLGE COMPLETAMENTE LA REALTÀ DELLE INDAGINI E PROCESSUALE. AMANDA KNOX NON HA MAI COMPRESO TOTALMENTE LA DINAMICA PROCESSUALE E CHE IN FONDO SI PUÒ DIRE CHE SE L'È CAVATA»
Giuliano Mignini, ex magistrato di Perugia

La frase del giorno

G

Venerdì 22 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il codice della strada

Gli autovelox? Strumenti necessari per la sicurezza ma l'uso non va lasciato alla libera iniziativa dei sindaci

Roberto Papetti

Caro direttore, non passa settimana, che sui quotidiani o in tv si torni a parlare della questione autovelox. Sappiamo bene che la questione è molto dibattuta. Innanzitutto una premessa: Italia circa 10000 strumenti di rilevazione nel territorio, specie a certe latitudini, Francia territorio pressoché doppio 3500 strumenti... e già questo fa meditare. Poi un suggerimento costruttivo, se è vero che ai comuni non interessa fare cassa ma sono mossi solo dalla necessità della sicurezza..., allora basta una proposta di legge di un codicillo al codice della strada dove si dica che" i proventi derivanti dalle infrazioni rilevate con

le numerosissime apparecchiature elettroniche ecc. vanno tutti in un fondo regionale che poi li ripartirà nel territorio della regione esclusivamente per manutenzioni e sistemazioni viabilità." Questo toglierebbe qualsiasi alibi o protesta, in particolare per tutti gli strumenti gestiti dai comuni del territorio.

Francesco Bettio

Caro lettore, sugli autovelox mi pare si scontrino due ipocrisie o, se preferisce, due furbizie. Da un lato quella di qualche amministratore che li utilizza soprattutto per rimpinguare le casse comunali e li colloca non tanto (o non solo) su quei tratti di strada dove più stringenti

sono le esigenze di sicurezza, quanto in quei punti dove maggiore è la possibilità di fare multe e quindi di incassare soldi. Dall'altro quella di tanti automobilisti che contestano gli autovelox perché in realtà non vogliono saperne di rispettare i limiti di velocità e di pagare le relative multe e, ben sapendo di aver infranto il codice stradale, cercano ogni pretesto per evitare le sanzioni, sfruttando magari vuoti legislativi e, in qualche caso, strizzando l'occhio anche ai vari Fleximan specializzati nella distruzione dei sistemi di controllo della velocità. Gli uni fanno il gioco degli altri e forniscono alibi a comportamenti che sono comunque sbagliati. Nella realtà

autovelox e altri strumenti simili sono necessari per evitare gli eccessi di velocità e la loro utilità è dimostrata da tante statistiche che dimostrano come laddove son stati installati il numero di incidenti è diminuito. Naturalmente il loro uso dovrebbe essere regolamentato (anche per ciò che riguarda la destinazione dei proventi delle multe), rispondere a regole precise ed omogenee e non lasciato alla libera e fantasiosa iniziativa del singolo amministratore. In questo modo si eviterebbero anche tanti ricorsi e tante polemiche. Sembrerebbe tutto molto ovvio e semplice. Ma spesso le cose più facili si rivelano le più difficili. Soprattutto in Italia.

Il caso teaser

Carabinieri e magistrati

I carabinieri fermano un delinquente che armato assale passanti e persone, usano il teaser per renderlo inoffensivo, non pallottole, questo sviene è trasportato in autoambulanza muore. Cosa fa il magistrato? Apre un fascicolo contro i carabinieri, forse per omicidio colposo od eccesso di difesa, colpevoli di aver fermato un potenziale assassino contro persone inermi e gli stessi agenti. Chiedo a quel magistrato, quale mezzo dovevano utilizzare per neutralizzare il delinquente? Se diamo in dotazione alle forze dell'ordine, pistole, teaser ed altro, a cosa servono? Altra domanda, se un magistrato o un giudice fossero oggetto di un'aggressione pericolosa per la loro vita, gli agenti che ogni giorno si occupano della loro sicurezza, quale mezzo, e se, dovrebbero usare per difendere loro ed a volte i familiari? Negli Stati Uniti, da anni, intervengono spietati e risoluti contro delinquenti di ogni tipo, e nessun magistrato o giudice pensa minimamente di intervenire.
Giuseppe Cagnin
Padova

Assistenza

Gli operatori dell'Avapo

Ho avuto la possibilità, di certo non voluta, di conoscere da vicino gli operatori dell'Avapo Venezia. Ho conosciuto persone disponibili, sincere, pronte ad ascoltare ma anche a trovare le soluzioni più opportune a eventuali problematiche che potevano insorgere. Se devo sintetizzare le qualità che caratterizzano il gruppo Avapo Venezia, credo che le parole che più lo qualificano sono professionalità, umanità, discrezione. Ho potuto vederli in azione sia nei confronti della persona assistita a domicilio sia nei confronti della mia persona che

sono stato caregiver a tempo pieno, e negli ultimi tempi vittima dello stress tipico di chi svolge questa funzione. Il chiamare ogni mattina per fare il punto della situazione e intervenire se necessario, il mettere a disposizione in tempi brevi materiale e ausili utili per garantire l'assistenza a domicilio, il rispondere ad ogni chiamata, l'andare a domicilio per assicurarsi delle condizioni cliniche dell'assistito, attivare il supporto psicologico se richiesto e condiviso con il paziente e/o con i familiari sono stati una costante nell'assistenza domiciliare che gli operatori dell'Avapo Venezia hanno assicurato nell'ambito delle cure palliative a cui sono dedicati per conto dell'azienda Ulss 3 Serenissima. Non posso che affermare, da ex dirigente infermiere, che il servizio svolto da questi operatori professionisti è stato non solo efficace ed efficiente, dal punto di vista organizzativo, ma anche e soprattutto volto al rispetto, alla tutela della dignità della persona,

all'osservazione e all'ascolto delle necessità, anche non sempre così manifeste, sia del paziente che dei suoi familiari. Un grazie sincero e doveroso per quanto ognuno di loro ha fatto.
dott. Marino Bonaventura

La guerra in Ucraina

L'intervento di Trump e l'Europa assente

Dopo l'incontro tra Trump e Putin, in Italia ho sentito toni pacati da parte degli esponenti del governo, e fuoco a volontà, ad alzo zero, dai partiti all'opposizione, nessuno escluso, che hanno trovato da ridire su tutto. I loro commenti sono scontati quando attaccano il governo italiano e deliranti quando sostengono che Trump ha umiliato l'Europa, tagliandola fuori dall'incontro con Putin. A questi signori, faccio notare che la guerra in Ucraina dura ormai da quasi quattro anni, e non è una

guerra in un angolo sperduto del mondo, no, è nel cuore dell'Europa. Cosa hanno fatto i "grandi" statisti del vecchio continente? Armato l'Ucraina perché si difendesse da un paese aggressore. Della serie armiamoci e partite con centinaia di migliaia di morti in Ucraina e neanche una tegola spostata nelle nostre città, cosa più che prevedibile per i nostri guerrafondai da salotto. In questo quadro generale, era l'Europa che doveva invitare Putin ad un incontro tagliando fuori dalla trattativa gli Usa. Il problema è qui, non oltre oceano. E se l'Europa non si è mossa è perché semplicemente non esiste, inutile che si offenda. È un'entità astratta che sa vendere solo fumo, compreso il mandato di cattura planetario nei confronti di Putin. Lo ripeto, l'Europa non esiste, e quando si palesa fa solo danni a sé stessa, se ne facciano una ragione i nostri sedicenti leader politici.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Servizi

Se la biblioteca va in ferie

Con indignazione e stupore ho assistito alla chiusura della biblioteca comunale di Dolo dal 4 al 18 agosto, eludendo una funzione sociale e culturale. Nella stampa il sindaco dice di avere particolare attenzione per le persone anziane, invece si contraddice con la realtà. Tutte le biblioteche attorno a Dolo erano aperte in questo periodo: Fiesso, Pianiga, Fossò, Camponogara, Mira e Mirano. Tutto questo avviene a Dolo mentre si svolgono i festeggiamenti di San Rocco. Si poteva tenere aperta la biblioteca alternando il personale visti anche gli orari ridotti di questo periodo o anche con l'istituzione di volontari per la biblioteca. Pertanto avendo avuto nel frequentare le biblioteche nel circondario di Dolo delle spese, chiedo un rimborso spese da concordare. La cultura ed i giornali e libri e soprattutto l'informazione non vanno in ferie.
Jeff Carosella
Dolo

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 21/8/2025 è stata di 38.593

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

La riscoperta dell'Italia forte e stabile

Paolo Pombeni

Siamo alla riscoperta dell'Italia? Gli osservatori stranieri che vedono un Paese diverso da come è stato raccontato per decenni e che trovano conferma alle loro sensazioni nell'analisi dei dati statistici economici e sociali, iniziano a raccontare al mondo questa Italia diversa dagli stereotipi che hanno continuato a circolare. E la cosa viene accolta con favore anche da quei media italiani che non sono legati a narrare e a sostenere le argomentazioni più o meno catastrofiche di chi non è soddisfatto degli equilibri politici esistenti.

Naturalmente non si tratta di inventarsi un paradiso terrestre che non esiste. Semplicemente di confrontare la nostra situazione con quella di altri Paesi che un tempo ci davano lezioni (anche con un po' di spocchia) ed ora stanno peggio di noi e di vedere che nonostante le condizioni in cui ci trovavamo alcuni anni fa si sono fatti dei passi avanti notevoli e si è stabilizzata in senso positivo una situazione che era difficile. La certificazione viene proprio dalla stampa straniera: il francese Le Monde ha scritto che

l'Italia è «credibile quanto la Francia se non di più» agli occhi degli investitori. E i britannici Spectator e Telegraph, hanno sottolineato che per la prima volta dal 2001, il livello medio di benessere economico in Italia ha superato quello del Regno Unito. Per il Telegraph il nostro paese ha superato le aspettative e lo Spectator elogia lo stile di vita, il livello di sicurezza e il funzionamento dei servizi nel Belpaese.

Certo, i nostri conti pubblici non sono un modello di virtù, ma la corsa al baratro è stata interrotta e c'è fiducia che sulla nuova strada si andrà avanti: non lo dice la propaganda, ma l'andamento dello spread e le valutazioni dei mercati. Il problema dei bassi salari esiste, ma l'occupazione ha raggiunto livelli ottimi, il che significa che, nonostante tutto, buona parte della popolazione riesce a reggere un livello di vita almeno accettabile. Sarà magari anche effetto di un sistema di accumulo di risparmi familiari che tamponano certe mancanze di reddito, di contesti in cui ci sono possibilità di approfittare di qualche riserva di approvvigionamento non colta dai

canali ufficiali, ma rimane che al momento non si percepisce alcun clima di rivolta sociale diffusa.

Poi, per carità, ci sono tanto drammi che si collocano ai margini di questo benessere, modesto per una quota di soggetti, ma anche niente affatto disprezzabile per un'altra non così ristretta. A quei drammi sarà doveroso porre attenzione, così come operare per ridurli al minimo possibile, ma non è su di essi che va misurato lo standard o il trend del nostro paese.

È difficile ignorare che la favorevole congiuntura che stiamo vivendo sia frutto di una stabilità politica che era ignota da tempo. Anche qui è bene essere chiari: non è solo questione della tenuta al governo di una coalizione che ha già fatto segnare dei record di

PER IL FRANCESE “LE MONDE”
ROMA È DIVENTATA
PIÙ CREDIBILE DI PARIGI
E PER LA STAMPA
BRITANNICA IL BELPAESE HA
SUPERATO LE ASPETTATIVE

resistenza. Piuttosto dipende da due fattori a cui non si presta, a nostro modesto avviso, la dovuta attenzione.

Il primo è che questo governo sta riuscendo a tenere la barra dritta senza farsi condizionare né dalla sua maggioranza, né dall'opposizione. Tutti ricordiamo che l'avvento di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi aveva dato il via a previsioni abbastanza catastrofiche sul futuro: doveva andare male sul fronte della spesa pubblica, sul fronte della gestione del Pnrr, sul fronte delle politiche sociali, sul fronte della politica internazionale. Non solo non è accaduto, ma la premier è riuscita e continua a riuscire a tenere testa a chi vorrebbe spingerla a sbandare in qualche direzione, vuoi per inclinazioni populiste, vuoi per scarsa capacità di comprendere quanto sia delicata la situazione internazionale.

Ora un dato abbastanza nuovo è che Meloni non deve temere congiure di Palazzo contro la sua leadership, perché non ci sono personalità che possono sfidarne la leadership dentro la sua coalizione e di conseguenza le opposizioni non hanno il “gancio” a cui attaccarsi per metterla in crisi. Certo ci sarà la sfida delle elezioni nazionali, ma nella nostra storia gli equilibri di governo sono saltati più spesso per lotte intestine che non per sfide elettorali.

Il secondo fattore che sta alla base di questo momento, che qualcuno con troppo entusiasmo definisce nuovo Rinascimento, è la buona

performance che l'Italia e il suo governo stanno offrendo nel contesto internazionale. La scelta di essere dentro il meccanismo della nuova Europa che si sta mettendo in moto con l'esperienza delle grandi crisi internazionali, mentre al tempo stesso si rimane ancorati a proseguire la logica dell'atlantismo, è stata un colpo indovinato per Meloni, che si è potuta giovare di un sistema politico-amministrativo che non è affatto ridicibile a quell'immagine di sfascio, clientelismo e incompetenza che gli si è voluta cucire addosso.

Di nuovo: non si tratta di inventarsi meravigliosi mondi da favola, ma semplicemente di vedere come è cambiato lo standing del nostro paese nella considerazione dei partner europei e dello stesso establishment americano, come ha voluto sottolineare Trump nell'ultimo vertice di Washington sulla crisi ucraina.

Adesso il problema per il nostro sistema nel suo complesso, e per il governo in specie, è non ripetere l'errore che si è già fatto altre volte quando la congiuntura era buona: non solo sedersi sugli allori, ma pensare che visto che le cose vanno bene si possono lasciare spazi a chi difende vecchi privilegi e vantaggi divenuti insostenibili. Al contrario è il momento per sfidare tutti a cogliere l'opportunità di questo momento sia per rafforzare i risultati che si stanno raggiungendo, sia per prendere davvero per le corna e senza timori i problemi dei nostri ritardi e delle nostre debolezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire



I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

ELISABETTA CANALIS



THE BEEF



SAN BENEDETTO
Non è un segreto

Il segreto di Elisabetta? Non è più un segreto, lo sanno tutti!
È San Benedetto, un'acqua leggera e con nutrienti preziosi per il nostro benessere.

**PALCHI
NEI PARCHI
VA IN SCENA
IL TALENTO
DI BAGLIONI**

A pagina XIV



**L'appuntamento
La villa di pregio
restaурata
ospita
due eventi**

A pagina XV



**La rassegna
“Danzando tra i popoli”
Il folklore di casa a Blessano**

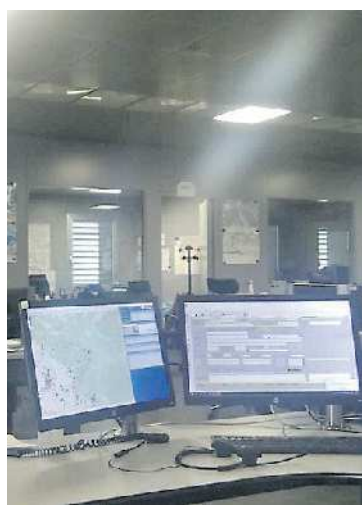
Dal 28 al 31 agosto, Blessano di Basiliano sarà il cuore pulsante del folklore internazionale grazie a “Danzando tra i Popoli”.

A pagina XIV

Maltempo, prenotazioni bloccate

► Il temporale di ieri mattina ha mandato in tilt per ore il Cup sanitario regionale: utenti dirottati verso altri siti

► Nubifragi in Veneto, ritardi a cascata sulle linee ferroviarie
Rami caduti a Cordenons, ma il territorio ha evitato il peggio



CUP I centralini regionali

Scampato pericolo, ma non del tutto. Il maltempo che si è abbattuto ieri mattina sul Friuli Venezia Giulia, infatti, ha mandato in tilt le prenotazioni telefoniche degli ospedali, causando disagi a molti utenti. È stato a lungo fuori uso, infatti, il numero del Centro unico di prenotazione (Cup) proprio a causa di inteso fenomeno temporalesco che ha colpito nelle scorse ore il territorio: si tratta dello 0432 223522. I tecnici hanno lavorato per ore per ripristinare il servizio. L'utenza ha potuto comunque utilizzare i canali alternativi disponibili per le prenotazioni sanitarie.

Padovan a pagina V

Dramma al mare Un 35enne ucraino muore in spiaggia

► È successo ieri pomeriggio a Lignano nell'area in gestione alla società Getur

Tragedia nel pomeriggio di giovedì 21 agosto lungo il litorale di Lignano, tra l'ufficio spiaggia 19 e gli spazi Getur. Un uomo di 35 anni, di nazionalità ucraina, ha perso la vita dopo essere stato colto da un improvviso malore mentre si trovava in acqua, a pochi metri dalla riva. La vittima, identificata come Vitalii Yakymchuk, classe 1989, era stata notata in difficoltà e immediatamente soccorsa dagli assistenti bagnanti in servizio sia sulla spiaggia di Lignano che presso la Getur. Una volta riportato a riva,

sono iniziate le manovre di rianimazione cardiopolmonare, continuate senza sosta all'arrivo del personale sanitario, che ha impiegato anche un respiratore nel tentativo di stabilizzarne le condizioni. Sul posto è atterrato anche l'elisoccorso regionale, ma vista la situazione particolarmente critica, i medici hanno disposto il trasferimento d'urgenza in ambulanza verso l'ospedale di Udine. Purtroppo all'arrivo nel presidio ospedaliero per l'uomo non c'è stato nulla da fare.

A pagina VII

Il viaggio Gli studenti in Fvg



Nuove facoltà di Medicina Parte l'assalto a un posto

Tutti a lezione in presenza i ragazzi che si sono iscritti al semestre filtro per la facoltà di Medicina e Chirurgia nelle Università di Udine e di Trieste. Un risultato non scontato, per il debutto di questo nuovo modo di accesso.

Lanfrat a pagina II

Nel capoluogo Cavo rotto famiglie senza corrente

Disagi nel tratto finale di via Gervasutta, a Udine, dove alcune famiglie, che vivono nelle vicinanze del passaggio a livello, segnalano che «da oltre un mese», a partire dal 15 luglio scorso, sarebbero rimaste «senza la rete in fibra e quella telefonica». Il problema, a quanto sottolineano i residenti in una nota inviata ai media, sarebbe nato dalla rottura di un cavo, che sarebbe avvenuta durante dei lavori.

A pagina VI

In quota Salvataggio in Val Resia «Serve più attenzione»

Attimi di paura, una comunità mobilitata e la macchina dei soccorsi in azione: è la sintesi di quanto accaduto giovedì 14 agosto in Val Resia, dove una giovane francese, partita dalla Normandia per un'escursione solitaria sul Monte Banera, non dava notizie di sé da oltre 24 ore. La segnalazione è arrivata nel pomeriggio, poco dopo le 17, alla sede del Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

A pagina VI

Calcio

“Passerella” dell'Udinese fra i tifosi

I tifosi ieri hanno potuto applaudire la “nuova” Udinese al “Bluenergy Stadium”, in attesa di vedere la squadra all'opera lunedì contro il Verona, dopo “l'assaggio” vittorioso con la Carrarese in Coppa Italia. Prima di squadra e staff, nel pomeriggio, erano stati presentati quattro dei nuovi arrivati: Nunziante, Piotrowski, Miller e Goglichidze. Intanto Payero è andato a Cremona.

A pagina IX

Future challenge Percorso formativo riservato alle imprese

26 settembre

Transizione digitale
e intelligenza artificiale

2 ottobre

Sostenibilità ed economia
circolare rigenerativa

17 ottobre

Ripensare le organizzazioni
intorno alle persone



banca360fvg.it/impres/formazione/
Gli incontri avranno luogo al Bluenergy Stadium con orario 9>13

Promosso da



Basket

L'Old Wild West porta i giganti sulla spiaggia

Quelle che si avvicinano per l'Old Wild West Udine sono giornate importanti non solo per la preparazione, ma anche a livello promozionale. La festa di domani pomeriggio sarà dedicata ai tifosi bianconeri che dalle 17 in poi raggiungeranno il Bagno “Frece Tricolori” di Lignano e sulla spiaggia potranno godersi il dj set e la presentazione in pompa magna di staff e giocatori.

Sindici a pagina X

Le sfide della sanità

I medici del futuro senza l'odiato test Passerà uno su tre

► In Fvg le facoltà di Medicina riescono ad accogliere tutti gli studenti in presenza

► Quasi 430 giovani a Udine, altri 649 a Trieste: in autunno il primo "taglio"

LA SVOLTA

Tutti a lezione in presenza i ragazzi che si sono iscritti al semestre filtro per la facoltà di Medicina e Chirurgia nelle Università di Udine e di Trieste. Un risultato non scontato, per il debutto di questo nuovo modo di accesso al percorso per diventare medici, posto che in molte altre realtà italiane le lezioni saranno online per mancanza di spazi sufficienti a contenere gli aspiranti medici. Il test d'ingresso, infatti, si è di fatto spostato tra novembre e dicembre, quando gli iscritti dovranno sostenere gli esami delle lezioni filtro, riferite a biologia, fisica e chimica. A seconda del punteggio ottenuto si entrerà in una graduatoria nazionale.

IL PANORAMA

Nei due atenei regionali numeri e spazi si sono ben integrati, nonostante siano aumentati gli aspiranti rispetto alle precedenti selezioni: 430 i giovani che si presenteranno il 1° settembre nell'aula Strassoldo del Polo giuridico dell'ateneo friulano e 649 quelli che si recheranno dalla stessa data al Campus di piazzale Europa. Complessivamente 1.079 aspiranti per 375 posti, dei quali 165 a Udine (cinque in più rispetto allo scorso anno) e 210 a Trieste, cresciuti di dieci unità. In sostanza, riuscirà a entrare un candidato su tre. I posti disponibili in tutta Italia sono

20.864 per 54.313 aspiranti. L'anno scorso i posti erano 18.721 con un numero di aspiranti più alto, favorito dal fatto che erano state date due possibilità per tentare il test, a maggio e a luglio.

DATI

La corsa al semestre filtro di medicina c'è stata anche in Friuli Venezia Giulia sebbene non con numeri esorbitanti: l'anno scorso, per esempio, a maggio a Udine si sono presentati in 373, quindi 57 in meno rispetto a quest'anno. Più alta la differenza a Trieste, dove nel 2024 a luglio avevano provato il test in 433, cioè 216 in meno di quelli che cominceranno il semestre filtro quest'anno, i quali avranno la possibilità di seguire le lezioni anche da remoto. Chimica, fisica e biologia permetteranno di acquisire 6 crediti ciascuna per un totale di 18 crediti. Al termine del semestre aperto, ciascuno studente dovrà affrontare gli esami. Le prove saranno uguali a livello nazionale e si svolgeranno in contemporanea, nello stesso giorno. Gli studenti avranno a disposizione due appelli: il primo

**CHI NON
RISCIARÀ AD AVERE
UN PUNTEGGIO
SUFFICIENTE
VIRERÀ VERSO
ALTRE DISCIPLINE**



VERSO IL FUTURO Il sistema sanitario regionale ha bisogno di nuove leve nella medicina locale

mo si svolgerà il 20 novembre; il secondo il 10 dicembre. Ogni esame consiste nella somministrazione di 31 domande per ognuna delle tre materie del semestre aperto. Ogni prova avrà a disposizione 45 minuti. I punteggi conseguiti nei singoli esami saranno validi per la formazione della graduatoria nazionale. Il voto sarà espresso in trentesimi con la possibilità anche della lode. Il punteggio minimo per poter accedere alla graduatoria nazionale non dovrà essere inferiore a 18/30 in ogni prova.

LA SCELTA

E chi, pur essendo stato "promosso" in ogni esame non acquisisca un punteggio sufficiente per agguantare uno dei posti di-

**DOPO
LA RIFORMA
È FONDAMENTALE
LA GESTIONE
DEGLI SPAZI
NEGLI ATENEI**



sponibili per frequentare il corso di medicina? Potrà proseguire nel corso universitario affine (tra gli altri, infermieristica, fisioterapia, biotecnologie, scienze biologiche, farmacia) che ha scelto in contemporanea all'iscrizione al semestre aperto e

IL QUADRO In alto uno dei vecchi test di medicina che ora gli aspiranti dottori non devono più sostenere prima dell'ingresso in facoltà; in basso alcuni infermieri al lavoro all'interno di un reparto

IL RECLUTAMENTO

La "fame" di infermieri è tale in Friuli Venezia Giulia, come per altro nel resto d'Italia, che per i professionisti del settore è sufficiente presentarsi a un bando del servizio sanitario per aver ottime possibilità di essere assunto o di poter ottenere un trasferimento sperato. Un ulteriore riprova arriva dagli esiti di un recente avviso di mobilità volontaria pubblicato dall'Azienda ospedaliera Friuli Occidentale che metteva a disposizione 10 posti per infermieri a tempo pieno e indeterminato. La selezione era per titoli ed eventuale colloquio. In sostanza, Asfo era in cerca di infermieri già inseriti nel sistema sanitario e da attrarre nelle proprie strutture.

Le operazioni di selezione si sono svolte nel corso dell'estate e hanno dato buoni frutti per l'Azienda e i suoi servizi. Con decreto del direttore generale firmato mercoledì, si è infatti chiuso l'iter, con la decisione di assumere non solo i dieci infermieri per cui era stato emesso l'avviso, ma tutti i 13 i profes-



LA SELEZIONE L'ospedale di Pordenone cercava dieci infermieri e ora ne assumerà tredici

C'è "fame" di infermieri L'AsFo ne cercava dieci e ne ha assunti tre in più

nisti che sono stati giudicati idonei dalla commissione, compresi i tre infermieri che avevano "solo" il titolo di studio per l'accesso, cioè la laurea in infermieristica, e, quindi, non potevano incrementare il dato di partenza con punteggi ulteriori acquisiti nel corso della carriera.

L'assunzione di tutti i tredici idonei e non solo dei dieci inizialmente previsti è stata resa possibile, come specifica il decreto del direttore, perché Asfo ha i fondi a disposizione per coprire le spese conseguenti. Una disponibilità data dal «budget di risorsa per l'anno 2025» che l'Azienda ha previsto per il personale del comparto con ruolo sanitario a tempo indeterminato.

Nonostante la buona riuscita di questo bando di mobilità, la carenza di infermieri resta un problema importante per il sistema sanitario regionale e così



**DENTRO
ANCHE
CHI AVEVA
SOLAMENTE
IL TITOLO
DI BASE**

sono in molti dirigenti sanitari ad aver cerchiato in rosso la data dell'8 settembre, la giornata in cui alle Università di Udine e Trieste si svolgerà il test per l'ingresso alla facoltà di Infermieristica. Ci sono 115 posti a disposizione per la sede di Udine, 85 per quella di Pordenone (con-



avrà riconosciuti tutti i crediti conseguiti. «L'introduzione del semestre filtro nel percorso di accesso al corso di laurea in medicina e chirurgia rappresenta una novità significativa nel panorama formativo nazionale. Come Università di Udine, acco-

gliamo questa fase sperimentale con senso di responsabilità istituzionale e con un atteggiamento aperto alla valutazione dei suoi effetti», ha spiegato il coordinatore del corso all'Università di Udine, Paolo Lanzetta, illustrando l'organizzazione del semestre. «Sarà fondamentale monitorare con attenzione l'efficacia di questo modello - ha aggiunto -, sia in termini di equità nell'accesso sia in relazione agli esiti formativi».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ro tutte coperte, alle lezioni di partenza quest'anno ci potrebbero essere 400 aspiranti infermieri, pronti a entrare in servizio già tra tre anni, con la possibilità poi di proseguire con la magistrale anche lavorando. Per cercare di attrarre giovani verso questa professione, da quest'anno la Regione ha deciso di mettere a disposizione anche una borsa di studio per i frequentanti. L'importo previsto è di circa 3.300 euro e prevede l'obbligo del successivo impegno lavorativo quinquennale nel servizio sanitario Fvg. Il termine per iscriversi al test delle Professioni sanitarie, inizialmente previsto per lunedì, è stato posticipato alle 12 di mercoledì 27 agosto.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nessa all'ateneo friulano) 200 posti a Trieste. La speranza è di avere un alto tasso di aspiranti, nonostante l'appeal che quest'anno ha avuto il semestre aperto per la facoltà di medicina.

Se tutto andasse nel migliore dei modi e le disponibilità fosse-

QUELLO PORDENONESE È TRA GLI AMBITI IN CUI LA CARENZA SI SENTE DI PIÙ

I bambini malati di Gaza negli ospedali della regione

►Lo ha annunciato ieri mattina a Lignano l'assessore Riccardo Riccardi
Il ricordo della missione in Ucraina e una nuova fase dell'accoglienza

L'INIZIATIVA

Gli ospedali del Friuli Venezia Giulia pronti ad accogliere i bambini di Gaza in stato di necessità. Lo ha reso noto ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, durante l'incontro avuto a Lignano Sabbiadoro con una realtà che sta ospitando bambini e mamme provenienti da un altro scenario di guerra, quello dell'Ucraina.

SOLIDARIETÀ

«La Regione ha formalmente comunicato al Governo la disponibilità ad accogliere negli ospedali bambini che vivono in situazioni di forte criticità per ciò che sta accadendo a Gaza - ha spiegato Riccardi -. La nostra regione, da sempre storicamente impegnata in prima linea per portare assistenza in Italia e all'estero, è disponibile non solo per la situazione attuale ma anche per le future missioni Medevac per portare contributo concreto a sostegno di vittime nell'ambito della cooperazione istituzionale». Si moltiplicherà, così, lo spirito che oggi sostiene il progetto Solidaroad dell'associazione Luigi Scrosoppi che accoglie nella struttura Villa Primavera del Bellalitalia Village di Lignano una quarantina di bambini con le mamme provenienti dalla Transcarpazia, una regione occidentale dell'Ucraina dove nel corso del conflitto hanno trovato rifugio oltre 400mila persone e quarantamila minori nonostante sia un'area soggetta a bombardamenti. Anche in queste ore sono continuati gli attacchi russi «Il sostegno al progetto Solidaroad è una delle belle pagine da scrivere nella storia di questa legislatura ed è coerente con la posizione che questa Regione ha da tempo rispetto a quello che sta accadendo in Ucraina: è una posizione molto forte, che si riconosce anche nel Governo italiano, di sostegno senza sé e senza ma al popolo ucraino», ha sottolineato l'assessore Riccardi,



LA SCELTA La riunione di ieri mattina con l'assessore regionale Riccardo Riccardi

che assieme al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha incontrato i volontari friulani guidati da don Michele Zanone, parroco di Gonars e coordinatore del progetto, i vertici di Asufc, rappresentanti della Caritas e di realtà ucraine che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. La solidarietà nei confronti del popolo ucraino in regione è scattata subito dopo l'avvio della guerra, un attivismo ricordato ieri da Riccardi.

IL RICORDO

«Fin dal primo giorno che il conflitto si è aperto - ha detto infatti l'assessore -, la Regione ha organizzato la catena di accoglienza, intervenendo in maniera importante nei confini a ri-

dosso dell'Ucraina, montando campi e tende attraverso l'opera della nostra Protezione civile ai confini con Slovacchia e Polonia; il Burlo Garofolo di Trieste ha accolto subito bambini provenienti dalle zone più colpite e il Friuli Venezia Giulia, poi, è diventato hub italiano della distribuzione dei farmaci». Riccardi ha ringraziato le organizzazioni di volontariato e i vertici di Asufc, perché «è nella sinergia tra sistema istituzionale e terzo settore che la catena di solidarietà può fare un lavoro importante, in una terra che ha nel suo Dna la solidarietà: ci avviciniamo ai 50 anni dall'esperienza del terremoto e penso che questa vocazione derivi anche da quell'esperienza». Una vocazione pronta

ora a rivolgersi alle necessità dei minori di Gaza. Nella Striscia prima del conflitto si contavano circa 50mila nascite l'anno, ora si sono drasticamente ridotte a circa 35mila. Le organizzazioni non governative avevano aperto ospedali pediatrici nelle zone più calde del conflitto, ma a seguito del blocco dell'ingresso degli aiuti, alcuni sono andati in sofferenza per mancanza di rifornimenti, compreso il gasolio per far funzionare le macchine. Tra queste, le incubatrici. Sono infatti molti i parti prematuri, anche per le condizioni di fame e stress in cui vivono le donne, e i nati che hanno bisogno di cure importanti.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urgenze a Sacile «Non mancherà mai il dottore»



ANCHE IL SINDACO CARLO SPAGNOL RASSICURA: «IL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO NON CHIUDE»

frattempo possono trovare adeguata collocazione nelle strutture già esistenti». Questo spiega uno dei punti critici sollevati dai consiglieri Pd - Sps: cosa ne sarà dei pazienti sacilesi all'indomani della chiusura del Punto di primo intervento? «La presenza del medico sulle 24 ore, oggi assicurata dal Ppi, non verrà meno con la nuova organizzazione incentrata sulla presenza di medici di medicina generale e di continuità assistenziale». Tonutti ribadisce dunque che, al contrario di quanto ipotizzato dai consiglieri di minoranza, non vi sarà un periodo in cui i sacilesi non godranno di quel servizio. Nell'idea che si erano fatti i consiglieri, un anno, sulla base dei nuovi tempi di consegna della Casa di Comunità (fine 2026 almeno) e la conclusione dell'attuale contratto per il Punto di Pri-

mo Intervento (fine di quest'anno). Una nota rassicurante dunque, quella diffusa da Asfo. Gli spazi nell'attuale insieme di edifici che formano l'ospedale sacilese non mancano. Dal canto suo anche il sindaco Spagnol invita a non alimentare notizie false e allarmi «Non esiste alcuna chiusura del punto di primo soccorso a Sacile. Ho avuto personalmente rassicurazioni dal direttore generale Tonutti che con il futuro avvio della Casa di comunità nel presidio ospedaliero di Sacile troverà funzione, 7 giorni su 7 per 24 ore al giorno, il punto di primo soccorso. Parliamo quindi in futuro di un servizio erogato che andrà a migliorare, altro che essere soppresso».

Il riferimento del sindaco, alla comparsa di alcuni post sui social in cui si esprime il dubbio che quello in arrivo sia un declassamento per tutta l'area del sacilese che, dopo aver perso il Pronto Soccorso e ora il Punto di Primo Intervento, rischia di avere come unico riferimento Pordenone.

D.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

L'ondata di maltempo

GLI EFFETTI

Scampato pericolo, ma non del tutto. Il maltempo che si è abbattuto ieri mattina sul Friuli Venezia Giulia, infatti, ha mandato in tilt le prenotazioni telefoniche degli ospedali, causando disagi a molti utenti. È stato a lungo fuori uso, infatti, il numero del Centro unico di prenotazione (Cup) proprio a causa di inteso fenomeno temporalesco che ha colpito nelle scorse ore il territorio: si tratta dello 0432 223522. I tecnici hanno lavorato per ore per ripristinare il servizio. L'utenza ha potuto comunque utilizzare i canali alternativi disponibili per le prenotazioni sanitarie, come il portale online regionale per le prenotazioni sanitarie, gli sportelli Cup presenti fisicamente sul territorio e le farmacie abilitate.

IL FENOMENO

Dopo quasi 48 ore di allerta gialla, la provincia di Pordenone e, più in generale, il Friuli Venezia Giulia, sono stati risparmiati dall'ondata di maltempo che si è, di fatto, esaurita ai confini con il Veneto. Se tra Padova e Venezia ci sono stati quasi 150 interventi dei vigili del fuoco e delle squadre di protezione civile - con il Comune metropolitano, guidato da Luigi Brugnaro, che ha addirittura dovuto convocare l'unità di crisi, per gli allagamenti diffusi ovunque -, in tutto il Friuli Venezia Giulia si è contato un solo intervento per delle semplici ramaglie cadute a Cordenons. Ciò non vuol dire che non si sia rimasti con il fiato sospeso quando, ieri mattina, in pedemontana, in poche ore, sono caduti consistenti quantitativi di pioggia: 70 millimetri a Maniago, Meduno e Poffabro, mentre il vento ha soffiato quasi a 70 all'ora sul Rest, in Val Tramontana.

TRENI

I problemi registrati a Venezia hanno avuto serie ripercussioni su tutta la rete ferroviaria del Nordest. Sul nodo ferroviario la circolazione dei treni è stata sospesa per ore, ieri mattina, per poi ripartire gradualmente, come comunicato da Trenitalia. I convogli Alta Velocità e Regionali hanno registrato ritardi fino a 90 minuti. I Regionali (compresi quelli da Trieste e Udine) hanno subito anche limitazioni di percorso e cancellazioni. In particolare, hanno subito ritardi di oltre un'ora i Frecciarossa da Gorizia Centrale a Napoli Centrale delle 6.12, da Trieste Centrale a Milano Centrale delle 7.07, da Venezia Santa Lucia a Roma Termini delle 9.26.

VENDEMMIA SALVA

Chi ha festeggiato - e non poco



Il temporale fa saltare le prenotazioni sanitarie

► Per ore il “Centro unico” non è stato raggiungibile dagli utenti regionali. Ritardi a catena sulle ferrovie, ma il Friuli stavolta ha evitato il peggio

- quando ha visto che il maltempo si è “spento” a un passo dalla Destra Tagliamento sono stati i viticoltori, che in questi giorni stanno partendo ovunque con le vendemmie e che hanno corso il rischio di vedere finire ammollo le loro vigne in questa fase così delicata della stagione. Medesimo discorso che vale per altri tipi di frutta: a Spilimbergo e Rausscedo opera la prima realtà regionale nel campo delle mele, che da una decina di giorni ha fatto scattare la raccolta. Immaginabile l'apprensione quando

**CADUTI
ALCUNI RAMI
A CORDENONS
PIOGGIA E VENTO
NELLA ZONA
MONTANA**



sono scattate due allerte gialle consecutive, nell'arco di altrettante giornate chiave per raccogliere, letteralmente, i frutti del loro lavoro di un anno. Per una volta, il falso allarme non ha provocato nemmeno le ire degli albergatori, che in passato avevano lamentato perdite economiche a causa del mancato arrivo dei turisti provocato da quello che loro ritenevano un eccesso di zelo. Sia in montagna, sia al mare, almeno fino a domenica 24, si è già prossimi al tutto esaurito. La pioggia ha, invece, riempito i centri commerciali dell'entroterra (a proposito: il Palmanova Outlet Village è appena passato di mano, per 410 milioni, ora è guidato da una società francese), da sempre piano B dei vacanzieri quando non possono prendere la tintarella in spiaggia tra Grado, Lignano, Bibione e Caorle.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luglio più freddo di un grado rispetto alla media recente

IL MESE ANOMALO

Piogge abbondanti e temperature insolitamente fresche hanno caratterizzato il mese di luglio 2025 in Friuli Venezia Giulia. A confermarlo il report mensile di Arpa Fvg-Osmer. Le precipitazioni sono state consistenti su quasi tutto il territorio: rispetto alla media del trentennio 1991-2020, gli accumuli hanno superato la norma dal 50 al 200%. Solo parte del Carso, Trieste e l'area di Grado e Monfalcone hanno registrato piogge inferiori alla media. Tra i dati più significativi spiccano i oltre 200 millimetri caduti nelle località carsiche di Prepotto e San Pelagio - Duino Aurisina. Elevato anche il numero di giornate piovose: tra 7 e 9 sulla costa, tra 11 e 14

in pianura, fino a 23 in montagna. Il mese è stato segnato da diversi episodi di maltempo. L'11 luglio una supercella ha colpito Pordenone, nella Bassa friulana, con grandine severa dal diametro fino a 5 centimetri. L'evento più rilevante si è verificato però il 27 luglio: temporali diffusi tra Pordenonese e bassa pianura friulana hanno generato una supercella in zona Rivignano-Bertiolo con grandine e raffiche di

**LO CONFERMA
IL REPORT
MENSILE
DELL'ARPA
APPENA
PUBBLICATO**



LE ONDATE DI LUGLIO Il Meschio ingrossato durante una delle perturbazioni dello scorso mese

(Nuove Tecniche/Caruso)

vento fino a 86 km/h registrate a Talmassons. Nelle stesse ore, sulle Prealpi Carniche, al Rifugio Pordenone di Cimolais sono caduti 46 millimetri di pioggia in un'ora, un evento con tempo di ritorno superiore ai trent'anni. Luglio si è distinto anche per le temperature più basse del consueto. In pianura la media mensile si è attestata sui 22-23,5 °C, circa un grado in meno rispetto all'ultimo decennio, pur

**PRECIPITAZIONI
SUPERIORI
ALLA NORMA
E POCHE
ONDATE
DI CALORE**

rimanendo in linea con la climatologia 1991-2020. Decade dopo decade, il raffreddamento è stato progressivo: nella prima le temperature erano prossime alla norma, nella seconda inferiori di 1-1,5 °C, nella terza più basse di 2,5-3 °C. Anche il mare a Trieste ha mostrato valori generalmente contenuti: solo in cinque giornate la temperatura dell'acqua ha superato il 90° percentile climatico, mentre nella maggior parte del mese si è mantenuta in fascia media. Il quadro delineato da Arpa FVG restituisce l'immagine di un mese atipico per l'estate regionale: piogge abbondanti, temporali intensi e giornate fresche hanno interrotto la tendenza calda e asciutta osservata negli ultimi anni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavo danneggiato «Famiglie udinesi da un mese senza rete telefonica»

►Dopo dei lavori ferroviari. Rfi ha fatto un sopralluogo
«In corso valutazioni per un rapido intervento di ripristino»

IL CASO

UDINE Disagi nel tratto finale di via Gervasutta, a Udine, dove alcune famiglie, che vivono nelle vicinanze del passaggio a livello, segnalano che «da oltre un mese», a partire dal 15 luglio scorso, sarebbero rimaste «senza la rete in fibra e quella telefonica».

Il problema, a quanto sottolinea i residenti in una nota inviata ai media, sarebbe nato dalla rottura di un cavo durante dei lavori ferroviari. Rfi promette un intervento risolutivo.

LA SEGNALEZIONE

«Dal 15 luglio tutte le abitazioni situate alla fine di via Gervasutta a Udine» sarebbero «senza rete fibra e telefonica», scrive un cittadino, a nome anche degli altri nuclei familiari interessati dal problema, che abitano nella zona. La cosa, secondo i residenti, sarebbe da addebitare a «un guasto già individuato».

I RESIDENTI

La società che ha in carico la rete, a detta dei residenti, non sarebbe «riuscita a interveni-

**FIBERCOP CONFERMA
DI NON AVERE
RESPONSABILITÀ
E DI ESSERE PRONTA
A RIATTIVARE
I COLLEGAMENTI**

re» perché il guasto sarebbe «stato causato dalla rottura» di un cavo che, secondo gli abitanti, sarebbe avvenuta «durante dei lavori delle Ferrovie dello Stato nel tratto di passaggio a livello fra via Gervasutta e via Lumignacco», come si legge nella segnalazione inviata dai residenti ai media.

«Non è ammissibile che per cavilli burocratici un problema non possa essere risolto con velocità», rileva il residente, che scrive «a nome delle famiglie di via Gervasutta» che abitano «nella parte vicino al passaggio a livello».

RETE FERROVIARIA

La società ferroviaria fa sapere di essersi attivata per arrivare a una soluzione. Rfi spie-

gadi aver già fatto un sopralluogo per avere contezza della situazione.

«A seguito del danneggiamento del cavo» telefonico, «la richiesta di sopralluogo è pervenuta a Rete ferroviaria italiana il 9 agosto e il giorno 11 è stato effettuato il sopralluogo congiunto per prendere atto della situazione», fa sapere la società che gestisce la rete ferroviaria, interpellata dal cronista.

VALUTAZIONI

«Sono in corso valutazioni tecniche per definire le modalità operative di un rapido intervento di ripristino, che potrà essere realizzato a seguito delle necessarie autorizzazioni per operare su una linea ferro-



viaria in esercizio», si conclude la nota di Rfi.

FIBERCOP

La società Fibercop, che gestisce l'infrastruttura di rete

fissa, danneggiata nell'ambito del cantiere ferroviario, conferma di non avere responsabilità in merito al disservizio, dovuto alla rottura di un cavo, e di essere pronta per il ripristi-

no dei collegamenti non appena ci saranno i permessi necessari. Sarebbero interessate una decina di utenze.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Doc, i commercianti danno l'altolà: «Basta polemiche Si lavori insieme per Udine»

IL DIBATTITO

UDINE «Stop alle polemiche, la città ha bisogno di collaborazione e visione». Così Confcommercio rimette la palla al centro dopo lo scontro politico sulla «defezione» della Regione, che non sarà presente con il suo tendone in piazza Primo maggio a Friuli doc. «Assistiamo con crescente preoccupazione – dichiara Edoardo Marini, referente cittadino degli albergatori di Confcommercio – a uno scontro politico che non giova né agli operatori economici né all'immagine della città. Le pole-

miche sull'assenza dello stand regionale a Friuli Doc rischiano di oscurare ciò che davvero conta: lavorare insieme per valorizzare Udine e il Friuli Venezia Giulia come destinazione turistica». Gli albergatori udinesi, sottolinea Marini, «sono i primi a raccogliere i benefici – ma anche le difficoltà –

derivanti dall'andamento degli eventi cittadini. Non possiamo permetterci divisioni che finiscono per penalizzare il territorio. Le contrapposizioni tra partiti, concentrate troppo spesso sul proprio orticello, tolgono energie e prospettive a una città che merita di più». La situazione attuale, pro-

segue Marini, «ha visto un aumento di presenze a Udine grazie a un sistema in cui ha funzionato la sinergia tra gli operatori del settore, la grande promozione fatta dalla Regione, il cui ruolo è determinante, e lo spessore degli eventi sul territorio del Comune. Arrograrsi il merito dell'incremen-

to delle presenze senza considerare la complessità delle forze in gioco banalizza il lavoro fatto assieme». Confcommercio invita dunque con fermezza la politica a un cambio di passo: «Gli eventi si fanno, e Udine ha dimostrato di poter ospitare manifestazioni di grande rilievo, come la recente Supercoppa. Il Comune e la Regione devono collaborare, perché soltanto unendo le forze si costruisce un'offerta turistica forte e competitiva. Nessuno da solo può bastare». «Da parte nostra – conclude Marini – chiediamo istituzioni che dialoghino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazza salvata in Val Resia: «In quota serve buon senso»

L'OPERAZIONE

RESIA Attimi di paura, una comunità mobilitata e la macchina dei soccorsi in azione: è la sintesi di quanto accaduto giovedì 14 agosto in Val Resia, dove una giovane francese, partita dalla Normandia per un'escursione solitaria sul Monte Banera, non dava notizie di sé da oltre 24 ore.

La segnalazione è arrivata nel pomeriggio, poco dopo le 17, alla sede del Parco Naturale delle Prealpi Giulie a Prato di Resia.

A lanciare l'allarme è stata un'amica della ragazza che non avendo sue notizie, si è preoccupata per la sua scomparsa. Da quel momento è scattata una vasta operazione che ha visto impegnati i tecnici del Soccorso alpino, Vigili del fuoco, Carabinieri e Polizia locale.

La notte delle ricerche Il problema principale era individuare l'auto della giovane, che poteva aver imboccato sia la Val Resia che la Val Ucceia,

un'area priva di copertura telefonica. Preziose si sono rivelate le prime testimonianze dei cittadini: tra queste, quella della gestrice del bar «Ta Stara Butea» a Stolvizza, tappa obbligatoria per chi sale verso Malga Coot.

I dati del cellulare, analizzati dai soccorritori, hanno confermato che l'ultimo segnale agganciato alla cella della valle risaliva al pomeriggio precedente. Da lì, un'intera notte di ricerche con uomini e mezzi: vigili del fuoco da Pontebba, Gemona, San Daniele e persino una squadra di dronisti da Trieste hanno battuto strade forestali e sentieri, insieme a volontari locali.

Ma della ragazza e della sua macchina, nessuna traccia. La comunità ha vissuto ore di ansia, temendo il peggio per quella giovane vita. Il lieto fine All'alba, i soccorsi sono ripartiti con rinnovata determinazione.

Nel frattempo, l'amministrazione comunale si è messa in contatto con l'amica e con il fidanzato della giovane, grazie

anche all'aiuto di una cittadina che parla francese. E proprio durante una telefonata con il fidanzato, la svolta: la ragazza si è fatta viva. Ha confermato di stare bene, ma di non sapere dove si trovasse. Impossibilitata ad accedere a Google Maps per mancanza di campo, ha spiegato di avere vicino alcune persone.

IL SINDACO

A quel punto, il sindaco di Resia, Anna Micelli, ha chiesto ai due escursionisti incontrati dalla ragazza di restare con lei fino all'arrivo dei carabinieri. Si trovavano nella zona di Pian dei Ciclamini, a Lusevera. Una disavventura dunque a lieto fine, che ha permesso alla comunità di tirare un sospiro di sol-

**«I SOCCORRITORI
HANNO SEGUITO
I PROTOCOLLI
DOVE NON ARRIVA
IL CELLULARE, SI TORNI
ALLE ORIGINI»**



SOCCORSI Operazione in quota in una foto d'archivio

lievo. La riflessione del sindaco.

«Tutto è bene ciò che finisce bene – commenta il sindaco e presidente del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, Anna Micelli – ma da amministratore sento di dover fare alcune riflessioni». Il primo punto sottolineato dal sindaco è quello della responsabilità individuale: «Il primo responsabile delle proprie azioni è la persona stessa. Non sono i soccorritori ad aver fallito: hanno seguito i protocolli e messo in campo ogni mezzo. In montagna, prima della tecnologia, serve il buon senso. Dove non arriva il cellulare, bisogna tornare alle origini: chiedere aiuto, leggere i cartelli, parlare con le persone».

Micelli richiama a non delegare sempre agli altri: «Se ci sono difficoltà sei tu il primo ad attivarti. Poi arrivano i soccorritori, che non possono essere il capro espiatorio di tutto. Meglio una chiamata in più che una in meno, ma le responsabilità rimangono personali».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore in acqua un 35enne ucraino muore a Lignano

►La tragedia ieri pomeriggio negli spazi della “Getur”
Le manovre di soccorso sono state immediate ma inutili

INTERVENTI

LIGNANO Tragedia nel pomeriggio di giovedì 21 agosto lungo il litorale di Lignano, tra l'ufficio spiaggia 19 e gli spazi Getur. Un uomo di 35 anni, di nazionalità ucraina, ha perso la vita dopo essere stato colto da un improvviso malore mentre si trovava in acqua, a pochi metri dalla riva. La vittima, identificata come Vitalii Yakymchuk, classe 1989, era stata notata in difficoltà e immediatamente soccorsa dagli assistenti bagnanti in servizio sia sulla spiaggia di Lignano che presso la Getur. Una volta riportato a riva, sono iniziate le manovre di rianimazione cardiopolmonare, continuate senza sosta all'arrivo del personale sanitario, che ha impiegato anche un respiratore nel tentativo di stabilizzarne le condizioni. Sul posto è atterrato anche l'elisoccorso regionale, ma vista la situazione particolarmente critica, i medici hanno disposto il trasferimento d'urgenza in ambulanza verso l'ospedale di Udine. Purtroppo, nonostante gli sforzi dei soccorritori, all'arrivo nel presidio ospedaliero per l'uomo non c'è stato nulla da fare: i sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso. La vicenda ha suscitato profonda commozione tra i presenti in spiaggia, testimoni di un soccorso rapido ed estremamente complesso, purtroppo rivelatosi vano.

ARRESTO A TOLMEZZO

Semina il caos al comando di Polizia Locale di Tolmezzo, aggredisce gli agenti con calci e pugni e finisce in carcere. Protagonista un 35enne originario di Caserta ma residente in Carnia, già noto alle forze dell'ordine e destinatario di un divieto di ritorno in città. Nonostante ciò si è presentato negli uffici di via Linussio, pretendendo chiarimenti su un atto notificato il giorno prima. Ha subito

mostrato un atteggiamento aggressivo, insultando e minacciando un agente, fino a colpire con un calcio il comandante Alessandro Tomat e provocare un trauma cranico a un altro operatore. Entrambi sono finiti al Pronto Soccorso, con prognosi di 3 e 5 giorni. Anche do-



**UN UOMO
SEMINA IL PANICO
ALLA POLIZIA
LOCALE
DI TOLMEZZO:
ARRESTATO**



po essere stato immobilizzato, l'uomo ha continuato a colpire arredi e rivolgere insulti. Su disposizione del pm è stato trasferito al carcere di Udine. Il comandante Tomat ha parlato di «tolleranza zero» verso chi non rispetta le regole, ringraziando il personale sanitario per l'assistenza ai colleghi. TARVISIO Paura nella mattinata di giovedì 21 agosto a Tarvisio, lungo la Strada Statale 54. Poco dopo le 8, all'interno del sottopassaggio di Boscoverde, un automobilista ha perso il controllo della propria Renault Megane, schiantandosi contro il muro laterale. Al volante c'era un uomo del 1981 residente in Slovenia, che nell'impatto ha riportato diversi traumi. Immediato l'intervento dei Carabinieri del Radiomobile, che hanno effettuato i rilievi e gestito la viabilità. Sul posto sono arrivati anche i sanitari del 118, che hanno trasportato il ferito in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo per le cure e gli accertamenti. Secondo quanto riferito, nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli. Le cause della perdita di controllo sono al vaglio dei militari.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSO MONTE CROCE Dopo la frana. Confcommercio ringrazia l'assessore Amirante per l'impegno

«Passo Monte Croce, bene la proroga dell'apertura»

CATEGORIE

UDINE Confcommercio ringrazia l'assessore Amirante per l'impegno sul valico di Monte Croce Carnico.

L'ASSESSORE

L'associazione di categoria ha infatti espresso in una nota il suo ringraziamento all'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante per essersi fatta portavoce via lettera presso Anas della richiesta partita dal presidente provinciale Giovanni Da Pozzo, dal presidente del mandamento di Lignano Loris Salatin e dal presidente di Federalberghi Fvg Enrico Guerini di prorogare l'apertura h24 del valico di Monte Croce Carnico fino al 14 settembre.

L'OPERA

«L'intervento dell'assessore Amirante – dichiarano Salatin e Guerini – dimostra attenzione concreta verso le esigenze del comparto turistico e com-

merciale della nostra regione. La prosecuzione dell'apertura h24 del valico rappresenta infatti un passaggio strategico per garantire accessibilità, continuità dei flussi e competitività, soprattutto nei confronti dei mercati del Nord ed Est Europa».

IL DIALOGO

Confcommercio e Federalberghi sottolineano inoltre come la prevista chiusura notturna del valico, a partire dal 26 agosto, rischierebbe di compromettere la fruibilità dell'ultimo scorcio di stagione estiva, proprio in un momento in cui la ripresa scolastica nei Paesi del Nord Europa porta tradi-

**CONFCOMMERCIO
PLAUDE ALL'INTERVENTO
DI AMIRANTE
L'ASSESSORE:
«ASPETTIAMO
LA RISPOSTA DI ANAS»**

zionalmente nuovi flussi di turisti verso la regione.

«Il dialogo istituzionale e la collaborazione tra Confcommercio e Regione – conclude Salatin e Guerini – sono fondamentali per sostenere il turismo e l'economia locale. Per questo riteniamo fondamentale il passo compiuto dall'assessore Amirante, che rafforza la nostra richiesta e ci fa ben sperare in una decisione positiva da parte di Anas».

Amirante raccoglie con favore il ringraziamento di Confcommercio: «Mi fanno molto piacere le parole che hanno scritto. È chiaro che la strada è quindi la chiusura non dipende da noi, ma da Anas, quindi non possiamo fare un intervento diretto. La richiesta è stata, quantomeno fino a fine agosto, di consentire il transito in orario notturno ed eventualmente di tenere un orario più ampio possibile anche nelle settimane successive. Siamo in attesa della risposta di Anas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si cerca un accordo sugli investimenti dopo il blackout

ENERGIA

LIGNANO Tutti d'accordo, categorie economiche e Comune di Lignano Sabbiadoro, nel cercare un accordo preciso in termini di investimenti e tempistiche, che porti E-distribuzione ad ammodernare il sistema infrastrutturale della città per quanto riguarda l'erogazione della corrente elettrica.

E la volontà del gestore pare che vada nella stessa direzione, dal momento che è stata la stessa società a chiedere un incontro, al massimo tra una decina di giorni, per illustrare un programma di potenziamento della rete, da adeguare alle nuove e mutate esigenze (cambiamento climatico, maggior consumo di corrente, presenze in crescita).

È quanto emerso al termine di un incontro convocato dal

sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, a pochi giorni dal blackout che ha interessato la città: presenti Loris Salatin per Ascom, Federalberghi e Confcommercio, Matteo Battiston per Confesercenti e Assohotel, Roberto Falcone presidente di Li.s.a.gest. e Giorgio Venudo per Confartigianato.

Accolta da tutti la proposta del Sindaco di avviare un tavolo tecnico con E-distribuzione, per programmare una serie di interventi, rapidi ed efficaci, perché nell'estate 2026 non si vedano i blackout che si ripetono ogni anno, nelle zone di Pineta e Riviera anche più volte all'anno.

Come ha sottolineato a più riprese il sindaco, trovando concordi gli operatori, l'aspetto più grave legato al blackout, oltre ai danni e ai disagi per residenti, operatori e turisti, è la pesante compromissione della



sicurezza, in una giornata come Ferragosto che ha visto presenti in città qualcosa come 181mila persone (dato fornito dal rilevamento delle celle telefoniche).

Come riferito agli operatori dal sindaco, E-distribuzione ha mantenuto un contatto costante con l'Ente, già dai mesi scorsi, durante i quali sono stati eseguiti alcuni interventi di potenziamento della rete. E poi nelle ore cruciali dell'interruzione della corrente, con aggiornamenti costanti su ciò che accadeva e sugli interventi di ripristino, via via eseguiti. «Nei mesi scorsi – ha spiegato Giorgi – sono state costruite delle corsie alternative a quelle esistenti. Una sorta di ponte che potesse garantire il collegamento con le cabine dislocate in città». «A Ferragosto il sovraccarico di consumi e le alte temperature con cavi caldi an-

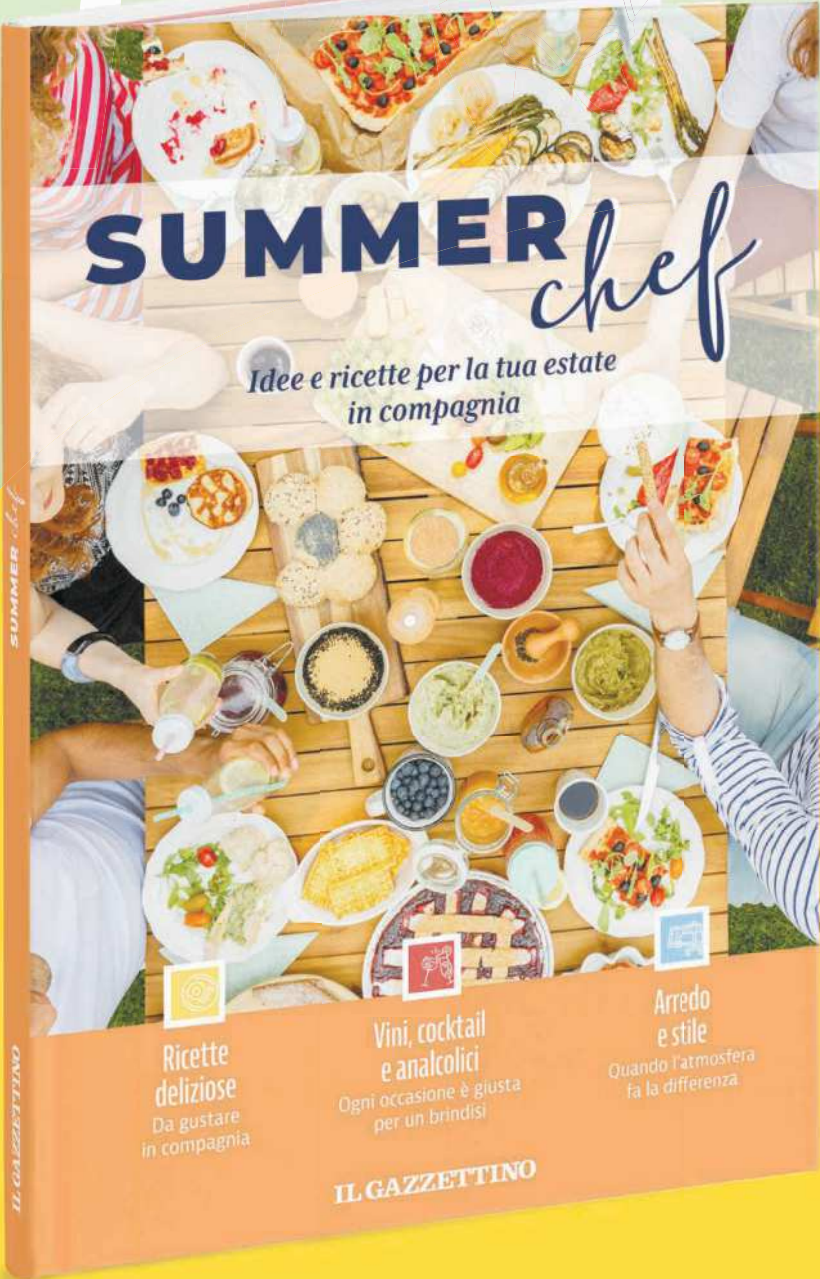
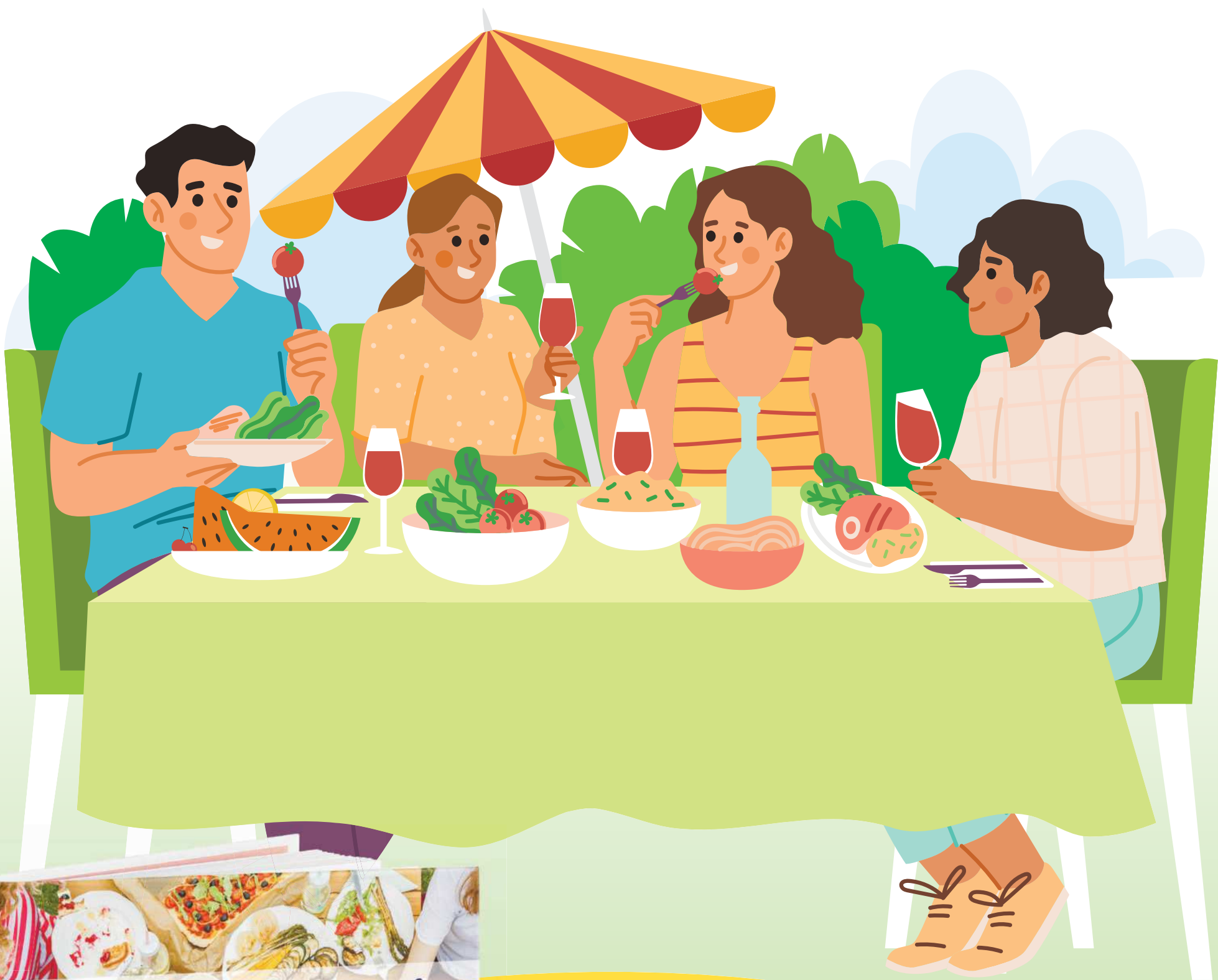
che di notte, hanno portato a un guasto complessivo di sette giunti, a conferma che si è trattato di un problema strutturale».

«Grazie ai lavori realizzati nei mesi scorsi da E-distribuzione, rispetto al blackout di Ferragosto 2021, quando è successa più o meno la stessa, i tempi di ripristino sono stati inferiori, con il recupero di oltre 9 mila utenze i 4/5 ore». Come ha commentato Giorgi al termine dell'incontro, «da parte di tutti è emersa chiaramente la volontà di fare gioco di squadra, per arrivare a un impegno di E-distribuzione ad adeguare la rete, attraverso un programma di intervento, concreto e risolutivo, alle esigenze di una città che negli anni è cresciuta enormemente e non di pari passo con le infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



LE GIOVANILI
Poker dell'U16 di Giatti alla Sanvite

L'Under 16 guidata da mister Giatti ha giocato la sua prima amichevole affrontando l'U17 della Sanvite a Preone. I giovani bianconeri, che inizieranno il loro campionato il 14 settembre a Verona, hanno vinto 4-0, raccogliendo ottime indicazioni. Gol di Iob, Morassi, Priolo e Nicolettis.

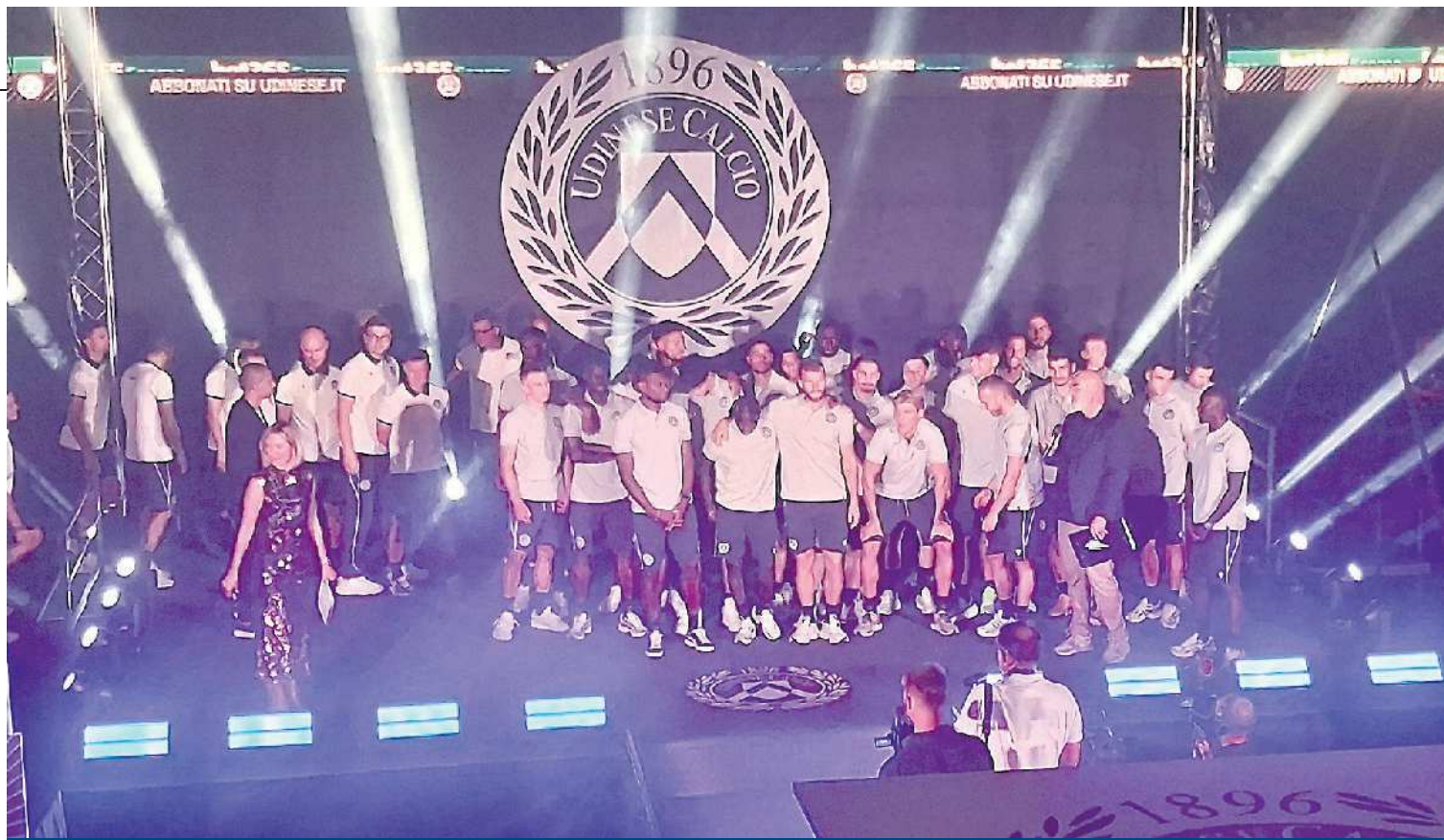
sport@gazzettino.it

LA VERNICE

I tifosi ieri hanno potuto applaudire la "nuova" Udinese al "Bluenergy Stadium". In 2500 dalla tribuna hanno seguito la presentazione all'americana, giocatore per giocatore, prima di riunire tutto il gruppo sul palco. Cori per Runjaic ("Portaci in Europa") e contro il "traditore" Thauvin. Grande entusiasmo tra gli ultras. Non c'erano Sanchez (che pure si allena), Brenner e Pizarro, fuori dal progetto. Il vicesindaco Venanzio e il governatore Fedriga hanno elogiato la squadra. «Siamo orgogliosi - ha detto Fedriga - di essere partner, grazie a voi qui c'è stata la Supercoppa». Nel pomeriggio erano stati presentati quattro dei nuovi arrivati.

ESTREMO

È capitato in una terra, quella friulana, che da sempre si rivela fertile per la crescita ad alti livelli dei numeri uno, vedi Meret, Vicario, Provedel, Scuffet, e prima ancora Zoff, Cudicini, Romano e Pin. Senza scordare Lorenzo Buffon, anche se il portierone di Latissana, che mai ha difeso la porta bianconera, si è esaltato con Milan e Inter. Alessandro Nunziant, 18 anni (è nato il 14 marzo del 2007 e proviene dal Benevento), con gli altri nuovi acquisti Piotrowski, Goglichidze e Miller è stato presentato ieri alla stampa. L'Udinese per lui rappresenta il grande salto. «Qui ci sono dei preparatori eccezionali, è il posto giusto dove un giovane può crescere e dare qualcosa in più - le sue parole -. Mi alleno ogni giorno, cercando d'ambientarmi prima possibile, perché c'è tanta differenza tra la serie A e la C. Se ci sarà l'occasione di giocare mi farò trovare pronto. Il mio modello? Gigio Donnarumma, ma è difficile emularlo. Lui non è "umano", è un marziano». Anche il preparatore dei portieri del Watford, Brunner, mostrava su Youtube filmati di Gigio. «La sua peculiarità è quella di coprire l'intera porta - ha aggiunto il ragazzo - e io sto lavorando in modo particolare sotto questo aspetto». Nunziant si è soffermato sul "mondo Udinese": «Sempre Brunner e il direttore Nani mi hanno spiegato ciò che potevo trovare in questo club. L'Udinese è attrezzatissima dal punto di vista professionale e tecnologico, qui il giovane viene messo nella condizione ideale per crescere. C'è tanta "roba", dovrò dare più del 100 per cento perché ora il livello si è alzato ulteriormente. Poi so bene che mister Runjaic vuole che si giochi tanto



CORI PER RUNJAIC: «PORTACI IN EUROPA»

In 2500 applaudono l'Udinese al "Bluenergy Stadium". Nunziant: «Gigio è un mito»

Piotrowski: «Abbiamo molta qualità in mezzo al campo e io darò tutto»

L'amarcord

“Pep” Bigogno, l'allenatore del record

Il 22 agosto del 1909 nasceva ad Albizzate, in provincia di Varese, Giuseppe Bigogno. Allenerà l'Udinese dal 1953 al '58 e poi dalla settima giornata del torneo 1959-60 (subentrando a Severino Feruglio) sino all'ottava della stagione successiva, quando venne rimpiazzato da Luigi Bonizzoni. È ricordato soprattutto per aver conquistato nel 1954-55 il secondo posto alle spalle del

Milan, il miglior risultato di sempre della squadra bianconera. “Pep” guidò poi i friulani in C nel 1967-68, come dt (era all'ultima esperienza come tecnico), mentre il mister era Umberto Pinardi, già difensore delle zebre negli anni Cinquanta. L'obiettivo promozione fallì, chiudendo il girone A di Terza serie in quarta posizione. Complessivamente Bigogno è rimasto seduto sulla panchina

dell'Udinese in A 172 volte (più 34 nel torneo di B 1955-56). Soltanto Francesco Guidolin vanta più presenze di lui in serie A: 186. Al termine della stagione 1957-58 passò all'Inter insieme a due bianconeri, il centromediano Amos Cardarelli e la mezzala svedese Bengt Lindskog. Con i 10 milioni annui che gli garantì il presidente nerazzurro Angelo Moratti divenne l'allenatore più pagato d'Italia Ma alla guida

della compagine milanese non ebbe fortuna, venendo esonerato dopo 23 giornate. Da calciatore negli anni '30, da centromediano, fu una delle colonne della Fiorentina.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCONERI Da sinistra Collavino, Nunziant, Miller e Inler

BIANCONERI

Il cerchio si stringe e il mercato si fa intenso. Questa volta partiamo dalle uscite: è imminente quella di Simone Pafundi, che andrà a cimentarsi con la suggestiva avventura, seppure in una categoria inferiore, nella piazza blasonata della Genova blucerchiata. Il pressing della Samp sta arrivando ai frutti conclusivi e il classe 2006 dovrebbe trasferirsi in Liguria in prestito con diritto di riscatto a favore dei blucerchiati. Il club friulano manterrà il diritto di controriscatto, conditio sine qua non per la conclusione della trattativa, perché l'Udinese non vuole perdere il controllo sul fantasista

AI SALUTI

Valigia in mano anche per Payero. L'ex Boca Juniors si trasferirà a Cremona in prestito

oneroso da un milione di euro, con obbligo di riscatto in caso di salvezza fissato a 6 milioni. Queste le sue prime parole dopo le visite mediche: «Sono qui per il grande interesse che hanno dimostrato e gli obiettivi del club.



DIFENSORE Saba Goglichidze

Posso dare molto, tra lavoro e voglia, con il meglio per rimanere in A con i grigiorossi».

ENTRATE

Il traffico di nomi continua a essere elevato. Si aspetta l'arrivo a Napoli di Juanlu per avere il via libera all'ingaggio di Alessandro Zanolì, esterno destro che era al Genoa, pronto alla nuova avventura friulana. Sempre da Napoli arriverà Cheddira, non appena i partenopei riusciranno a chiudere il blitz con il Manchester United per l'ex atalantino Hojlund. Notevoli passi avanti per l'arrivo di Adam Buksa. Il Midtjylland appare intenzionato ad accontentare la richiesta del polacco,

che vuole mettersi alla prova da bomber in serie A con un allenatore che ben conosce come Kosta Runjaic. Dalla Turchia rilanciano l'idea di un'importante apertura del Galatasaray nella trattativa per Nicolò Zaniolo. L'ex esterno offensivo della Roma spinge per tornare in Italia e gradirebbe il Nordest, anche se le cifre tra cartellino e ingaggio non sono abbordabili. I turchi, per non trattenerlo contro voglia, potrebbero venire incontro alle esigenze dell'Udinese e dello stesso Zaniolo.

MILLER

Ieri è stato presentato il centromediano scozzese (primo nel-

la storia dell'Udinese), classe 2006, Lennon Miller: «Avevo richiesto, ma ho scelto il Friuli. Ho sentito di ottimi giocatori che sono stati qui in passato e ho visto cosa stanno facendo ora. Posso fare sia il numero 8 che il 6, penso solo a giocare e a migliorare». Miller esce dalla sua comfort zone per crescere. «Sicuramente è difficile trasferirsi così giovani, ma sono pronto a guardare avanti, come hanno fatto altri scozzesi - ha assicurato -. Direi che sono più un Gilmour che un McTominay, come tipo di giocatore. C'è molta contesa di possesso in mezzo al campo ed è quello in cui eccello. È un onore essere qui, poi so di avere tanto da im-

parare dai compagni di reparto».

“GOGLI”

Presentazione anche per Saba Goglichidze, 21enne difensore georgiano, anche lui primo della storia bianconera, arrivato dall'Empoli: «Ho vissuto la mia prima stagione in A, ma adesso il livello è diverso. Tutti hanno iniziato ad aiutarmi fin dal primo momento e io cerco di dare il massimo. La mia posizione ideale da centrale, poi che sia a tre o a quattro non cambia molto. Sono pronto per tutto. Mi ispiro a Sergio Ramos, adoro la sua mentalità e il suo stile».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO CARNICO

Prenderà il via nel fine settimana l'ultimo terzo della stagione del Carnico, con la Prima categoria a proporre domani in anticipo alle 17.30 Folgore-Cedarchis, ovvero la capolista contro la terza forza.

SCONTRO AL VERTICE

È una sfida decisiva per entrambe, in particolare per il "Ceda", che dopo il trionfo in Coppa Carnia vuole puntare anche al campionato. Per farlo, però, ha un'unica possibilità, vincere a Villa Santina e ridurre da 7 a 4 i punti di ritardo dalla vetta. Qualsiasi altro risultato renderebbe il cammino dei giallorossi quasi impercorribile, considerando che poi ci saranno soltanto 7 partite da lì al termine del cammino. La Folgore è conscia delle difficoltà dell'incontro e del fatto che di fronte si troverà una squadra in grande salute, e con il morale alle stelle, tanto che anche un pareggio verrebbe probabilmente accolto con favore. Anche se potrebbe significare subire l'aggancio del Cavazzo, che il giorno dopo riceverà l'Ovarese, ultima assieme alla Viola. La squadra di Sgobino ovviamente non può perdere l'occasione di conquistare i tre punti, anche per voltare pagina dopo la delusione di Coppa.

DIETRO

Il quindicesimo turno propone anche confronti delicati in chiave salvezza: domani in Lauro-Viola i padroni di casa puntano lasciare a -7 un'avversaria diretta, ma i cavazzini hanno l'occasione per rientrare pienamente in corsa. Domenica si affrontano due tra le squadre più vincenti della storia, Mobiliери e Real, che però stanno vivendo una stagione difficile. Il Real da inizio campionato veleggia nelle ultime posizioni, non riuscendo a effettuare quello scatto in avanti che un po' tutti avevano previsto. I sutriesi invece sembravano destinati a un campionato tranquillo fino a una ventina di giorni fa, salvo poi ritrovarsi con soli 3 punti di vantaggio sul terzultimo posto, occupato proprio dal Real. Al "Cancianini" Pontebbana e Illegiana hanno la possibilità di guada-

LA CAPOLISTA FOLGORE SFIDA IL RE DI COPPA

►Il Cedarchis è obbligato a vincere per ridurre a quattro i punti di ritardo

►Intanto il Cavazzo può sognare l'aggancio Terza: poker del Castello alla Val del Lago



TACKLE DECISO I giocatori della Folgore e del Cedarchis si affrontano nell'anticipo del Carnico

(Foto Cella)

gnare terreno sulla "coda", ma nel contempo una sconfitta inguaierrebbe entrambe. Per la squadra di casa vale lo stesso discorso effettuato per i Mobiliери, ovvero un torneo che sembrava tranquillo rischia di complicarsi. Infine Campagnola-Villa, con i gemonesi ormai senza particolari obiettivi e gli arancione che, a scanso di equivoci, vogliono mettere da parte ancora qualche punto.

FESTA VICINA

La Seconda vede la capolista Velox ricevere domenica la Stella Azzurra con lo scopo di mettere in ghiaccio, o quasi, la promozione. L'Amaro è atteso lune-

di sera dalla sfida in posticipo in casa della Moggese, mentre l'Arta riceve l'Ardita. Alle spalle delle prime tre, il Cercivento vuole restare in corsa ricevendo l'Ampezzo. In coda il Sappada ha l'opportunità concreta di trovare il successo ospitando il Tarvisio (ancora al palo), mentre l'an-

IN LAURO-VIOLA È VIETATO SBAGLIARE IL COMEGLIANS PASSA DI MISURA A BORDANO

ticipo di domani vedrà affrontarsi Val Resia e Ancora, con i locali che vincendo aggancerebbero i pesarini.

VERDETTI

La Terza ha nel frattempo proposto già mercoledì il turno infrasettimanale, che ha registrato il primo ko della Val del Lago, sconfitta con un perentorio 4-0 da un Castello sempre più scatenato. I gemonesi restano così secondi, seguiti dal Ravascletto, vittorioso con lo stesso punteggio alla corte dell'Audax. Soltanto il Comeglians, che passa 2-1 a Bordano, può impedire l'immediato ritorno in Seconda delle tre squadre che lo

precedono. Gli altri risultati: La Delizia-Verzegnis 4-0, Paluzza-Fusca 1-1, San Pietro-Edera 4-1, Trasaghis-Timaucleulis 2-1. Domani alle 18.30 Ravascletto-Il Castello mette in palio il secondo posto, mentre un'ora prima la Val del Lago riceverà il San Pietro. Il Comeglians, che domenica ospita l'Audax, ha quindi l'opportunità di arrivare perlomeno a 3 lunghezze dal terzo posto. Le altre partite del panorama della domenica del Carnico sono Edera-La Delizia, Fusca-Trasaghis, Timaucleulis-Bordano e Verzegnis-Paluzza.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww fra i tifosi a Lignano e Tarvisio aspettando il primo test nel Pajetta

BASKET A1

Quelle che si avvicinano per l'Old Wild West Udine sono delle giornate importanti non solo per la preparazione, ma anche a livello promozionale. La festa di domani pomeriggio sarà dedicata espressamente ai tifosi bianconeri che dalle 17 in poi raggiungeranno il Bagno "Frece Tricolori" di Lignano Sabbiadoro e sulla spiaggia potranno godersi dj set, proiezioni autocelebrative e l'evento clou, ossia la presentazione in pompa magna dello staff tecnico e dei giocatori. In serata la carovana dell'Oww al completo si sposterà quindi al Mr. Charlie per la "special dinner night" (come recita l'invito sui social che compare sulla pagina Facebook dell'Apu), ossia per cenare. Anche in questo caso i supporter sono invitati.

RITIRO

Mercoledì 27 agosto sarà la volta del "Media day", all'hotel

Hammerack di Malborghetto, sede del ritiro in montagna della squadra friulana, dove si svolgeranno iniziative dedicate ai giornalisti. Tra queste c'è l'opportunità di assistere a un allenamento pomeridiano nel palazzetto dello sport di Tarvisio. Aspettando i primi test ufficiali dell'Oww - e in particolare il Memorial Pajetta del 5 e 6 settembre -, ci si può accontentare. Si avvicina peraltro il momento in cui anche Christian Mekowulu andrà ad aggiungersi ai bianconeri, che sono già al lavoro agli ordini di coach Adriano Vertemati, giacché il lungo firmato dalla società del presidente Alessandro Pedone per sostituire l'infortunato Shakur Juiston è stato eliminato con la sua Nigeria da AfroBasket 2025. Nella gara dei quarti, persa malamente contro il Senegal, Mekowulu ha prodotto appena tre punti in uscita dalla panchina, con uno su 6 dal perimetro. Considerate le sue statistiche complessive nella competizione continentale (5 su 15 dalla distanza e uno

su 5 da due), emerge che il giocatore tira in pratica soltanto dai 6 e 75. A Udine con Vertemati si troverà quindi alla grande.

RAGAZZI

L'Apu ha anche lanciato le iscrizioni ai nuovi "Open day" gratuiti, dedicati ai giovanissimi, che avranno quindi l'opportunità di svolgere una seduta di allenamento seguiti dagli istruttori del club bianconero. Le femmine sono "convocate" martedì 2 settembre al palaBenedetti, divise in due turni: dalle 17 alle 18.30 quelle nate nel 2013 e nel 2014; a seguire le ragazze delle classi 2011 e 2012. I maschi si aliteranno nelle due giornate

L'APU LANCIA ANCHE GLI OPEN DAY GRATUITI DEDICATI AI GIOVANISSIMI AL PALABENEDETTI

successive, pure loro divisi per turni: i nati dal 2012 al 2014 mercoledì 3 settembre al palaBenedetti dalle 18 alle 19.30, i nati dal 2014 al 2020 giovedì 4 settembre al palaCarnera dalle 17 alle 18.30. Partecipare, come già sottolineato, non costa nulla, ma serve l'iscrizione. Inoltre, per ragioni organizzative e assicurative è obbligatorio essere in possesso di un certificato medico in corso di validità, che dovrà essere caricato direttamente al momento dell'iscrizione online.

MOVIMENTI

Vediamo infine cosa sta succedendo nel mercato di serie A1, ormai comunque agli sgoccioli. La Dolomiti Energia Trento ha completato la campagna acquisti ingaggiando la guardia Khalif Battle, classe 2000, 195 centimetri per 84 chilogrammi. Nella passata stagione alla Gonzaga University ha fatto registrare una media di 13,5 punti e 3,6 rimbalzi a partita. Segnaliamo l'eccellente 93 per cento ai liberi. Il mese scorso Battle ha parte-



COACH Adriano Vertemati

cipato alla Nba Summer League con i Phoenix Suns. La Virtus Bologna non riesce a chiudere con Kai Jones e starebbe valutando David McCormack, ex Olimpia Milano, al momento free agent dopo un'annata divisa tra Milano e Alba Berlino. L'intenzione, a quanto pare, sarebbe quella di provarlo durante la preseason per poi eventualmente essere confermarlo più avanti, sempre che riesca a convincere l'head coach delle V Nere: Dusko Ivanovic.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovanissimi del Kuroki alla scoperta del kata

ARTI MARZIALI

Il kata rivolto ai piccoli judoka è una delle tante iniziative promosse dal Judo Kuroki, che propone un progetto dedicato alla tecnica per i giovanissimi desiderosi d'intraprendere un percorso in questa disciplina. Sono diversi gli appuntamenti dedicati alle varie specialità che la società di Tarcento ha organizzato, con le prime tre lezioni dedicate al Nage no kata sotto la guida di Gino Gianmarco Stefanel, alle quali faranno seguito altrettante iniziative analoghe, dedicate in questo caso al Ju no kata, con Tiziano Tieppo.

«Nel corso degli ultimi anni è stato messo in atto un grosso sviluppo del settore giovanile del kata e in Italia le gare per gli Under 18 stanno avendo un vero e proprio boom di partecipazione - racconta lo stesso Stefanel -. Il Kuroki è attivo nel kata da molti anni e recentemente abbiamo ospitato il primo "Children Kata festival & Kata seminar", in cooperazione con European Judo Union in Italia, nel quale il commissario capo Slavisa Bradic, coadiuvato da Monica Piredda, ha illustrato nuove modalità di didattica del judo legato proprio al kata per bambini». Un argomento che ha riscosso grande interesse. «Nell'ultima giornata del seminario sono stati coinvolti i giovanissimi di diverse società - aggiunge - e la risposta è stata più che positiva».

Da qui la decisione di proseguire su questa strada, individuando cinque coppie, omogenee per caratteristiche ed età, alle quali offrire una prima infarinatura dei kata: si tratta di Matteo Borgobello-Alessio Tomat, Lorenzo Clocchiatti-Mattia Di Giusto, Francesco Gentile-Lorenzo Stefanel nel Nage no kata, Teresa Mansutti-Ester Rizzardo e Alessia Orlando-Asia Tola nel Ju no kata.

«Nello specifico, io ho fatto delle lezioni sulle prime tre serie di Nage no kata con tre coppie di età compresa fra i 10 e i 12 anni - spiega ancora Stefanel -. I ragazzi individuati fanno tutti judo da diversi anni, sono cinture verdi e blu, e partecipano con regolarità alle gare di shiai, anche all'estero. Personalmente credo che studiare e fare gare dedicate alla tecnica - puntualizza - sia un'ottima opportunità di crescita e permetta di vedere il judo con un'ottica più ampia. Ma credo anche che, soprattutto per i giovani, sia opportuno non limitarsi a questo. E penso che la mia storia agonistica lo dimostri».

La risposta da parte dei ragazzi è stata comunque ottimale. «Ritengo che diversi spunti potranno essere utili anche per lo shiai - conclude il tecnico del Kuroki -. In particolare, il kata prevede che tutte le tecniche vengano fatte a destra e sinistra, mentre solitamente ci si specializza fin da giovani su un solo lato. Inoltre, le tecniche vanno eseguite con rigore in una sequenza definita e questo implica un buon controllo del proprio corpo, oltre che la collaborazione attiva di uke». L'attività è stata tutta supervisionata da Giuliano Casco, componente della Commissione nazionale di kata.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it



CALCIO DILETTANTI

La Terza
comincerà
il 14 settembre

A modifica di quanto precedentemente comunicato, il girone A del campionato di Terza categoria comincerà domenica 14 settembre, alle 15.30. Lo ha reso noto il Comitato regionale della Lega nazionale dilettanti e si tratta di un "posticipo" di una settimana rispetto a quanto inizialmente stabilito.

G

Venerdì 22 Agosto 2025
www.gazzettino.it



SI RIPARTE
Giuseppe Geremia (qui sopra) fa il punto sul girone A di Seconda categoria, che raccoglie diverse ambiziose formazioni

È UNA SECONDA CATEGORIA RICCA DI "GRANDI FIRME"

►Mister Geremia (Tiezzo): «Spilimbergo, Sacilese, Rorai Porcia e San Leonardo top»

►«È un girone tosto, con 5 formazioni appena scese che vogliono riscattarsi»

CALCIO SECONDA

La Seconda categoria che verrà. Ci saranno quattro gironi da 14 squadre, replicando la passata stagione, in attesa che la ristrutturazione dei campionati arrivi al traguardo dei 3 raggruppamenti da 16. Intanto, alla fine del giro più lungo, la "morsa" delle retrocessioni - per volere dello stesso Comitato regionale della Figc capeggiato da Ermes Canciani - è stata allentata. A maggio ci saranno meno retrocessioni, posticipando di 12 mesi l'entrata a regime. Una scelta che di fatto fa tirare un bel sospiro di sollievo, soprattutto ai club che non hanno un Re Mida alle loro spalle.

SITUAZIONE

Tra questi, che sono la maggioranza, c'è anche il Tiezzo 1954, che da 3 stagioni vede in sella mister Giuseppe Geremia. «Per realtà come la nostra - conferma l'esperto allenatore - la decisione presa è un vantaggio di sicuro. Credo sia pure una scelta oculata, anche tenendo conto che la Terza categoria ha

avuto già i numeri necessari per mettere in piedi un campionato più che dignitoso, registrando l'aumento delle squadre B o delle Under 21». I granata di via Armentera dovranno vedersela con Barbeano, San Leonardo, Cavolano (appena ripescato), Ceolini, Liventina San Odorico, Montereale Valcellina (rientrato dal portone principale), Pravis 1971, Pro Fagnigola, Real Castellana, Rorai Porcia, Sacilese, Sarone 1975-2017 e Spilimbergo. «È un girone tosto - commenta il timoniere -, impegnativo a dir poco, partendo dal fatto che ci sono 5 compagini reduci dal passo del gambero. Che non sono squadrette». A bocce ferme, quali sono a suo giudizio le pretendenti al salto? «Di sicuro lo Spilimbergo, che era nel giro

NEL FRATTEMPO SI È ALLENTATA LA "MORSA" DELLE RETROCESSIONI LEGATE ALLA RIFORMA

promozione già nella passata stagione, e che in estate si è notevolmente rinforzato - risponde Geremia -. Lo stesso discorso vale per il Rorai Porcia e a seguire per Sacilese e San Leonardo, che hanno mantenuto una buona intelaiatura, ma soprattutto partono con tutte le intenzioni di riscattare la retrocessione patita».

GRANATA

E il suo Tiezzo? «La squadra ha subito pochi cambi - spiega il tecnico - ed è rimasta molto simile a quella della tornata scorsa, dove abbiamo avuto un calo quando l'obiettivo della salvezza è stato raggiunto. Potevano fare di più, ma in queste categorie bisogna fare i conti con gli impegni di lavoro, magari legati ai turni di notte, e con quelli di studio, com'è giusto che sia. Mi piacerebbero tante cose - prosegue tra il serio e il faceto - ma la categoria è questa». Come mai ha scelto Tiezzo? «Arrivare al campo in 5 minuti è già di per sé una bella cosa. Se poi hai la fortuna d'incrociare una società che vuole fare bene, il cerchio si chiude da solo». Lo dice uno

che, tra le tappe in panchina, può annoverare Visinale, Centromobile, Chions, Bannia e Vigonovo, tanto per citarne alcune. E da giocatore ha indossato le maglie pure della Sacilese e dell'allora Porcia. L'esordio di Coppa? «Con il Rorai Porcia - ricorda -, tanto per cominciare in salita». Sulla manifestazione collaterale lancia poi il sasso. «È bene che il Comitato regionale abbia deciso di "scontare" l'iscrizione della prossima stagione a chi alzerà il trofeo. Credo però che per dare un'ulteriore spinta si debba pensare a dare un'opportunità di scalata, come i playoff garantiti. Un "premio" che, per la prima volta, andrà alla regina della Coppa Italia di Promozione. Poi, certo, alzare un trofeo resta un'emozione unica, credetemi». Ne sa qualcosa il Giuseppe Geremia nocchiero: l'aveva alzato al cielo - più o meno 4 lustri or sono - da allenatore della Rappresentativa Juniores, impegnata nel Torneo nazionale delle Alpi. Un ricordo scolpito sul marmo che, ancor oggi, gli fa tremare la voce.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumogeni e botti Multa di 500 euro per i roveredani

►Il presidente Cusin: «Non erano petardi, ora regole ferree»

CALCIO PRIMA

Con la "mossa" della Procura federale è arrivata la giustizia sportiva postuma: colpita la Virtus Roveredo, per responsabilità oggettiva. La società blu royal dovrà sborsare 500 euro d'ammenda, ma con la multa è stata sanata la questione e sono stati evitati guai peggiori sul fronte disciplinare.

SANZIONE

Accensione di fumogeni sugli spalti ed "esplosione" di alcuni petardi da parte dei sostenitori in occasione della sfida del campionato di Prima categoria giocata a marzo contro il Vigonovo, nell'anticipo dell'ottava giornata di ritorno: questo il "capo d'imputazione". Adesso è arrivata la multa. «La Procura federale ha comunicato il provvedimento di conclusione delle indagini per il procedimento adottato nei confronti della società Virtus Roveredo - si legge nel comunicato ufficiale della Lega nazionale dilettanti -. Il club è stato coinvolto a titolo di responsabilità poiché i suoi sostenitori, presenti sulla tribuna dell'impianto sportivo di casa in occasione della gara contro il Vigonovo del 22 marzo 2025, avevano introdotto allo stadio e acceso dei fumogeni, facendo inoltre esplodere alcuni petardi, uno dei quali nelle immediate vicinanze di uno spettatore». Dopo la lunga introduzione si arriva alla sostanza della pena concordata tra le parti. Il caso si è dunque risolto con una sorta di patteggiamento, che ha evitato altri problemi. «Vista la richiesta di applicazione della sanzione formulata dal legale rappresentante Emanuele Cusin - si legge infatti -, viste anche l'informazione trasmessa alla Procura generale dello sport e la prestazione del consenso da parte della Procura fe-

derale, rilevato che il presidente di Comitato non ha formulato osservazioni sull'accordo raggiunto dalle parti per l'applicazione della sanzione di euro 500 di ammenda, ora si rende noto l'accordo raggiunto». Con l'avvertenza che «l'ammenda dovrà essere versata alla Figc nel termine perentorio di 30 giorni, pena la risoluzione dell'accordo e la prosecuzione del procedimento».

LA SOCIETÀ

La parola passa direttamente al numero uno virtussino, Emanuele Cusin, che correttamente non si nasconde dietro un dito. «Purtroppo la situazione era questa, inutile girarci intorno - le sue parole -: ora cercheremo di essere più vigili e di attivare regole ferree. Poi tutti devono capire che allo stadio, non solo a Roveredo in Piano ma in qualsiasi impianto, nessuno è autorizzato a fare quel che gli pare». Un messaggio forte e chiaro, anche se resta qualcosa da aggiungere. «Si è colpito in maniera troppo dura, almeno a mio parere. A far scoppiare delle semplici miccette, e non dei petardi veri e propri - puntualizza il presidente -, erano stati due ragazzini che frequentano il nostro campo, che rientra sotto la responsabilità del sodalizio che presiede, costretto così a pagare per tutti. Episodi del genere, a ogni buon conto - ripete -, fanno soltanto il male della Virtus Roveredo. Adesso basta - conclude -, la misura è colma».

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BLU ROYAL I fan della Virtus

Il Maccan tutto italiano ci riprova. Sbisà: «Idea playoff»

FUTSAL A2 ÈLITE

Il primo settembre, con il ritrovo, comincerà la stagione del Maccan Prata. L'estate di mercato ha portato a un organico completo e totalmente italiano, un esempio virtuoso di valorizzazione di giocatori di alto livello cresciuti e formati nel Belpaese. Un lavoro meticoloso di società e staff che ha consegnato nelle mani di mister Marco Sbisà le chiavi per mettersi alla guida di un'A2 Elite che non nasconde novità e insidie.

«Siamo pronti - afferma il tecnico -. Abbiamo lavorato dietro le quinte per mesi, allo scopo di creare una rosa forte e di programmare la preparazione nei minimi dettagli con lo staff. C'è

grande entusiasmo».

Gli innesti?

«Avviamo un nuovo percorso che prevede una rosa composta solo da italiani della zona, eliminando un costo rilevantisimo come quello delle abitazioni da mettere a disposizione di chi viene da fuori. Credo che il roster sia completo in tutti i reparti, con diverse soluzioni in tutti i ruoli e una rosa all'altezza della categoria. Non siamo lunghi, considerato che avremo Botoso solo nella seconda parte del campionato e che quindi, per almeno 4 mesi, ci sarà solo un portiere "in tribuna". Riteniamo di aver creato una squadra di grandi lavoratori, che daranno il massimo in ogni allenamento permettendoci di non rimpiangere del numero a volte risci-



PRATESI Marco Sbisà durante un time-out del Maccan

(Foto Dozzi)

cato di giocatori».

Lo stesso staff ha subito un piccolo rimescolamento, anche se il connubio tra mister, vice (Marco Sfiligoi) e preparatore atletico (Angelo Agostini) resta indissolubile.

«Ci hanno salutato i preparatori dei portieri Salzano e Rocha, che verranno sostituiti da quello che secondo me è il miglior profilo in regione per questo ruolo, Michele Zanini. A malincuore lo stesso ha fatto il no-

stro fisioterapista Davide Massa, che ha intrapreso definitivamente la carriera da "professionista", passando dal settore giovanile alla prima squadra dell'Udinese Calcio. A loro va il mio ringraziamento per il prezioso contributo in questi anni».

È un campionato tutt'altro che di facile lettura?

«Lo vedo equilibrato, senza una schiacciasassi come il Mantova del 2024-25, ma anche senza "squadre materasso". Credo che il Petrarca Padova sia il quintetto da battere, per qualità della rosa, blasone e abitudine a giocare su palchi più importanti, seguita da Mestrefenice, Rovereto, Grosseto, Lecco e Cesena. Queste potrebbero essere le nostre competitor per l'alta classifica, anche se le sorprese sono

sempre dietro l'angolo».

Le trasferte?

«Di sicuro non sono comode: la Sardegna era un costo rilevante per la società, ma in realtà non creava problemi logistici al gruppo squadra, visto che, volendo, era fattibile un viaggio in giornata. Invece Real Fabrica di Roma e Grosseto, le due new entry, sono per noi trasferte molto lunghe e gravose».

I traguardi?

«È quello di ripetersi, il che non è mai facile. Eravamo una neopromossa, senza obiettivi reali di classifica, mentre ora tutti ci aspetteranno al varco considerandoci tra le più attrezzate. Però credo sia onesto parlare di playoff, con un'attenzione speciale sulla Coppa Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

MAX MILLI: «COSÌ SCOPRII L'UNDICENNE BELINELLI»

► Il coach della Bcc “racconta” il campione che si ritira: «Lo reclutai nel giugno del 1997»

► «Sognava a occhi aperti e la Virtus l'ha assecondato»
Ieri intanto i biancorossi si sono radunati al De Marchi

BASKET

A pochi giorni dall'annuncio del ritiro di Marco Belinelli è bello tornare là dove tutto ebbe inizio. E chi meglio di coach Massimiliano Milli può ripercorrere gli esordi del giocatore-mito, dato che fu proprio lui, ora apprezzato tecnico della Bcc Pordenone (che si è radunata proprio nel tardo pomeriggio di ieri al Centro De Marchi di Villanova), a portarlo alla Virtus 28 anni fa.

BUON FIUTO

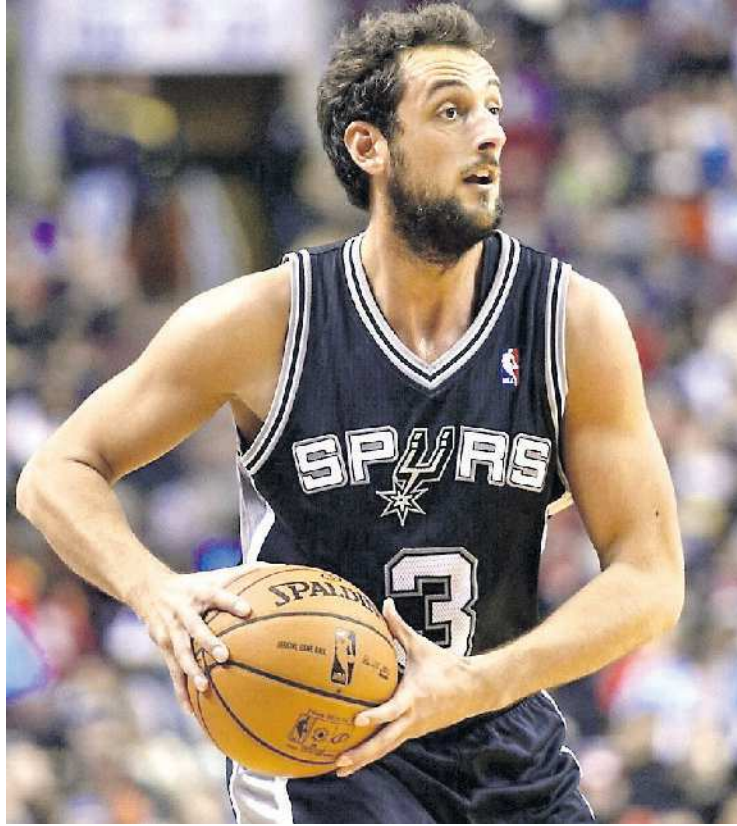
«Io ero arrivato a Bologna nel 1996 e Marco l'avevo reclutato nel '97, a giugno - racconta Milli -. Mi era giunta la segnalazione su un ragazzo molto interessante, che giocava nella Vis Persiceto. Lo abbiamo invitato a fare un allenamento con noi e subito dopo l'abbiamo preso, naturalmente aiutati dalla grande disponibilità mostrata dalla sua società».

Risulta peraltro che il ragazzo tifasse proprio per la Virtus. Giusto?

«Sì, a differenza dei genitori di Luca Vitali, che reclutammo l'anno successivo. In quel caso ci fu parecchio tira e molla proprio perché la famiglia era fortitudina: mamma e papà erano abbonati e frequentavano la Fossa dei leoni. Un aiuto a convincerli in quel caso ce lo diede Roberto Brunamonti».

Le argomentazioni non vi mancavano.

«La Virtus all'epoca aveva una grande tradizione d'insegnamento a livello giovanile - ricorda -. Tutti sapevano che for-



mavamo i giocatori, mentre la Fortitudo quella volta un po' meno».

Ma com'era il giovane Belinelli?

«A livello fisico longilineo e gracilino. Aveva una grande facilità nel fare le cose, talento nel muoversi: era aggraziato, sembrava che il basket fosse il suo mondo e riusciva facilmente in tutto. Noi abbiamo affinato tanti suoi movimenti, comunque si vedeva bene che era già molto talentuoso, totalmente a suo agio nel campo da gioco. Una volta

uscito dal settore giovanile della Virtus era uno che sapeva fare qualsiasi cosa: non l'abbiamo specializzato in alcun ruolo, ma abbiamo creato le basi affinché fosse in grado di far tutto. Alla Fortitudo poi lo hanno specializzato».

Il tiro ce l'aveva già?

«Sì, ma più che altro aveva la predisposizione a centrare il canestro. Era uno a cui piaceva prendersi delle responsabilità. Noi non l'abbiamo in alcun modo limitato, sempre però insegnandogli che il gioco di squa-



SUL PARQUET
Marco Belinelli ha chiuso una grande carriera; qui sopra Massimiliano Milli, oggi alla Bcc, che lo “scopri” nella Vis Persiceto

dra arriva prima dell'individualismo. Non lo abbiamo mai frenato nell'esprimere il potenziale, insomma, e lui è stato bravissimo a capire che, se voleva essere protagonista a livello offensivo, doveva esserlo anche a livello difensivo. Io l'ho allenato per quattro anni, poi è passato a Marco Sanguettoli, con il quale ha fatto altre due stagioni».

Caratterialmente, com'era il “Beli”?

«Era uno che viveva solo per la pallacanestro, un ragazzo riservato, silenzioso, empatico.

Aveva coronato il proprio sogno di entrare nella Virtus, che era il meglio che potesse capitare a un ragazzino di 10-11 anni. Si allenava con impegno e volontà. Era allenabilissimo».

L'idea che ci siamo fatti è di un giocatore che in carriera ha sempre cercato di dare il massimo. Corrisponde?

«Assolutamente sì. Già da noi alla Virtus era il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene. Sognava a occhi aperti e il suo sogno lo abbiamo alimentato, mai soffocato, aiutandolo a raggiungere i traguardi che ha poi centrato».

Vi sentite ancora o vi siete persi di vista?

«Ci sentiamo una o due volte all'anno per gli auguri, tipo a Natale, o per il compleanno, oppure per le vittorie. Quando vinse la gara del tiro da tre punti all'All Star Game del 2014 lo chiamai per le congratulazioni. Adesso che ha annunciato il ritiro gli ho scritto un messaggio e lui mi ha ringraziato. Una volta andai a trovarlo a Charlotte e seguì poi una sua partita».

Parliamo del cestista italiano più forte di tutti i tempi?

«Per me è proprio così. Belinelli non deve essere valutato solo per quanto era forte e capace, ma anche per quanto ha vinto e al momento è l'unico italiano ad avere vinto un titolo Nba. Peraltro da protagonista, facendo parte delle rotazioni degli Spurs, non era quello che sventolava gli asciugamani. Resta anche l'unico italiano ad avere vinto la gara da tre punti all'All Star Game».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il “Carnia” chiuderà il circuito di Rally Cup



RALLY Il podio del “Carnia” 2024
(Foto Pro One Media)

MOTORI

Le iscrizioni si apriranno martedì, ma chi intende correre l'Il Rally Valli della Carnia (26-27 settembre) può già visionare con calma tutte le informazioni necessarie a pianificare l'appuntamento in Friuli. Sono online sul sito ufficiale (rallyvallidellacarnia.net) il programma, le cartine del percorso, la tabella su tempi e distanze e gli altri documenti di rito. L'impianto di gara non è molto diverso dall'anno scorso. «Perché quando pensi di aver disegnato un tracciato ottimale in termini di spettacolo e selettività - sorride Matteo Bearzi, presidente di Carnia Pistons - ti viene logico riproporlo, sia pure con minime variazioni».

La sfida di Ampezzo sarà nuovamente prova finale dell'International Rally Cup 2025, l'ultimo atto della serie privata gommata Pirelli, organizzata da Irc Sport con sede a Bedonia. Niente è deciso a livello di classifica Assoluta e di quasi tutti i trofei collaterali, quindi si prospetta un confronto incertissimo, con la possibilità di sorpassi in extremis grazie al coefficiente maggiorato per i punteggi (1,5). Ma il Carnia farà gola anche a molti altri driver e navigatori, vista l'opportunità di mettersi in luce in un contesto di alto profilo.

Avvio venerdì 26 settembre alle 18 in uscita dal parco assistenza di Ampezzo, meno di 5 km di trasferimento per raggiungere “Aria Pura”, il nuovo complesso di albergo e ristorante aperto in primavera, all'imbocco del “Passo Pura”, teatro della prima prova speciale (13,60 km). Il rally rende così omaggio a un'importante iniziativa imprenditoriale per il rilancio dell'offerta turistica della Carnia. In successione spazio alle speciali “Voltois” (2,32 km). Sabato 27 altri quattro tratti cronometrati, “Verzegnis” di 7,49 km e “Val di Lauco”, lunga ben 21,09 km. Premiazioni dalle 17.30 in piazza Zona Libera 1944 con Ampezzo sempre orgogliosa della sua storia e delle sue passioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piancavallo sta già scaldando i motori e non mancherà un omaggio a Doretto

MOTORI

Conto alla rovescia per la 38ª edizione del Rally Piancavallo, in calendario venerdì 29 e sabato 30 agosto. L'appuntamento “rombante” si annuncia come una nuova occasione per riportare passione, adrenalina e grande sport sulle strade del Friuli Occidentale, in cui gli appassionati dei motori sono migliaia. L'edizione 2025 conferma la partenza da piazza Italia a Maniago, tanto con le vetture storiche che con le moderne. Per queste ultime la sfida sarà valida come tappa del Trofeo italiano Rally e della Coppa Rally di Zona, consolidando così la prestigiosa collocazione nel calendario nazionale iridato.

Organizzato dalla Knife Racing di Maniago, in collaborazione con l'Automobile club di Pordenone, il “Pianca” promette 82 intensi chilometri di prove speciali disegnate in scenari unici, capaci d'intrecciare le valenze di sport e territorio. Tre le “ps” programmate il primo giorno. Sono la Navarons, che aprirà la corsa, la celebre Barcis-Piancavallo “Icio Perissinot” (18,34 km) e la suggestiva “Piancavallo”, tutta in notturna (10,17 km), riproposta dopo il successo del 2024 e destinata a regalare ancora una volta spettacolo ed emozioni.



SI CORRE
Torna il Rally Piancavallo in due giornate ricche di emozioni e spettacolo

LA KNIFE RACING PREVEDE SETTE PROVE SPECIALI, CON UNA DURA E SPETTACOLARE NOTTURNA

Basket C

Due novità alla Vis aspettando il memorial

È iniziata alla Favorita la nuova avventura della Vis Spilimbergo, in vista della stagione di serie C Unica. L'esordio in campionato è fissato per l'ultimo weekend di settembre, quando i mosaicisti ospiteranno la Libertas San Daniele davanti

al proprio pubblico. Raduno senza stravolgimenti, ma con una gradita novità: il ritorno di Thomas Gaspardo, che dopo un anno trascorso nel girone laziale ha scelto di rientrare a casa, ritrovando coach Dario Starnoni, confermato alla guida

tecnica della squadra. Il gruppo - che ha accolto anche la presenza del convalescente Carlo Baldin, atteso sul parquet nel girone di ritorno - si preparerà durante le prime due settimane alternando atletica e lavoro con la palla,

sotto la supervisione di Federico Pozzi, punto di riferimento nella fase di avvio della stagione. Sabato 30 alle 19.30 seconda edizione del Memorial Frandoli al palaFavorita: di fronte Gesteco Cividale (A2) e la Rucker San Vendemiano (B nazionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PILOTA Il giovane Matteo Doretto è morto a luglio in un incidente in Polonia

va dopo curva, la storia di una terra che vive il motorsport come parte della propria identità.

Non mancherà l'omaggio al pordenonese Matteo Doretto, il campione italiano 2024 di rally Junior, morto a 21 anni ne mese di luglio per un incidente stradale in Polonia nel corso di un'attività di ricognizione, prima delle prove del Rally polacco. Le modalità della commemorazione saranno stabilite nel dettaglio insieme alla famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



IL CONCERTO

Il musicista sarà affiancato durante la serata dalla chitarrista friulana Paola Selva e dalla voce di Rebi Rivale

G

Venerdì 22 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Stasera a Pagnacco nuovo appuntamento della rassegna "Palchi nei Parchi" Un tributo al "poeta delle corde", che ha ridisegnato i confini della chitarra acustica

Il talento di Baglioni per l'omaggio a Hedges

IL PROTAGONISTA

Stasera alle 20.45, nel Parco Rizzani di Pagnacco, nuovo appuntamento della rassegna "Palchi nei Parchi": superospite Giovanni Baglioni, affiancato dalla chitarrista friulana Paola Selva e dalla voce di Rebi Rivale. Il concerto è un tributo a Michael Hedges, cosiddetto "poeta delle corde", un pioniere che ha ridisegnato i confini della chitarra acustica. A illustrare il programma dell'evento - a cura del Servizio Foreste della Regione, con la direzione artistica della Fondazione Bon - è proprio Baglioni Jr, sorprendente talento della chitarra acustica contemporanea. Figlio d'arte, Giovanni Baglioni è maestro nella tecnica del tapping, che coniuga all'impiego di accordature alternative e all'utilizzo percussivo della chitarra, in una minuziosa ricerca polifonica e timbrica. Ha partecipato come ospite solista e arrangiatore in numerosi tour del padre e condiviso il palco, tra gli altri, con Nicola Piovani, Simone Cristicchi, Mario Venuti, Pier Cortese e Filippo Graziani.

Quanto saranno complici le due chitarre sul palco?

«Conosco Paola Selva da diversi anni, abbiamo entrambi suonato al Festival di Ferentino, vicino a Roma, ed è subito scattata una stima reciproca, insieme a una spiccata simpatia. Siamo quindi rimasti in contatto e, alla sua proposta, ho aderito volentieri. Condivideremo il palco per un repertorio sicuramente originale, abbracciando entrambi i nostri percorsi, ma con diversi richiami espliciti al repertorio di Michael Hedges, al quale è espressamente dedicata la serata».

Qual è la peculiarità del musicista californiano che più vi



BAGLIONI Ha partecipato come ospite solista e arrangiatore in molti tour del padre

affascina?

«È tutto l'insieme dell'artista nella sua complessità, un pensatore, musicista ed esploratore che ha lasciato un segno profondo nel mondo della chitarra acustica. Per una sera, quindi, gran parte dello spazio sarà data a brani di questo straordinario innovatore».

Nei suoi brani è evidente l'influenza di Hedges...

«Dal punto di vista tecnico, certamente. Dal punto di vista contenutistico e compositivo cerco invece di essere più vario, con uno stile che si potrebbe definire

«SULLA MIA CHITARRA C'È IL MIO VOLTO UNA FOTO SCATTATA NEL PERIODO IN CUI HO SCOPERTO IL MIO MOOD»

più cantautorale anche non trattandosi di canzoni. Uno stile influenzato dalle nostre latitudini, più che dalla musica americana o canadese, tra emozioni, atmosfere e stati d'animo. Su tutto, recupero poi una certa omogeneità sul modo costante di sviluppare le tracce».

«Sulla sua chitarra campeggia un'immagine, un volto, di chi è?»

«Quello sono io, in maniera molto autoreferenziale (ride, ndr) scattata nel periodo in cui ho scoperto che la chitarra acustica poteva avere un utilizzo molto differente da quello che ha invece nella stragrande maggioranza della musica che ascoltiamo. Verso i vent'anni, tramite un disco di Tommy Emmanuel, ho intuito che lo strumento poteva ritagliarsi un ruolo solistico, e non solo di accompagnamento. È una foto dell'estate in cui ho avuto quella che considero una vera e propria folgorazione».

Il suo cognome è piuttosto impegnativo, ma il bambino di "Avrai" ha ormai spiccato il volo, indipendente e talentuoso, complici studio e fantasia artistica. E papà Claudio che dice?

«Papà non è un uomo facile da stupire, o meglio: non è un uomo che lascia trasparire lo stupore. Però in diverse occasioni, seppur non con l'entusiasmo così manifesto che avrebbero potuto esprimere altre persone, mi è parso che fosse convintamente felice e ammirante delle cose che facevo. Credo sicuramente di aver ricevuto anche il suo consenso, in diverse occasioni, pur nella sua sobrietà».

A precedere il concerto di stasera, Raffaella Troiano, dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico FVG, che parlerà dell'acquario di Ariis. In caso di maltempo, la serata si terrà al Teatro Paolo Maurensig di Tavagnacco.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DANZERINI UDINESI Il gruppo organizza il festival

Blessano diventa capitale del folklore internazionale

LA RASSEGNA

Dal 28 al 31 agosto, Blessano di Basiliano sarà il cuore pulsante del folklore internazionale grazie a "Danzando tra i Popoli", il festival organizzato dal Gruppo Folkloristico Danzerini Udinesi APS, in collaborazione con la Pro Loco Blessano APS, giunto quest'anno alla XXIII edizione. Nato per custodire e trasmettere le tradizioni friulane, i Danzerini Udinesi ospitano ogni anno formazioni provenienti da diverse regioni italiane e da paesi di tutto il mondo, offrendo vitto e alloggio ai partecipanti e coinvolgendo comunità e associazioni locali. Un evento che è molto più di uno spettacolo: è un ponte culturale capace di trasformarsi in una potente vetrina turistica per il Friuli Venezia Giulia.

I protagonisti internazionali ospiti di Danzando tra i Popoli 2025 arrivano da tre diverse aree del mondo, portando con sé un patrimonio di tradizioni uniche. Dalle colline marchigiane giunge il Gruppo Folkloristico Colle del Verdicchio di Staffolo (Ancona), custode delle danze e dei canti che un tempo accompagnavano la vita agricola, interpretati con costumi fedeli all'iconografia contadina e strumenti tipici della tradizione centro-italiana. Dal cuore dell'America Centrale, e precisamente da Chitré (provincia di Herrera, Panamá), arriva invece il Gruppo Folkloristico Andrés Castillo Araba, che farà

rivivere con 25 artisti tra ballerini e musicisti, le danze più caratteristiche della cultura panamense, con abiti riccamente decorati, movimenti eleganti e la gioiosa energia del folklore latino-americano. Dalla Lituania sarà presente il Gruppo Folkloristico Žilvita di Vilnius, fondato nel 2013 dalla direttrice artistica Milda Ričkūtė. Con 27 artisti di lunga esperienza internazionale, il gruppo presenta i balli, i costumi, i canti e gli inni lituani di antica tradizione, tramandandoli con autenticità e passione in esibizioni accompagnate da strumenti tradizionali lituani come gli skudučiai e le kanklės. Protagonisti saranno ovviamente anche i padroni di casa, i Danzerini Udinesi, fondati nel 1963 dal Maestro Miani. Dal 2014 si è aggiunto il gruppo dei Piccoli Danzerini Udinesi, formato da bambini di tutte le età, che affianca gli adulti nelle esibizioni.

Il festival prenderà il via da Galleriano, giovedì 28 agosto alle 20.30 all'Area Festeggiamenti con le prime esibizioni. Venerdì 29 agosto alle 20.30 il festival si sdoppia: a Blessano nella Sala Polifunzionale, in collaborazione con il Comune di Basiliano, con lo spettacolo "La ruota dell'anno" con Paolo Paron e l'arpista Luigina Feruglio, mentre al Teatro Plinio Cabassi di Sedeghiano si esibiranno tutti e quattro i gruppi folkloristici. Sabato 30 agosto alle 11.00 a Basiliano la sfilata dei gruppi; alle 20.30, sempre a Blessano, nella sala polifunzionale, l'esibizione di tutti i gruppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la serata di gala con Peppe Servillo e Javier Girotto

MUSICA

Torna anche quest'anno la Serata di Gala promossa dal Comune di Talmassons insieme all'Accademia Musicale Naonis, una tradizione che si rinnova dal 2011 nell'ospitare in concerto grandi interpreti della musica internazionale in un festoso evento popolare a ingresso gratuito. Domani alle 21 il Piazzale del Municipio accoglierà l'Orchestra Naonis diretta da Valter Silvotti con due stelle della musica internazionale, Peppe Servillo e Javier Girotto, nel concerto dal titolo "Vecchio frac. Omaggio a Domenico Modugno".

Una serata realizzata anche grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della

Fondazione Friuli, con il network turistico-naturalistico Terra di Risorgive e in collaborazione con Area Sanremo Experience. A questa sinergia artistica si deve infatti il progetto di offrire un palcoscenico importante ad alcune delle nuove talentuose voci della musica italiana, che per la data di Talmassons proporrà al pubblico quella di Giovanni Masin, giovane musicista di Asolo.

Il concerto "Vecchio frac" sarà l'occasione per applaudire un duo ormai consolidato di musicisti, formato dall'inconfondibile voce, e dall'attitudine teatrale di Peppe Servillo, anima e frontman della Piccola Orchestra Avion Travel e raffinato interprete della migliore canzone d'autore, insieme all'emozionante sax di Javier Girotto.



MUSICISTA Il concerto "Vecchio frac" farà applaudire il duo

to, artista argentino di origine pugliese, maestro della scena jazz e fusion. Una serata che sarà un viaggio attraverso le più intense melodie di Domenico Modugno, di cui saranno eseguiti moltissimi dei brani più famosi con arrangiamenti unici e sorprendenti, che contribuiranno a celebrare la sua straordinaria carriera. Con le sue canzoni, che hanno attraversato generazioni, Modugno ha saputo raccontare storie d'amore, di vita, di speranza e di sogni, diventando vero simbolo della musica italiana nel mondo. In scaletta ci saranno titoli che fanno parte ormai della memoria collettiva, come Io mammeta e tu, O Cafè, Meraviglioso, Dio come ti amo, Strada 'nfosa, Piove, Sole Malato, Lazzarella, Amara terra

mia, Tu si 'na cosa grande, Vecchio frac. Che cosa sono le nuvole (su testo di Pierpaolo Pasolini), Resta cu 'mme, U pesce spada e altre ancora. Un'occasione imperdibile dunque per immergersi nel repertorio di un artista che ha lasciato un segno inconfondibile sulla musica d'autore, ripercorrendo le sue canzoni più amate in una nuova veste, grazie ai raffinati arrangiamenti sinfonici del maestro Valter Silvotti, che sarà anche sul podio anche direttore d'orchestra.

Il concerto è a ingresso libero. In caso di maltempo si terrà presso l'Auditorium Comunale.

Info sul web: www.accademianaonis.it e nelle pagine social dell'Accademia Naonis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa de Claricini Dornpacher apre le porte per due eventi

IL PROGETTO

Dopo gli importanti lavori di riqualificazione che hanno interessato le sue aree verdi, Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco apre le porte al pubblico per due eventi realizzati nell'ambito del progetto Interreg Europe Cherry, Storie di suoni, colori, parchi e giardini, che vede la Fondazione de Claricini Dornpacher e l'Accademia di Studi pianistici "Antonio Ricci" partner della Regione.

Il progetto Interreg Europe Cherry Storie di suoni, colori, parchi e giardini è finalizzato alla valorizzazione dei parchi e giardini storici nel territorio del Friuli Venezia Giulia attraverso la cultura. «Innanzitutto la bellezza dei giardini e dei parchi storici alla bellezza della musica e dell'arte consente di valorizzare l'unicità e la varietà della natura insieme con la creatività artistica dell'uomo - sottolinea Oldino Cernoia, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher -. Il progetto non si limita agli eventi in programma in questo fine settimana e nel prossimo, ma proseguirà con altri appuntamenti che hanno anch'essi l'obiettivo di valorizzare la ristrutturazione del parco e degli strumenti storici appartenuti alla famiglia de Claricini, come ad esempio il violoncello che fu di Jacopo Tomadini, musicista cividalese cui è intitolato il Conservatorio di Udine. Oltre ai concerti, si potranno anche ammirare mostre



d'arte contemporanea, ma sono in programma anche visite guidate a tema, attività didattiche per i giovani e le scolaresche, passeggiate ecologiche». Due dunque gli appuntamenti in calendario a breve nei giardini della Villa, a partire dall'opening dell'installazione Radici dello Sguardo dell'art designer Massimo Clemente, domani alle 17.30. «L'artista ha realizzato appositamente per i giardini della Villa un'installazione diffusa in dialogo con il paesaggio circostante - spiega il curatore Carlo Stragapede -. Radici dello Sguardo si sviluppa come una serie di sette grandi occhi stilizzati, realizzati utilizzando cerchi metallici di tini dismes-

si, materiali di recupero provenienti dalla tradizione contadina della villa, e intrecci di corde che richiamano radici in movimento. L'opera è concepita come un invito a fermarsi e ad osservare con consapevolezza il tempo che attraversiamo». Domenica 31 agosto alle 20.30, il giardino di Villa de Claricini si animerà con il concerto a cura dell'Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci di Udine del soprano Maria Giovanna Michelini e Paolo Chiarandini al pianoforte. In programma musiche originali dello stesso Chiarandini su testi di Pier Paolo Pasolini e Pierluigi Cappello. L'ingresso a entrambi gli eventi è gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 22 agosto
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giobatta** di Valvasone, che oggi compie 71 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis**, viale Treviso 34 (Vallenoncello)

CORDENONS

► **San Giovanni**, via San Giovanni 49

SACILE

► **Esculapio**, piazza Iv Novembre 13

BRUGNERA

► **Comunali Fvg**, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

PASIANO D.I.P.

► **Romor**, via Roma 90

CASARSA

► **San Giovanni**, via Plebiscito 50/52

MONTEREALE

► **Tre Effe**, via M. Ciotti 57/A

FIUME VENETO

► **Fiore**, via Papa Giovanni XXIII 9

SAN VITO AL T.

► **Comunale**, via del Progresso 1/B.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus:** tel. 800.90.90.60.

Cinema

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.15.
«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 16.30 - 22.45.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.50 - 17.50 - 19.20 - 20.20.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.00.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 17.10.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.20 - 21.15.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 19.00.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 19.30 - 21.50.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 19.50 - 22.20.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 20.00 - 22.30.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.15.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 21.45.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.50.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 19.00.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 17.00 - 21.00.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 19.00.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.40 - 18.50.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 21.00.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 16.30.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.30.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 20.55.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30.
«IL MAHABHARATA» di P.Brook : ore 19.30.

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 21.15. .

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 20.45.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 15.30 - 18.30 - 20.45.
«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 16.00 - 21.00.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 18.00.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 18.00.659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1971 2025
Nel 54°esimo anniversario della scomparsa di



Enrico Merlin

Titolare della Libreria Cortina di Padova

“Vivi sempre nei nostri cuori”

Le tue amate sorelle, nipoti parenti e amici.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 22 Agosto alle ore 18.30 nella Chiesa Arcipretale di Trichiana

Trichiana - Borgo Valbelluna, 2
2 agosto 2025
o.f. Antico 0437.554487



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





ARREDAMENTI **NEZIOSI** a POLCENIGO



***SOGNA IN GRANDE* 3.000mq DI ESPOSIZIONE**



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com